LETTERA

DI FRANCESCO CANCELLIERI

AL SIG. ABATE

DON NICCOLA SAVERIO DORMI

PROTONOTARIO APOSTOLICO PREFETTO DELLE CERIMONIE
DELLA CATTEDRALE DI PESARO FRA GLI ARCADI
SERGESTO PITTANEO E SOCIO DELL'ACCADEMIA
DELLE BELLE ARTI DI PERVGIA

SOPRA L'ORIGINE DELLE PAROLE

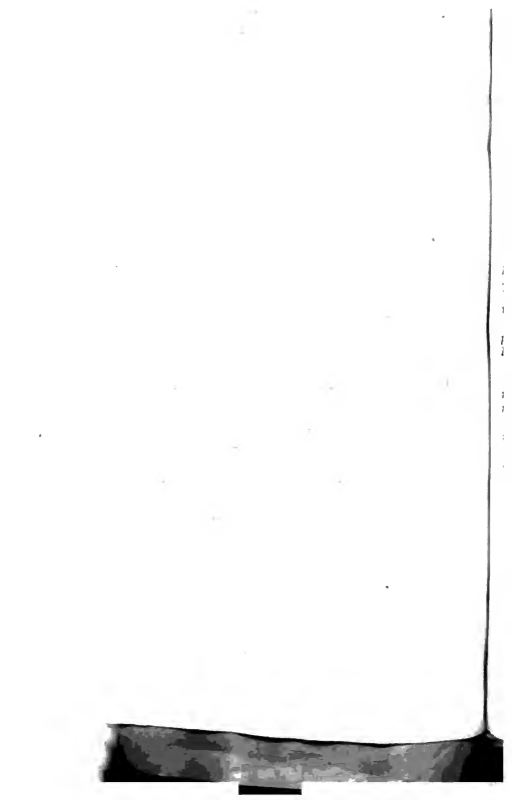
DOMINVS E DOMNVS

E DEL TITOLO

DI DON

CHE SVOL DARSI AI SACERDOTI
AI MONACI
ED A MOLTI REGOLARI

IN ROMA MDCCCVIII.
PRESSO FRANCESCO BOVRLIE'

CON LICENZA DE' SVPERIORI

Pregiatissimo Sig. D. Nicola

Nella vostra *Lettera*, in data de' 7. dello scorso Giugno, mi avete richiesto, qual sia l' origine, e 'l vero significato delle parole *Dominus*, e *Domnus*; fin da qual tempo i *Sacerdoti*, i *Monaci*, ed altri *Regolari* abbiano incominciato ad esser distinti col titolo di *Don*; e se convenga, che con questo sottoscrivano il lor nome i *Preti*, che segnano ne' Libri delle respettive *Sagrestìe* le *Messe* da loro celebrate?

Molti sono gli Autori, che avendo trattato in *genere* de' *Titoli d' onore*, hanno ancora parlato di questo per *incidenza*. Oltre la *Notitia Dignitatum utriusque Imperii, Orientis scilicet, et Occidentis, et in eam Guidi Panciroli Commentarium* (1), abbiamo un Trattato de' *Titoli delle Dignità*, dello stesso *Panciroli*, con Annotazioni del P. *Stanislao Santinelli* (2).

Assai cose disse del Titolo di *Domino*, *Teodoro Hoepingk* nel suo Trattato Giuridico-Storico-Filologico *de Insignium, sive Armorum prisco, et novo jure* (3).

Il *Glotz* disputò in genere *de Titulis honorificis* (4).

Simone Gio. Arnold tradusse in *latino* dall' *Inglese*, ed arricchì di note l' Opera di *Gio. Seldeno de Titulis Honorum* (5).

Giorgio Feltman pubblicò un Trattato *de Titulis honorum* (6).

Friderico Nitzsch scrisse *de Titulis Magnatum realibus* (7).

(1) Genevae 1623. fol. et in T.VII. Thes.Ant.Roman. *Graevii* p. 1309.

(2) Nel T. II. de' Supplementi al Giornale de' Letterati d'Italia p. 344.

(3) Norimbergae 1642. fol. cap. XXII. n. 68. 69.

(4) Giessae 1661. et 1671.

(5) Francof. 1696. 4.

(6) Bremae 1672. 1691. 4. et in ejus Oper. T. II. n. 4.

(7) Gissae 1682. 4.

Cristiano Francesco Paolini trattò *de priscae simplicitatis Titulis* (1).

Crist. Tomasio disputò *de jure circa Titulos Honorum* (2).

Adamo Rechenbergio dette alla luce una Dissertazione *de Titulorum indole, et usu vario* (3).

Davidde Scheinemann si occupò *de verbis Honoris* (4), come pur fece *Gioacchino Schopffer de Verbis Honoris, vulgo Complimenti* (5).

Dopo *Enrico Carlo Heeg*, che scherzò *de Titulomania Eruditorum* (6), ad essi successero *Agostino Leyser* con la sua Dissertazione *de Titulis Honorum* (7), e *Giorgio Gaspero Kirchmajero* con la Commentazione Istorica *de titulis aliquot Honorum, ex antiquitate erutorum* (8).

In *Milano* nel 1748. uscì una Dissertazione Fiscale del Conte *Gabriele Verri*, *de Titulis, et Insigniis temperandis*. 4., che fu riprodotta nel 1751., nel qual anno, nella stessa Città, fu stampata una *Lettera di Francesco Saverio Quadrio al Conte Gio. Battista Pallavicini, intorno ai Titoli d' onore*. 4., di cui il P. *Francesco Antonio Zaccarìa* dette un sugoso estratto (9).

Ma hanno *specialmente* trattato *de Titulo Domini, Vesperae Gorinchemenses* d' *Antonio Borremansio* (10); e *Friderico Carlo Mosero* stampò in Lipsia nel 1751. *Commentarium de* Titulo Domini, *moribus Aevi, et Saeculi accomodato*. 4.

Essendo però assai difficile a rinvenirsi questi Libri per la lor rarità, sarebbe inutile, che io vi consigliassi di ricorrere ad essi, per consultarli. Potrei bensì sodisfare, senza verun incommodo, e con somma facilità, alle vostre ricerche, se mi contentassi d'indicarvene uno molto più ovvio, ed anche più adattato di tutti,

(1) In ejus Dissert. Histor. Gissae 1694.

(2) Halae 1697. 4.

(3) In Diss. Hist. Polit. Par. I. p. 134. Lips. 1698. 8.

(4) Tubingae 1702. 4.

(5) Rostochii 1709. 4.

(6) 1742. 4.

(7) Witteb. 1748. 4. et in ejus Meditat. T. II. P. I. n. 11.

(8) Ienae 1752. 4.

(9) Nel T.V. della Storia Letteraria d' Italia p. 201.

(10) Cap. I.

qual è la VI. *Lettera* nel T. IV. fra l'*Ecclesiastiche*, di Monsignor *Pompeo Sarnelli* alla p. 13. *della Origine del* Titolo di Don, *che si dà alle Persone Ecclesiastiche*; a cui può aggiugnersi anche la XLII. nel T. IX. 92., *delle Sottoscrizioni in genere, e poi di quelle de' Vescovi*. Poichè ivi trovereste molte notizie, raccolte da quell'eruditissimo *Vescovo* di *Biseglia*, per illustrare quest'argomento, che forse ad alcuno potrebbe sembrare di già esaurito.

Ma pure, essendomi accorto nel tornare a leggerle, che potevano di gran lunga aumentarsi, essendo assai più le cose da lui tralasciate, che quelle, che ha scritte, mi son risoluto di formarne una nuova, che riuscisse molto più copiosa, e, se fosse stato possibile, anche più interessante, per rendervi pienamente informato di questa materia, sopra di cui vi è piaciuto d'interpellarmi.

A dir vero, lo sterile, e spinoso argomento non permette d'innestarvi alcun fiore, che dilettar possa con la sua vaghezza. Nondimeno mi studierò di abbellirlo, e di renderlo meno stucchevole, e nojoso, che per me si possa, spargendolo di tratto in tratto di tutta quell' amenità, di cui sarà suscettibile.

La denominazione di *Domino* fu da prima peculiare del solo *Iddio*. Poichè l'*Onnipotente*, che nella Storia della creazione delle altre cose dicesi solamente *Deus*, dopo la creazione dell'*Uomo*, incominciò a chiamarsi *Dominus Deus* (1). Il Maestro della Storia Scolastica, al capo 12. notò opportunamente su queste parole. *Formavit igitur* Dominus Deus *Hominem de Limo Terrae. Heic primo vocat* Deum Dominum, *quia tunc primo habuit proprie* Servum, *scilicet laborantem*. *Isidoro* (2) poi così spiegò questa distinzione. *Inter* Deum, *et* Dominum, *ita quidem definierunt*, *ut in* Dei *appellatione*, Patrem, *in* Domini, Filium *intelligant*. *Sacra Scriptura utrumque et* Deum, *et* Dominum *affirmat*; *tamen haec vocabula invicem discernuntur*. *Primum enim nomen* Naturae *est*, *pertinens ad* Amorem. *Secundum* Potestatis, *con-*

(1) Gen. Cap. 3. v. 7.

(2) In lib. II. Differ.

gruens ad Timorem. *Denique ex* Dei *vocabulo edisce*, *quid* diligas; *ex* Domini *appellatione cognosce*, *quid* metuas. Varie altre cose ha dette egregiamente a questo proposito *S. Fulgenzio* (1). Molti esempj ne somministrano le sacre Carte. Ma, per tacer di altri, il Patriarca *Abramo* disse (2), *Nequaquam ita fiet*, *Domine mi*; e in altro luogo (3), *Domine mi*, *audi me*.

Quindi è, che molte cose spettanti ad esso, o al di lui culto, si chiamino *Dominica*. I *Fiamminghi*, e i *Tedeschi* dicono *Dom* la *Chiesa Vescovile*, che noi chiamiamo *Duomo*. Il *Lehmanno* (4), il *Serario* (5), il *Bingamo* (6) stimano, che abbia avuta origine dalla voce *Dominica*.

Certamente non è d'ammettersi la strana congettura di alcuni, che credon proveniente il vocabolo *Dom*, dall' esser rimaste le sole prime tre Lettere della parola *Dominicum*, e troncate le altre, ovvero dall'ignoranza del Volgo, che non intendendo il significato delle *Sigle* D. O. M., che sogliono vedersi scolpite nelle *Facciate* delle *Chiese*, suppone, che se ne sia formata la voce *Dom*.

Ma siccome nelle *Sacre Scritture* è costantemente chiamato *Domus Domini* il luogo, dedicato al culto di *Dio*, e all' *Orazione*; e dagli antichi Fedeli con i vocaboli *Domus Dei*, *Domus Orationis*, *Dominicum* erano nominati i Luoghi Sacri, ove assistevano ai divini misterj; così non è da dubitare, che la parola *Duomo* abbia origine da *Domus*. Onde poi le *Chiese Cattedrali* furono per eccellenza chiamate *Duomi* (7), come le *prime* nella *Città*, facendone prova varie Iscrizioni de' bassi tempi, dove le *Cattedrali* sono dette *Domus*, senz' altro aggiunto. Di fatti *Case* appellavansi i sacri *Templi* da' *Franchi*,

(1) Gen. C. 23. v. 11.
(2) Ib. v. 15.
(3) Chron. Spir. lib. 2. c. 33.
(4) Rer. Mogunt. L. 1. c. 8.
(5) Ant. Eccl. Lib. 8. §. 2.

(6) *Gio. Stef. Menochio*. Onde sia nato, che le Chiese Cattedrali si chiamino *Domi*, e che differenza sia fra le Basiliche, e le Chiese? Tom. II. delle *Stuore* p. 37.

come dimostra il *Lambecio* (1), con le testimonianze di *Lamberto*, Monaco Tutiense, che presso il *Mabillon* (2) dice, *in Domum S. Petri*, e del *Serario* (3), che parla *Fratrum Conventus de Domo*.

E' certo, che gli *antichi Cristiani* sfuggivano di chiamar *Templi* le loro *Chiese*, come risulta dai *Padri* de' primi tre Secoli specialmente, e dal *Cod. Tit. de Pagan. Sacrif. et Templis*, per nulla aver di comune con i *Gentili*.

Fu edificata di nuovo una *Chiesa* a' tempi di *S. Zenone* (4), che tenne la Cattedra di *Verona* tra gli anni 356., e 380. Nell' occasione di consacrarla, recitò il Sermone, *de Spirituali aedificatione Domus Dei*, a cui allude continuamente. Egli stesso dice nel Tratt. V. Lib. I. n. 8. *Proponamus itaque, ut saepe contingit, in unum sibimet convenire diversae Religionis diem, quo tibi* Ecclesia, *illi adeunda sint* Templa. I *Ballerini* ivi han notato, che prima di tutti sia stato *S. Ambrogio* Ep. XX. n. 2. ad usare il vocabolo di *Templum*, per indicare le *Chiese* de' *Cristiani*. Da *Lattanzio* è stato tenuto lo stesso stile, ove domanda, Lib. II. Instit. c. 11. *Quid sibi Templa? quid Arae volunt?* sopra il qual passo l' Editor Parigino *Lenglet du Fresnoy* fa le riflessioni medesime de' dottissimi Editori di *S. Zenone*.

Dominica, o *dies Dominicus* fu detto il giorno del *Sole* (5), al *Signore* specialmente dedicato; e le *Donne*, per non ricever l' *Eucaristia* a mano ignuda, solevan cuoprirla con candido *velo*, chiamato *Dominico*, o *Dominicale*.

Gli antichi *Provenzali*, allorchè parlavano di *Dio*, adoperavano la voce *Dam*, dicendo *Damedieu*, per una specie di esclamazione, o di giuramento. Onde nella

(1) Rer. Hamb. L. 1.

(2) Annal. Bened. L. 54. n. 101.

(3) Rer. Mogunt. L. 1. c. 18.

(4) Vita cum Comm. praevio, et notis *Godefr. Henschenii* in T. II. April. *Bolland.* p. 69. e nell'Ist. Diplomat. di *Scip. Maffei* p. 315. e nelle Opere volgarizzate dal Marchese *Jo. Jacopo Dionisi*. *Verona* 1784.

(5) V. *Valesium* ad *Eusebium* in Orat. in laud. *Constantini* c. IX.

Cronica di *Bertrando Gueselin*, presso il *Ducange*, leggesi

Jura Damedieu, qui mainté firmement;

o come si dice nel Romanzo di *Garins*,

Grandes miracles fit Dame Dex par lu.

Quindi dall'antica voce *Damediex*, come nota il *Salvini* (1), fu detto *Madiesì* da *Franc. Sacchetti* (2), e *Madienon*, e *Madienò* (3), che poscia si cambiò in *Madesì*, e *Madenò*, e poi in *Maisì*, e *Mainò*, e in *Malsì*, e *Malnò*; come, se per dare maggior forza all' affermativa, e alla negativa, si fosse detto per *Domeneddiosì*, e per *Domeneddionò*.

Le altre voci *Damp*, *Dans*, *Dant*, *Dam*, furono da' *Francesi* adoperate, per nomar le persone più ragguardevoli. Così nell' Istrumento del 1408. dell' Archivio di S. *Vandregisilo* T. II. si legge *Damp Beran de l'Epinette Segretain*, *Damp Jean de Val Garnier*, e nel Romanzo di *Garins*,

Et maintefois Dant Girard desconfit;

e in altro luogo,

En fuerre est allez Dans Auberis;

e *Dam* nell'altro Romanzo di *Perceval*, *Et dit Dam Roy, si il vous plaissit*.

Ma poi la voce *Dame*, che davasi a *Dio*, a poco a poco dall' uso fu trasferita alle *Donne*, anch' esse tra' *Numi* annoverate, massime da' *Settentrionali*, che le tenevano per *Profetesse*, e *Fatidiche*. Oltre le testimonianze di *Tacito* (4), ce ne somministra un' indubitata certezza l'Iscrizione, scoperta ne' Contorni di *Lione*, e riferita da *Francesco Menestrier* nella sua Storia, e dal *Keislero* (5)

PRO SALVTE D. N. IMP. L. SEPT. SEVERI AVG.
TOTIVSQVE DOMVS EIVS AVFANIS MATRONIS
ET MATRIBVS PANNONIORVM ET DALMAT.

Ivi le *Matrone*, o *Madri di Famiglia* chiamansi *Aufanie*, o *Tanfanie* dalla *Dea Tanfana*, che avea un celebre *Tem-*

(1) Discor. Accad. 20. T.II.
(2) Nov. 144.
(3) Rime ant.
(4) De Morib. Germ. et in L. IV. Ann.
(5) Ant. Sel. Sept. et Celt.

pio presso i *Marsi*, Popoli della *Germania*, come ha opinato il *Reinesio* (1), su la testimonianza di *Tacito* (2), e di un' Iscrizione presso il *Grutero* (3). Poichè presso i *Teutoni*, *Fan* era lo stesso, che *Domino*, o *Dio*; la qual voce si rassomiglia a quella de' *Greci Pan*, al *Fauno* de' *Latini*, al *Pan* de' *Polacchi*, de' *Boemi*, e degli *Ungari*, al *Ban* de' *Croati*, all' *Ham*, o *Chan* de' *Persiani*, e de' *Tartari*, tutte le quali, come insegna il *Ducange* in *Caganus*, non altro significano, che *Domino*, o *Signore*.

Queste *Dee Aufanie* eran credute *Presidi* delle *Valli*, e de' *Fonti*, che per fama erano *tre* di numero; ed il *Quadrio* (4) ha sospettato, che da esse sien venute, a' *Greci*, ed a' *Romani* le *Grazie* (5), e le *Parche* (6) dette anch' esse *Dominae*, perchè tenute per *Dee*.

Matteo Villani (7) dice, *avendo un Figliuolo di* Dama *Maria sua Femina*, in vece di *Donna Maria*, dimostrando, che *Dama* è il feminino di *Dam*, come *Donna* è quello di *Don*.

Molti han creduto, che fusse riservato al solo *Dio*, a cui giustamente diciamo, *Tu solus* Dominus, *Tu solus Altissimus*, il titolo di *Dominus*; e per i *Santi*, e per gli *Uomini illustri*, sostituita la parola *Domnus*, e *Domna*, giusta quell' antico verso dell'Autore del Grecismo,

Coelestem, Dominum; *terrenum*, *dicito* Domnum.

Per questo motivo spiegando Monsig. *Sarnelli* (8)

(1) Class. 1. n. 175.

(2) Lib. I. Ann. c. 51.

(3) P. 90. n. 11.

(4) Lettera de' Titoli d'onore.

(5) Anonymi Oratio de *Charitum* appellationibus, in T. V. Orat. *Phil. Melanchthonis*. Witteb. 1590. 8.

Guill. Massieu Dissertation sur les *Graces*. dans les Mem. de l'Acad. des Inscript. T. IV. p. 10.

(6) *Ant. Banier* Diss. sur les *Parques*. dans les Mem. des Inscr. T. X. p. 21.

Petrus Zornius de Fabula *Parcarum* ex Antiquitatibus Orientalibus, itemque ex Numis illustrata. in Misc. Nov. Lipsien. T. III. P. I. p. 33.

(7) L. 11. c. 27.

(8) Lettera VII. T. IV. delle Lettere Eccl. p. 15. V. *Macri* Hierolexicon in *Domnus*, et in *Jube Domne*.

il versetto *Jube* , Domne , *benedicere* , avverte , che il *Lettore* domandando la *benedizione* al *Sacerdote Ebdomadario* , lo chiama *Domne* ; perchè , quando si recita privatamente l' Uffizio , si dice , *Domine* , chiedendosi la *benedizione* immediatamente a *Dio* . Quando poi il *Vescovo* celebra l' *Ufficio* , e canta la *Lezione* , dice , *Jube* , Domine , *benedicere* , e il *Coro* risponde *Amen* , non convenendo , che il *Superiore* domandi la *benedizione* all' *Inferiore* . Se però canta il primo in *Coro* , perchè non è *Superiore* , dice *Jube* , *Domne* ; ed il secondo in *Coro* dice le parole della benedizione , come spiega ancora il P. *Emanuele Ezevedo* (1) .

E però *Lattanzio* (2) c' insegna , che *solus* Dominus *nuncupandus est* , *qui regit* , *qui habet vitae* , *ac necis veram* , *ac perpetuam potestatem* ; ed il *Beleto* (3) , e il *Molano* (4) dicono , che gli *Abati* , e i *Monaci* ricusarono il titolo di *Domini* , credendo , che competesse al solo *Dio* , ed accettarono quello solo di *Domni* , perchè sembra indicare una certa subordinazione al supremo *Signore* .

Anche il Card. *Baronio* (5) è stato di parere , che , secondo l'antico uso di favellare , la voce *Dominus* fosse propria unicamente di *Dio* ; e l'altra *Domnus* , co une a' *Santi* , ad *Uomini* , ed a *Matrone* di scelta condizione , e non a' soli *Vescovi* , ed a' *Cherici* , come molti supposero .

Gl' *Inglesi* favoriscono l'opinione , di chi crede , che *Dominus* derivi dal comando , col loro *Lord* , che significa *comandare* , *insegnare* , esprimendosi nelle *Bibbie Anglicane* il nome di *Dio* con la voce *Lord* , che poi è divenuto distintivo de' *Figliuoli maggiori* , e *minori* de' *Duchi* , chiamandosi i primi *Lords Marquis* N. N. , ed i secondi col semplice titolo di *Lord* ; coll' aggiunta del nome del *Battesimo* ; benchè avverta il *Seldeno* , che tutti i Figli de' *Marchesi* si appellino indistintamente *Lords* .

(1) Exercitat. de divino Officio . Venet. 1783. fol. col. 116.
(2) Lib. 4. div. Instit. c. 3. 4.
(3) De div. Offic. c. 25.
(4) Lib. 3. de Canon. c. 5.
(5) An. 416. n. 23.

Per altro il *Quadrio* (1) dimostra, che indifferentemente si sono adoperati i termini di *Dominus*, e di *Domnus*, senza alcuna diversità, per ogni persona ragguardevole, ed illustre di qualsivoglia Stato; benchè però sia sembrato a *Francesc' Antonio Zaccarìa* (2), che, se promiscuamente questi due nomi si sono adoperati verso gli altri, mai però *Domnus* è stato detto a *Dio* Signor nostro, che sempre è stato chiamato soltanto *Dominus*.

Gli stessi *Gentili* solean dire *Dominus*, e *Domina*, in luogo di *Deus*, e *Dea*. Da *M. Tullio* (3) è chiamato il supremo Facitor delle cose *summus Rector*, et *Dominus*; e in altro luogo pronunciò (4), *cogimur dissensione Sapientum*, Dominum *nostrum ignorare*. *Ovidio* ingiunse (5),

. . . . Domino *solvite vota Jovi*;

e parlando di *Giunone*, da lui si chiama *Dea Domina*, senza altro nome, dicendo (6),

Invisa est Dominae *sola Capella* Deae;

e nell' Heroidi (7),

Quidquid Amor jussi, *non est contemnere tutum*;
Regnat, *et in* Dominos *jus habet ille Deos*.

Virgilio cantò (8),

Et juncti currum Dominae *subiere Leones*,

alludendo a *Cibele*, Madre degl'*Iddii*, secondo *Varrone*; e altrove (9)

Junoni cane vota libens, Dominamque *potentem*
Supplicibus supera donis.

Apulejo nelle *Metamorfosi* disse (10). *Tunc Jupiter*, *prehensa Cupidinis bucula*, *manuque ad os suum relata*, *licet tu*, *inquit*, Domine *Filj*.

Il *Grutero* (11), oltre un FANVM DOMINAR. (12), che allude alle *Dee*, generalmente considerate, giusta la spie-

(1) Loc. cit. p. 91.
(2) Stor. Letter. T.V. p.205.
(3) De Fin. 5.
(4) Lib. 4. Acad. c. 4.
(5) I. Fast. v. 642.
(6) Amor. L. 3. Eleg. 13.
(7) Ep. 4. v. 12.
(8) Aeneid. 3. v. 113.
(9) Ibid. Lib.XI. v.438.
(10) Lib. VI. p. 192.
(11) p. 84. n. 2.
(12) XI. 4.

gazione del *Gutero* (1), riporta l'Iscrizione,

DOMINAE ISIDI VICTRICI,

e l'altra (2)

I. O. M. IVNONI MI
NERVAE ET AESCV
LAPIO DOMINO

Sertorio Ursato produsse quella (3) assai nota

GENIO DOMNOR. CERERI.

Pier Lorenzo del Signore (4) ha pubblicata l'Iscrizione dell' *Ara Votiva*, eretta al *Sole*, da *M. Ulpio Massimo*, ove leggesi,

ET BELA DOMINI
INSIGNIA HABENTES,

a cui corrisponde l'altra nel nuovo Tesoro Muratoriano (5),

QVISQVIS LAESIT
AVT NOCVIT SEVERAE
IMMERENTI DOMINE
SOL TIBI COMMENDO
TV INDICES EIVS MORTEM.

Il *Doni* ci diede l'altra di *Beleno* (6), Nume tutelare di *Aquileja* (7),

DOMNO B. SACRVM.

Monsig. *Filippo della Torre* (8) ha supposto, che vada letto *Domnae Bonae*, o *Bellonae*, se pure non si allude a *Giulia Domna*, detta *Mater Castrorum*, che pretese gli onori celesti, nell' Iscrizione

(1) De vet. jure Pont. p. 246. *Dominas heic pro Deabus Deas dictas nemo ambiget*.

(2) p. 506. n. 2.

(3) Monum. Patav. T. I. p. 4.

(4) Marmi Riccardiani difesi dalle Censure del March. *Maffei*. Firenze 1781. 4. p. 92.

(5) XXVI. 2. e MCCXV. 6.

(6) Class. 8. n. 74.

(7) *Jac. Nic. Moensis* Lib. V. miscell. Epiphyllidum c. 15. *Scaliger* Lect. *Auson*. Lib. 1. c. 10. *Steph. le Moyne* in Notis ad varia sacra p. 622. *Joh. Frickius* in Comm. de Druidis p. 90. *Schedius* p. 220. *Jac. Thomasius* Diss. 52. *Phil. a Turre* in Diss. de *Beleno*, et aliis quibusdam Aquilejensium Diis. in Monum. vet. Antii. p. 255.

(8) Mon. Vet. Antii p. 311.

DOMNAE B
SACRVM
SEX . BAEBIVS
BAI. FIL. VET. EX. CLASSE
VESTIARIVS
V. S. L. M.

Ma il *Bertoli* (1) poca fede ha accordata a questo marmo, essendogliene stata inviata una copia dal *Muratori*, scritta in quest' altro modo

DOMNO B
SACRVM
SEX . BAEBIVS
. . . FVIT . IN . CLASSE
VESTIARIVS
V. S. L. M.

Tralascio varie altre *Iscrizioni* presso il *Reinesio*, ed il *Keisler*, da cui chiaramente apparisce l'origine *Pagana* di questa voce, che da molti si suppone da' *Papi* soltanto, passata agli altri.

Ma poi questa voce, usurpata per indicare i falsi *Numi*, fu appropriata a molti altri significati. Pochè i *Capi* di *Famiglia* si chiamaron *Domini*, non solo da' lor *Familiari*, ma anche fra di loro, tanto presso i *Latini*, quanto presso gli *Ebrei*. *Abramo* chiamò sua Moglie *Sara*, che vuol dir *Domina* (2); ed essa vicendevolmente chiamava *Abramo Dominum meum* (3). Onde alcuni han derivata l'etimologìa di *Dominus a Domo*; *et is proprie dicitur* Dominus, *qui* Domui *praeest*; avendo perciò egregiamente sentenzïato il Romano Oratore (4), *Nec Domo* Dominus, *sed* Domino *Domus honestanda* est, e giustamente esclamato in altro luogo (5). *O Domus antiqua, heu quam dispari dominare* Domino!

Virgilio (6) chiama così il *Marito* (7), secondo la

(1) Antiq. Aquilejae Ven. 1739. fol. p. 432. n. 642. *De Vita* Ant. Benevent. T. I. p. 60.

(2) Gen. c. 17. v. 15.

(3) Gen. c. 18. v. 12.

(4) de Offic. c. 39.

(5) Act. II. *Verr.* 8.

(6) Aeneid. L. IV. v. 214.

(7) c. 4. n. 125.

spiegazione di *Servio*, e di *Nonio*,

Reppulit, ac Dominum *Aenean in Regna recepit.*

E' analoga a questo senso l' Iscrizione riportata dal *Reinesio* (1),

D. M.
L. VIRGILIO . VIRGINIANO
A . MILITIIS . DOMINO
MARITO . SANCTISSIMO
GAVNIA . TARSIS
FECIT . ET . SIBI .

Ma però, oltre *M. Bruto* ad *Attico* (2), *Seneca* (3) dice, che *Dominum*, Patrem familias *appellarunt*; *Servos*, Familiares. Lo conferma anche *Macrobio* ne' Saturnali (4). *Majores nostri omnem* Dominis *invidiam*, *omnem* Servis *contumeliam detrahentes*, Dominum *Patrem familias*, Servos *Familiares* appellaverunt. Colant *ergo te potius* Servi *tui*, *mihi crede*, *quam* timeant. Lo stesso bel sentimento fu espresso da *Paolino* nella Lettera a *Calanzia*. *Familiam tuam ita rege*, *et constitue*, *ut te* Matrem *magis tuorum*, *quam* Dominam *videri velis*, *a quibus* benignitate *potius*, *quam* severitate *exige reverentiam*. Perciò i *Turchi* chiamano il *Padre* di *Famiglia Effendi*, da *Euff*, ed *Eff*, che vuol dir *Casa*.

Quindi l'arguto *Marziale* (5) prese motivo di deridere *Sosibiano*, il quale chiamava suo *Padre*, *Domino*, facendogli capire, che con questo titolo mostrava, che suo *Padre* l'avesse generato da una *Schiava*, come era di fatti.

E Serva *scis te genitum*, *blandeque fateris*,
Quum dicis Dominum, *Sosibiane*, Patrem.

Furon così appellate anche le *Madri* di *Famiglia* da *Suetonio* (6), da *Terenzio* (7), e da *Virgilio*, ove dice (8),

Hi Dominum *Ditis thalamo deducere adorti*.

Ovidio (9) chiama *Dominam* anche la *Consorte*, come pu-

(1) Class. XIV. n. 16.
(2) Ep. 17. Cic. ad *Brutum*.
(3) Ep. 47.
(4) L. II. c. 164.
(5) L. 82. 1.
(6) in *Claud.* c. 39.
(7) Heaut. 4. l. 15.
(8) VI. Aeneid. v. 397.
(9) Fast. Lib. 2. v. 745. Trist. l. 4. Eleg. 3. v. 9. et lib. 5. Trist. El. 5. v. 1.

re l' *Amica* (1), al pari di *Terenzio* (2) di *Petronio*, di *Properzio*, e di *Marziale* (3).

Le *Leggi* ancora ci somministrano molti esempj di tenerezza tra *Marito*, e *Moglie*. Ne' *Digesti* (4) leggesi. *Uxori suae Testamento ita legatum est. Semproniae* Dominae *meae hoc amplius argumentum*. E nella L. 51. de Leg. et Fideicom. *Peto a te*, Domina *Uxor*, *ne ex Fundo Titiano partem tibi vindices*; e nella L. 19. Titia de annuis Leg. §. 7. *Domina sanctissima*, *scio te*, *de amicis meis curaturam*, *ne quid heic desit*.

Siccome, al dire di *Stazio* (5), il *timore* fu il primo a partorire al Mondo gli *Dei*, così l' *Amore* formò dell' idolatrate *Femine* tante *Dee*. Onde si cominciò dagli *Amanti* per adulazione a dar il titolo di *Dominae* alle lor *Belle*; come i *Francesi* pur oggi le chiamano *Maîtresses*. I *Greci* ora le appellavano *Kiriai*, ora *Anassai*, cioè *Regine*; ed ora *Sultane*, con voce *Persiana*, che, secondo il *Ducange* val *Principessa*. Perciò *Epitteto* scrisse nel Manuale (6), *Le Femine*, *tosto che han compiuto i* 14. *anni*, *sono dagli Uomini chiamate* Kiriai, *o* Signore.

Nè solo i *Conjugati*, e gli *Amanti*, ma i *Padri* da' *Figliuoli*, e *Nepoti*, i *Fratelli* da' *Fratelli*, gli *Amici* dagli *Amici*, sotto pretesto d' amore, in simil guisa eran chiamati; ed anche per carezzamento i *Figliuoli*, e i *Nepoti* da' loro stessi *Maggiori* solevano con questo nobil titolo onorarsi. Ne abbiamo le pruove nelle Iscrizioni riportate dal *Grutero* (7), e dal *Reinesio* (8).

DOMINO MARITO SS.

DOMINO CONIVGI,

da Monsig. *Fabretti* (9)

DOMINO PATRI,

dal *Vignoli* (10), e dal *Bonada* (11),

(1) L. 3. Amor. El. 7. v. 11.
(2) Heaut. 3. 60.
(3) VI. Ep. 71.
(4) L. 4. de Aur. Arg. Mund.
(5) Theb. l. III. v. 661.
(6) Enchyr. c. 37.
(7) XIV.
(8) CCCXXIX. Class. XX.
(9) p. 575. et seq.
(10) De Columna Antonini Pii, p. 315.
(11) De acerbo Funere. in T. II. de Carminibus ex antiq. Lapidibus p. 164.

DOM. FILIO INNOCENTISS.

e dallo stesso *Vignoli* (1), dal *Bonanni* (2), e da *Ant. Maria Lupi* (3),

IVLIAE SEVERAE KYPI . .

ΑΓΑΘΗ (*cioè* Dominae Bonae)

Fu anche usato per certo vezzo, narrandoci *Suetonio* (4) di *Claudio*, *ut saepe hortando*, *rogandoque ad hilaritatem homines provocaret*, Dominos *identidem appellans*, *immixtis interdum jocis*.

Inoltre, volendosi salutare qualcuno, che s' incontrava, e di cui non si rammentasse il nome, gli si dava questo titolo per officiosità, come dimostra *Seneca* (5). *Sic illum Amicum vocasti*, *quomodo omnes Candidatos* bonos Viros *dicimus*; *quomodo obvios*, *si nomen non succurrit*, Dominos *salutamus*. Ciò si conferma da *Marziale* (6),

Quum te non nossem, Dominum, *Regemque vocabam*,

e da *Ovidio* (7),

Et mihi blanditias dixit, Dominumque *vocavit*.

Così chiamavansi i *Maestri* da' loro *Discepoli*, secondo le testimonianze di *Manilio* (8),

Componet teneros etiam qui nutriet annos,

Et Dominum Dominus *praetexta lege sequatur*,

e di *Plinio* (9), *Scholasticis porro* Dominis, *ut hic est*, *sufficit abunde*.

Dominus *Comitiorum* si chiama da *Cicerone* (10), chi con le largizioni facea crear, chi volea. *Dominus auctionis* da *Quintiliano*, chi vendeva all' auzione qualche cosa del suo. *Epuli Dominus* da *Cicerone* (11), chi appre-

(1) Inscr. Select. p. 235.

(2) Mus. Kircher. Class. III. p. 205.

(3) Animadv. ad nuper inventum Severae M. Epitaphium. Panormi 1734. 4. p. 66. e nella Dissert. sopra alcuni Monumenti del Museo *Vettori*. nel T. I. delle sue Opere. Faenza 1785. 4. p. 164.

(4) c. 21.

(5) Epist. 3.

(6) Lib. I. ep. 13.

(7) Amor. l. 3. c. 6.

(8) V. 450.

(9) Epist. 25. lib. I.

(10) Act. 1. Verr. 9.

(11) in Vatin. c. 13.

stava un *Convito*; da *Varrone* (1), *Discumbimus mussati*. Dominus *matura Ova ad coenam committit*; e da *Sallustio* (2). *Discubuere alter Scriba Moecenas in imo, medius inter Tarquinium*, et Dominum *Perpennam*.

Generalmente poi chiamavasi con questo titolo, chiunque presiedeva a qualche cosa. *Plauto* (3) incominciò il suo *Prologo*. *Quae mihi, atque vobis res vertat bene, Gregique huic, et* Dominis, *atque Conductoribus*, cioè ai *Capi* de' *Commedianti*, e agl' *Impresarj*. Da *Suetonio* (4) si nominano *Domini Factionum*; ed in un' Iscrizione presso *Grutero* (5) si legge,

M. AVRELIO LIBERO DOMINO ET AGITATORI
FACTIONIS PRASINAE

Si usò anche di dire a taluno, *Domine*, per adularlo, e per ricavarne qualche emolumento (6); siccome fece con *Pallade*, Poeta Greco, uno, che volea guadagnarne qualche regalo. Ma egli prontamente rispose. *Venalia sunt haec verba*; *sed ego nolo*, Domine, *quia non habeo Domene*, cioè non avea, che dare in compenso. Questa risposta fu espressa in un *Distico* nell' *Antologìa* (7).

Magno emitur Domini *cognomen, et aegre tenetur*;
Ast ego, quod do minus, *nemini ero* Dominus.

I quali versi così furon graziosamente tradotti nella volgar favella.

S' io dono altrui, Domin *chiamato io sono*;
Se nò, colui me, sol noma Fratello.
Son tai nomi venali. Or me con quello
Niun chiami, che non ho, che dar lui in dono.

Ma lasciando di parlare dell' uso, che facevasi di questo vocabolo da' *Gentili*, torniamo ad osservare quello, che se n' è fatto da' *Cristiani*.

Nelle *Sacre Pagine* troviamo onorato con questo titolo il nostro divin *Salvatore*.

(1) Apud Nonium.
(2) In Fragm. apud Nonium.
(3) Asinar. v. 2.
(4) in Nerone c. 22.
(5) p. 338. n. 2.
(6) *Christoph. Browerus* in not. ad *Venant. Fortunati* Opera. Lib. III. p. 50.
(7) Lib. 1. c. 42.

Odasi ciò, che gli disse la *Maddalena* parlando con esso, benchè lo credesse un' *Ortolano* (1). *Dicit ei Jesus; Mulier, quid ploras? quem quaeris? Illa existimans, quia Hortulanus esset, dicit ei,* Domine, *si tu sustulisti eum, dicito mihi, ubi posuisti eum, et ego tollam.*

Spesso ancora vien attribuito agli *Angeli*. Fu interrogato uno di essi da *Gedeone* (2). *Obsecro, mi* Domine, *in quo liberabo Israel?* Anche *Daniele* disse all' *Angelo* (3), Domine *mi, in visione tua dissolutae sunt compages meae*; e nel v. 17. *Quomodo poterit Servus* Domini *mei loqui cum* Domino *meo?* e nel v. 19. *Convalui, et dixi. Loquere,* Domine *mi, quia confortasti me*. Nel C. XIII. v. 8. *Domine mi, quid erit post haec*, e nel C. XIV. v. 34. *Dixit Habacuc*, Domine, *Babilonem non vidi, et Lacum nescio*. Nello stesso modo il Profeta *Zaccarìa* (4) richiese all' *Angelo, quid sunt isti?* Domine *mi?* e nel C. IV. v. 4. *Et respondi, et ajo ad Angelum, qui loquebatur in me, dicens. Quid sunt haec*, Domine mi? e nel v. 13. *Et ait ad me dicens, numquid nescis, quid sunt haec? et dixi, non*, Domine *mi*. E finalmente nel C. VI. v. 4. *Et respondi, et dixi ad Angelum, qui loquebatur in me. Quid sunt haec*, Domine *mi?*

Anche agli *Apostoli*, i quali da *Ennodio* (5) genericamente son chiamati *Domini Apostoli*, talvolta fu dato questo titolo. Narra *S. Giovanni* (6), che i *Gentili accesserunt ad Philippum, qui erat a Bethsaida Galileae, et rogabant eum dicentes*, Domine, *volumus Jesum videre*. *Dominus Petrus* in varj antichi Catalogi de' *Pontefici* (7), e *Dominus Petrus Apostolus* vien chiamato nel Sinodo Rom. sotto *Simmaco*, e nel Conc. Turonense c. 23. *Dominus Paulus*, presso *Gregorio Turonese* (8). Nell'Iscrizione esistente nel *Portico Vaticano* (9), che contiene la donazione fatta da S. *Gregorio* a' *Principi* degli *Apostoli*, leggesi

DOMINIS SCIS ET BEATISS. PETRO ET PAVLO
APOSTOLORVM PRINCIPIBVS

(1) Joh. XX. v. 11.
(2) Judic. 6. c. 13. (3) X. v. 16.
(4) C. I. v. 9. (5) Lib. 9. ep. 26.
(6) C. XII. v. 21.
(7) In Bibl. Pistoriensi *F. A. Zacharia* p. 78. 80.
(8) L. 9. Hist. Francor. c. 41.
(9) T. I. Bull. Vatic. p. 7. e nel *Disco Argenteo* di Monsig. *Fontanini* p. 35.

In un *Disco* argenteo votivo del Museo *Albani*, illustrato da Mons. *Fontanini* (1), si dice

DE DONIS DEI ET DOMNI PETRI
VTERE FELIX CVM GAVDIO.

I *Martiri*, e i *Confessori* ancora sono stati onorati col titolo di *Domini*, e di *Domni* (2), non essendosi poi costantemente osservato, come si è detto, il divario di sopra indicato.

Il Card. *Giuseppe Garampi* (3) riporta questo Titolo Sepolcrale, scoperto fra la *Via Flaminia*, e la *Salara*, nella Vigna de' Padri *Agostiniani*.

DECESSIT AVGVSTINVS X. KAL. DEC.
QVI VIXIT AN. II. ET MENSES OCTO
DEPOSITVS IN PACE NAT DOMN S F.LICI
TATIS, cioè *S. Felicita*, Madre di sette Figliuoli Martiri (4), a cui suppose, che ivi si desse il titolo di *Domna Sancta*. Ma il dottissimo P. Abate D. *Giuseppe di Costanzo* mi ha gentilmente avvertito, che non dee leggersi *Domne S. Felicitatis*, ma bensì *Domnes Felicitatis*. Così in una importantissima Lapida, disseppellita, mercè le sue provide cure, l'anno passato, di sotto al pavimento della Basilica di *S. Paolo*, che siamo impazienti di veder illustrata dalla sua recondita erudizione, leggesi NATALE DOMNES SOTIRIDIS, cioè *Domnae Soterae*, (5) come *in Coemeterio Domni Castuli* (6) presso il *Fabretti*, e in altre *Iscrizioni*.

(1) Discus Argenteus votivus veterum Christianorum, Perusiae repertus, ex Museo Albano depromptus, et Commentario illustratus. Romae 1726. 4. p. 3. *Petrus Apostolus*, *non* Sancti, *sed* Domni *vocabulo ornatus in Disco* p. 36.

(2) *Joh. Chrys. Trombelli* de Cultu Sanctorum Diss. IV. Sanctos *Dominos* fuisse a Viris praeclarissimis appellatos, et jure, meritoque encomium illud, et titulum consecutos. p. 42.

(3) Memorie della B. *Chiara* di Rimini p. 66.

(4) Passio S. *Felicitatis*, et VII. Filiorum ejus. in *Surii* Vitis SS. 10. Jul. p. 156. et in Actis primor. Martyr. *Theod. Ruinart.* Amst. 1713. fol. p. 26. et cum Commentario praevio, et notis *Joh. Pinii*. in T. III. Jul. *Bolland.* p. 5.

(5) Passio S. *Soteris* V. et M. Rom. ex D. *Ambrosii* exhorta-

Il suddetto Porporato (1) ne produce un' altra *opistografa*, ritrovata nell' Ottobre del 1749. nella Piazza delle *Terme Diocleziane*, de' due Conjugi *Camasio*, o sia *Asclepio*, e *Vittorina*, che compiono per alcuni *Fanciulli* un *Voto*, in onore de' SS. Martiri *Papia*, e *Mauro* (2), ivi detti *Papro*, e *Mauroleone*; benchè il Prevosto *Gori*, che fu il primo a stamparla nelle *Simbole Fiorentine* (3), creda, che *Mauroleone*, ivi mentovato, sia il Martire *Marolino*, da altri detto *Maurelio* (4), al quale è dedicata la Cattedrale di *Ferrara*. Essi da una parte sono appellati *Domini*, e dall' altra *Domni*.

SANCTIS . MARTVRIBVS
PAPRO . ET . MAVROLEONI
DOMINIS . VOTVM . REDD

e dall' altra parte

SANCTIS . MARTVRIBVS
PAPRO . ET . MAVROLEONI
DOMNIS . VOTVM REDD

Quest' Iscrizione è stata pubblicata anche da *Francesco Ant. Zaccarìa* (5), e da Monsignor *Gaetano Marini* (6); ed ora si conserva nella preziosissima collezione della *Biblioteca Vaticana*.

Molti altri esempj ne son riportati dal *Ducange* (7), da *Ugone Menardo* (8), e dal *Barthio* (9). *S. Paolino* il

tione ad Virgines, apud *Surium* 10. Febr. p. 113. *Joh. Bollandi* de eadem Commentarius historicus. in T. II. Febr. p. 387. *Theod. Ruinart*. de eadem Observatio. in Act. prim. MM. p. 379.

(6) Acta Martyrii S. *Castuli* M. Rom. in T. III. Martii *Bolland*. p. 612.

(1) Mem. della B. *Chiara* p. 74.

(2) De SS. MM. Romanis Papia, et Mauro Commentarius historicus in T. II. Januar. *Bolland*. p. 408.

(3) T. IV. p. XII.

(4) De S. *Maurelio* Episc. Mart. Patrono Ferrariae Commentarius historicus *Dan. Papebrochii*. in T. II. Maii *Bolland*. p. 154.

(5) T. II. della Storia Letter. p. 532. e nell' *Onomastico Rituale* p. 123.

(6) Papiri Diplomatici p. 29.

(7) Gloss. in *Domnus*.

(8) In Not. ad Concord. Regul. S. Benedicti Anian. c. 70. p. 1022.

(9) In Adversar. lib. XXIX. c. 19. p. 1393.

quale chiama più volte S. *Felice Dominaedium*, come nota il *Rosweido* (1), dice nell' *Epistola* a *Severo* n. 17. *Prospectus Basilicae non, ut usitatior mos est, Orientem spectat, sed ad* Domini *mei B. Felicis Basilicam pertinet*; ed invocandolo nel v. 1. del Nat. 1.

O Pater, o Domine, *indignis licet, annue Servis*.

Il *Mabillon* (2) per provare, che il titolo di *Domno* era proprio de' *Santi*, specialmente sotto i *Merovingi*, e *Carlovingi*, narra; che negli Atti di S. *Batilde* Regina (3) si legge *per Seniores Basilicae Sanctorum* Domni *Dionysii, et* Domni *Germani, et* Domni *Medardi*. In un Diploma di *Carlo Calvo* si ha *Monasterium* Domnae *Columbae Virg. et Mart.* (4)

Negli scritti di *Evodio* Vescovo Vzalense nell' *Africa* (5), S. *Stefano* Protomartire è chiamato *Domnus Stephanus*; e nel Lib. 2. c. 2. n. 2. (6), *atque ut ad* Domini *amici sui Stephani suffragium accurreret, inspiravit*; e poco dopo n. 5. *Inclamabat Vitula Mater auribus amici Dei*, Domine *Stephane*. Presso *Cipriano* nella Vita di S. *Cesario Arelatense* leggesi, *Dominus Johannes*. *Dominus Dionysius* in alcuni Placiti presso il *Mabillon* (7); e *Dominus Germanus* (8), *Dominus Martinus* nella Prefazione del 1. Conc. Turon., e nel Can. 13. del Con. Tur. IV. c. 4. *Dominus Vincentius*; nel Conc. Cabil. 1. *Dominus Gregorius* M.; nel Sinodo Suession. *Domina Opportuna*; e presso *Adelelmo* Vescovo Sagiense (9), S. *Germani*, et S. *Marcelli*, *vel ceterorum* Dominorum, *quorum pignora in ipsa Plebe, vel ipsa Ecclesia Parisina adunata requiescunt*.

(1) Ep. 8. n. 15. 17.

(2) De re Diplomatica p. 91.

(3) In Actis SS. Ord. S. Benedicti Sec. II. p. 780. n. 9. et in T. II. Januar. *Bolland.* p. 732. et in *Surii* Vitis SS. d. 26. Jan. p. 441. Lettera scritta a Monsig. *Sarnelli* intorno la Istoria di S. *Batilde*. Nel Lume a' Principianti p. 231.

(4) *Balutius* in notis ad B. *Servatum Lupum* p. 509. *Fontanini* nel Commentario di S. *Columba* p. 96.

(5) Lib. I. c. 12.

(6) In Append. ad T. VII. S. *Augustini*.

(7) T. IV. SS. Ord. S. *Benedicti* p. 617.

(8) Ibid. p. 620.

(9) In ejus Mirac. c. 2.

Lo stesso leggiamo in una Carta di donazione di *Grimalfrido*, Figliuolo del Re *Carlomanno*, presso il *Mabillon* (1), *Domino Sancto, et Venerabili in Christo Patre Folerado Abbate, vel omni Congregatione S. Dionysii, ubi ipse pretiosus* Domnus *in corpore requiescit*. Ed in altra Carta di *Adalberto de Wormacinse* del 737. (2), *dono ad Monasterium, quod S. Bonifacius construxit, ubi ipse* Dominus *sacro requiescit in Corpore*. In genere poi, chiamansi *Domini Sancti* in altra Carta di *Carlo* M. (3), e presso Mons. *Marini* (4).

Di quà venne certamente il *Messer Santo*, *Messer S. Domenico*, *Messer S. Antonio* degli antichi *Toscani*, e di altri. Mons. *Fontanini* (5) riferisce, che ci resta memoria di una *Confraternita* eretta in *Osopo*, Castello nel Ducato del *Friuli*, con proprie Leggi, e Statuti, formati nell' anno 1468. ai 6. di Aprile, sotto il Titolo di *Messer San Pietro*, Titolare della Chiesa Parrocchiale, di *Messer San Jacopo*, Titolare di un' altra Chiesa Filiale, e di *Madonna Santa Colomba*.

Gli *Arabi* chiamano i lor *Santi Mar*, in vece di *Dominus*, cominciando l' Evangelio di *S. Matteo*, *Evangelium Jesu Christi, sicut scripsit Mar Matthaeus*, cioè *Domnus Matthaeus*. Anche i *Siri*, e i *Caldei* sogliono anteporre la voce *Mar* al nome degli *Apostoli*, e degli *Evangelisti*, che presso di loro vuol dire *Dominus*, dicendo *Mar Marcos*, *Mar Phoetros*, cioè *Dominus Marcus*, *Dominus Petrus*, come hanno osservato *Giuseppe Scaligero* (6), e Mons. *Evodio Assemanni* (7).

Ma se fu dato questo titolo agli *Angeli*, agli *Apostoli*, ai *Martiri*, ed ai *Santi*, molto più dovette esser in uso, per onorare la gloriosissima loro *Regina*. Onde col semplice nome di *Domina* (8) fu appellata *Maria SS.* Madre di Dio.

(1) De re Diplom. p. 497.
(2) *Schannat* in Corp. Tradit. Fulden. p. 4.
(3) T. II. Ann. *Mabill.* p. 401.
(4) Nel Papiro XCVI. p. 291.
(5) Commentario di S. *Colomba* p. 96.
(6) De emendat. Tempor. p. 36.
(7) Acta Martyrum Occident. p. 412.
(8) *Trombelli* in T. V. Vit. ac

Più volte si legge nella Cronica de' Vescovi di *Upsal* (1), e nel *Monastico Anglicano* (2), *Missa de Domina*; alla qual voce venne talora aggiunta quella di *Nostra*. Quindi vien prescritto nella Regola di *Toribio*, Arcivescovo di *Lima* (3), *Officium* Dominae Nostrae *dicatur diebus consuetis in hac Ecclesia*. E però gli *Spagnuoli* dissero *Nuestra* Señora, gl' *Italiani nostra Donna*, i *Francesi nôtre Dame*.

Il *Carpentier* ha notata quest' altra denominazione, alla SS. *Vergine* attribuita, in una Carta di *Filippo* V. nel 1319. (4). *Item* 40. *Libras Cerae*, *et* 40. *Solidos pro jocalibus* Dominae Animarum, *ratione Mercati Villae praedictae*.

Molti poi si gloriarono di esser denominati dalla stessa *Madonna*, e dai *Santi*, come *Johannes* de Domna Maria (5), *Thesaurarius Antissiodorensis* (6), e *Guido de* Domni Petra (7), *Theobaldus* de Domno Petro (8), *Gerardo* Domni Martini (9), *e de* Domno Martino (10); e nell' Epistole di *Stefano Tornacense* (11), *Comes* Domni Martini, che *Claudio du Molinet* avverte, esser lo stesso, che *Dammartin*, presso i *Francesi*.

Non solo però la B. *Vergine*, gli *Angioli*, gli *Apostoli*, i *Martiri*, e i *Santi*, ma anche la *Chiesa* stessa fu chiamata *Domina* da *Prudenzio* (12), ove cantò, *Dominaeque Rex Ecclesiae*; e con la giunta di *Santa* fu salutata qualche *Città*, come la *Ravennate*; e *Domina Sancta*, *et per omnia vene-*

Gett. *Mariae* SS. quanam ratione *Maria* SS. Imperatrix, *Domina*, ac Regina appelletur? p. 26. *Sarnelli*, Perchè la SS. Vergine si chiami piuttosto *Regina*, che *Imperadrice*? Lett. Eccl. T. VI. p. 102.

(1) p. 219. 225.

(2) T. III. p. 251.

(3) Conc. Hisp. T. IV. p. 665.

(4) Reg. 59. Chart. Reg. Ch. 279.

(5) In Gallia Christiana Sammarth. T. XII. Instr. 183. D.

(6) Ibid. Instrum. 289. C.

(7) Ibid. Instrum. 274. A.

(8) Ibid. p. 498. A.

(9) Ibid. T. IV. p. 159.

(10) Ibid. T. VIII. p. 718. 819. et in T. X. p. 327. et in T. XI. p. 286.

(11) Lutet. Paris. 1679. 8. p. 262.

(12) In Cathemerinon p. 160.

rabilis Ecclesia Catholica, ne' *Papiri* presso Mons. *Marini* (1).

Quest' antica *formola* si conserva ancora nel *Prefazio* della *Messa*. Ma lo stesso Mons. *Marini* (2) ha egregiamente avvertito, che questa vetustissima preghiera della *Chiesa* è malamente interpunta, e cantata, dicendosi comunemente, *Domine Sancte*, *Pater Omnipotens*, *aeterne Deus*, in vece di *Domine Sancte Pater*, (come *Gesù Cristo*, medesimo pregando il divin *Padre*, chiamollo, *Pater Sancte*), *omnipotens aeterne Deus*.

Ognun poi sa, che *Roma fu* chiamata *Urbs Domina* da *Marziale*, (3), e da altri; e che per conseguenza *Virgilio* intitolò i *Romani*, *rerum Dominos*.

Ma specialmente la parola *Domnus* sembra essere stata consecrata a denotare il *Romano Pontefice*, che nelle antichissime *Litanìe*, nominate dal *Serario*, che in questo non sono state cambiate, seguitiamo a chiamare *Domnum Apostolicum*. Di fatti il *Mabillon* nel suo Commentario all'*Ordine Romano* (4), si è unito agli altri, già rammentati di sopra, nell'avvertire, che *Dominus*, o *Domnus* si diceva ai *Romani Pontefici*; ma che si è talvolta usata la mentovata distinzione di riserbare il *Dominus* al solo *Iddio*, e di attribuire agli *Uomini* il *Domnus*, come ha osservato, oltre il *Ducange*, anche l' *Alemanni* (5).

In questo senso certamente conviene intendere ciò, che per ischerzo solea dire *S. Pier Damiani*, alludendo a *Ildebrando* Arcidiacono, Ministro favorito di *Alessandro* II., col famoso verso,

Plus Domino *Papae*, *quam* Domno *servio Papae*.

Ma già si è detto, che comunemente questa differenza non fu osservata; ed anche il *Sommo Pontefice* è stato promiscuamente chiamato coll' uno, e coll' altro titolo. *Frodoardo* parlando del Sinodo Ingelheimense del 948. scrive: *Domnus Agapitus Papa Vicarium suum mit-*

(1) Num. LXXXVIII. e XCVII. p. 291. 313.

(2) p. 313.

(3) L. 12. Ep. 21.

(4) p. CCCXXIV.

(5) De Parietinis Later. C. 14

tit ad Othonem, propter evocandam, et aggregandam generalem Synodum. *Anastasio* Bibliotecario ce ne presenta questi altri esempli. *Domnus Agapitus perrexit C. P.* (1). *Belisarius susceptus est a* Domno *Papa Silverio benigne* (2). *Antonina dixit ad eum*; *Dic*, Domne *Silveri Papa*; e nello stesso luogo, *Xystus Monachus videns Silverium Papam jam Monachum factum, egressus foras nuntiavit Clero dicens, quia* Domnus *Papa depositus est, et factus est Monachus* (3). *Tunc Narses dixit Johanni III. Dic*, Domne *Papa, quid mali feci Romanis?* (4) *Eleutherius susceptus est a SS.* Domno *Deusdedit Papa optime* (5). *Restiterunt eis, qui erant cum* Domno *Severino* (6). Domnus *Severinus ordinatus est Papa* (7). *Dum communionem ei porrigeret* Domnus *Papa Martinus* (8). Domno *Papa a Gregorio II. Litaniae crebro fiebant* (9). *Civitates illas, quas Antecessores ejus beatissimi Pontifices* Domnus *Stephanus, Paulus, et itidem Stephanus detinuerunt, abstulisset*.

Niccolò Alemanni (10), a cui ha aderito anche *Pietro de Marca* (11), spiegando l' iscrizione del *Triclinio Lateranense*, SCSSIMVS D. N. LEO PAPA, rileva, che il *Titolo* di D. N. non era stato dato a verun altro *Papa*, prima di *Leone* III.; e che essendosi sempre più stabilito l' antico dominio de' *Papi*, sopra di *Roma*, da quel tempo in poi, venian chiamati *Domini Nostri*, e ne' Rituali auguravasi *D. N. Papae Vita* (12), come ancora ugualmente dicevasi, *Imperatori Vita, et Victoria*. Confrontando poi con quest' *Iscrizione* una *Moneta*, in cui

(1) In T. I. edit. *Vignolii* p. 109.
(2) ib. p. 111. (3) p. 128.
(4) p. 140. (5) p. 149.
(6) p. 150. (7) p. 162.
(8) T. II. p. 20.
(9) Grotte Vaticane p. 503. 504. 507.
(10) De Parietinis Lateranensibus. Romae 1756. 4. Titulus D. N. p. 68.

(11) De Concordia Sacerdotii, et Imperii. Paris. 1704. fol. col. 276.
(12) *Joh. Schlemmius* de Acclamationibus Veterum. Jenae 1665. 4. *Franc. Bernardin. Ferrarius* de Veterum Acclamationibus, et plausu. Mediol. 1627. 4. et in T. VI. Thes. Ant. Rom. *Graevii*.

si legge D. N. LEONI PAPAE, dimostra, che, appunto per questo *Titolo*, non può attribuirsi a *S. Leone* I., come suppose il *Baronio* (1). In un Musaico della Chiesa di *S. Marco*, fu messa l' Epigrafe a *Gregorio IV.*

SCSSIMVS D. N. GREGORIVS PP.

Il *Torrigio* (2) riporta un' Iscrizione posta nella Città *Leonina*, con le parole *S. Sedis Apost.* Dopno *Leoni Summo Pontifici* (3), la quale ancora è riferita dai Fratelli *Macri* nel *Hierolexicon*.

Nel Glossario del *Carpentier* s' incontra quest' altro monumento (4). *Actum anno* 1148. *Incarn. Dom.* Domno *Eugenio*, *Pontifice summo*, *Concilium universale Remis celebrante*, Domno *Henrico Leodiensium*, *et* Domno *Nicolao Cameracensium Praesulibus*, *Conrado Imperatore*, *et Ludovico Francorum Rege*, *de Paganis triumphantibus*. Dal qual documento si rileva, che questo stesso titolo era dato promiscuamente al *Papa*, ed ai *Vescovi*, come vedremo meglio in appresso.

Nella raccolta de' *Concilj* del *Labbé* nominasi (5) *Domnus Apostolicus* nel Concilio di *Francfort* tenuto nell' anno 792.; e in altro luogo (6) si leggon gli Atti del Concilio unito in *Parigi* da *Conrado* Legato della Sede Apostolica contro gli *Albigesi* nel 1223. *auctoritate* Domni *Papae*. Anche *Fulcone* (7) dice,

> *Prospiceret* Domnus *sapienti pectore Papa*,
> *Quid facto sit opus?*

Ma quantunque sia sembrato a *Franc. Ant. Zaccaria* (8), che *Domnus* in alcuni Secoli sia stato più usitato, che *Dominus*, non mancano però de' luoghi, in cui il *Papa* vien nominato anche con questo titolo. Monsig. *Marini* (9) ha notato, che nella sottoscrizione di una

(1) T. VI. an. 461.

(2) Grotte Vaticane. p. 503. 504. 507.

(3) Di S. *Leone* P. IV. Fondatore della Città *Leonina*, la quale Città è il Rione di *Borgo* dell'alma Città di *Roma*. 1768. 16.

(4) In *Domnus* ex Charta Lamb. Alb. Laub. ex Chartul. Clerifont.

(5) T. IV. col. 898.

(6) T. VII. col. 130.

(7) Lib. I. Gestor. Viae Hieros.

(8) T. V. Stor. Lett. p. 205

(9) Papiri p. 247.

Lettera, che Papa *Vigilio* mandò al Vescovo *Menna*, era premesso, *manu* Domini *Papae*, soggiugnendo altrove (1), che S. *Felice* Vescovo di *Messina* così chiamò, S. *Gregorio* M. (2)

Il Card. *Garampi* (3) ha inserita la storia di questo fatto, riportato dal *Muratori* (4). Risiedeva in giudizio nell' anno 1014. *Benedetto VIII.* per una Causa, che *Ugone* Abate di *Farfa* avea contro *Crescenzio*, invasore del Castello di *Bucciniano*. Quando all' improviso *omnes Judices uno ore dixerunt*, Domine *Senior*, *vestra gratia*, *primitus quid Abbati Castellum pertinet*, *examinandum est*, *et postea sic judicandum*. In un Placito tenutosi da *Innocenzo* II. nel 1139. per una Causa del Monastero di S. *Gregorio in Clivo Scauri*, *Oddone*, Signore di *Poli*, ch' era l'Avversario del Monastero, parlò sempre così. *Domine Papa*, *ego ad vestram praesentiam libenter adveni*... *Rogamus*, *carissime* Domine, ... *fac*, Domine *Papa*, *ad praesens justitiam*.

L' *Imperadore*, prima dell' atto solenne della sua *Coronazione*, era interrogato. *Vis SS. in Christo Patri*, *et* Domino *Romano Pontifici*, *et S. R. E. subjectionem*, *debitam*, *et fidem reverenter exhibere*?

Su questi esempj giustamente si lagnò il P. *Dresselio* della strabocchevole inondazione de' *Titoli*, estesi anche all' infime Persone (5). *Ingens hac tempestate* Titulorum *est insolentia*, *et confusio*. *Incrementis illi mirandis augentur*. *Jam etiam imi Subsellii Viros*, *et* Strenuos, *et* Nobiles, *et* Praenobiles, Illustres, Perillustres, Gratiosos *compellamus*. *Quô demum altitudinis pertingent*? *Bernardi aevo licebat dicere*, Domine Papa. *Tu jam de ceteris conjecta*.

Oltre i *Papi*, anche i *Vescovi* essere stati chiamati *Domini Nostri*, fu osservato da *Luca Olstenio* (6). Anzi questo titolo fu loro concesso dagli stessi *Pontefici*, co-

(1) Ivi p. 291.

(2) Reg. Epist. L.XIV. n.16.

(3) Sigillo della *Garfagnana* p. 66.

(4) T.II. Rer.Ital.P.II. p.517.

(5) Aurifod. P. III. c. 8.

(6) Collect. Rom. P.II.p.256.

me risulta dalle loro *Lettere* (1). *S. Damaso* lo diede ad *Acolio* Vescovo Tessalonicense (2). *Liberio* ad *Eusebio* di *Vercelli* (3), a *Lucifero*, ed a *Dionisio* (4), a *Demofilo* (5), ad *Ursacio*, ed ai Compagni (6); e gli stessi *Vescovi* reciprocamente con questo titolo si onorarono (7).

Carlo Martello diresse un Diploma (8) *Dominis Sanctis, et Apostolicis in Christo Patribus Episcopis*. Il *Muratori* (9) reca alcuni Monumenti del Sec. VIII., ne' quali gli Arcivescovi di *Ravenna*, ed altri *Vescovi* sono detti DN., e VB., cioè *Vir beatissimus*. Il *Graziani* (10) ragiona a lungo dell' Iscrizione di *Bagnacavallo*, fatta *temporibus* D. N. *Deusdedi* VB. EPC., che alcuni leggendovi *Dominus Noster*, *Vir beatissimus*, o *Ven. Episcopus*, hanno preteso, che appartenga a *Deusdedit*, Arcivescovo di *Ravenna* nel Sec.IX., come può vedersi presso l'*Amadesi* (11).

Monsig. *Marini* (12) lo dimostra in uso nel V. Secolo. Poichè nel 491. *Maria* nella Lettera di donazione, che fece al Vescovo di Ravenna *Giovanni*, riportata nel *Papiro* 84., lo chiama *Dominum*, *Sanctum*, *ac beatissimum Papam*. Il Prete *Eugippio* ne' primi anni del Sec. VI. scrisse *Domino Sancto, ac merito Venerabili Paschasio Diacono*; e questi a lui ne' stessi termini (13). Il Vescovo della *Bizacena Liberato* (14) nel 525. scrisse *Domino Sancto, ac beatissimo ... Fratri Bonifacio*. *Stefano* Vescovo di *Larissa* nel 531. (15) *Domino meo Sancto, ac per omnia beatissimo Bonifacio Papae*. S. *Radegunde* circa l'anno 567. presso S. *Gregorio* Tur. (16) *Dominis Sanctis*, et *Apostoli-*

(1) *Petr. Coustant* Epistolae Rom. Pont. Paris. 1721. fol. V. dans le Journ. des Sçavans. Fevrier 1722. p. 227. l'Elogio fattone da *Simeone Mopinot*, che dovea continuare la Raccolta delle *Lettere Papali*.

(2) ibid. p. 359. 339.

(3) p. 423. 427. 428. 429.

(4) p. 432. (5) p. 442.

(6) p. 444. (7) p. 786. 788.

(8) *Duchesne* T. II. p. 601.

(9) T. V. rer. It. p. 358.

(10) Memorie Istoriche della Chiesa di S. *Pietro in Sylvis* p. 31.

(11) T. II. p. 43.

(12) Papiri p. 291.

(13) *Bolland.* Januar. T. I. p. 484. 485.

(14) Conc. T. IV. col. 1627.

(15) Syn. Ro. edit. Holst. P. I. p. 3.

(16) Hist. Franc. L. IX. c. 41.

ea Sede dignissimis omnibus Episcopis. E così nelle Lettere dirette a varj *Vescovi* (1), nelle *Formole* del *Diurno Rom.* presso il *Garnier* num. V., in più Carte del Sec. VII., e de' seguenti, riportate dal *Baluzio* (2), dal *Mabillon* (3), da' *Maurini* (4), da Mons. *Fontanini* (5), da' Signori *Brequigny*, e *du Theil* (6), ed in una Ravennate del 988. negli *Annali Camaldolesi* (7). Certamente fu salutato con questo titolo, da *Fiorenzo*, e da S. *Atanasio*, *Lucifero Calaritano*, e S. *Agostino* da S. *Paolino*. Anzi l'usò lo stesso S. *Agostino*, il quale cessò di vivere nel 430., avendo detto (8). *Vobis assidue loquor, jubente* Domno, *et Fratre meo, Episcopo vestro*; e in altro luogo (9). *Dies Anniversarius Ordinationis* Domni *Senis Aurelii* (Episc. Chartaginensis) *crastinus illucescet*. Anche in un *Papiro*, che parla di un *Vescovo*, si legge da Mons. *Marini* (10), *Dominus Noster*; e Mons. *Vittorio Giovardi* (11) pubblicò *Metrum Heroicum exametrum* Domni *Alphani*, *Salernitani Archiepiscopi*, *in honorem SS. MM. XII. Fratrum*, ad Domnum *Roffridum Monachum*.

L'antico Cerimoniale nella concessione delle *Indulgenze* dice, *Rmus in Christo Pater*, *et* Dominus, Dominus *N. Dei*, *et Apostolicae Sedis gratia hujus Sanctae N. Ecclesiae Episcopus dat*, *et concedit omnibus heic praesentibus* 40. *dies de vera Indulgentia* (12), etc. *Onorio* III. (13) punì un *Arcidiacono*, che avea negato, esser *Dominum*

(1) *Canis.* T. V. p. 428. 528. 548.

(2) Misc. T. III. p. 154.

(3) Analecta p. 248.

(4) T. V. p. 413. 414.

(5) de S. Columba p. 17.

(6) Diplom. ad Res Franc. spect. p. CCXL. CCLXXXIV. 38. 61. 68. 80.

(7) T. I. Append. n. XLVIII.

(8) Serm. 179. de Verbis Apost. Iac. I. T. V. p. 874.

(9) Serm. III. de verbis Ev. Lucae 13. T. V. p. 563.

(10) p. 309.

(11) Acta Passionis, et Translationis SS. MM. *Mercurii*, ac XII. Fratrum. Romae 1730. 4. p. 89. 90.

(12) *Sarnelli*, Perchè si dice, che il Vescovo concede 40. giorni della *vera* Indulgenza? Lett. Eccl. T. VIII. p. 12.

(13) C. 15. X. de excessibus Praelatorum.

il proprio *Vescovo*; benchè S. *Girolamo* (1) esortò, '*illud etiam dico, quod Episcopi* Sacerdotes (2) *se esse noverint, non* Dominos.

Presso gl' *Inglesi* si disputò sopra questo titolo, da compartirsi ai *Vescovi*. Ma *Nicholson* (3) così lo giustifica. *Neque plane novo more* Dominorum *titulis insigniuntur nostri Episcopi. Nam ad hanc observantiam illis exhibendam, primaevorum Christianorum exemplis incitamur; quippe qui similes honores Episcopis suis, ut summis Ecclesiae Magistratibus, deferebant.*

Inoltre gli stessi *Vescovi* eran talvolta chiamati *Domini Ecclesiarum* (4), e semplicemente anche *Domini*, senza verun altro aggiunto, indicante la lor dignità.

(1) Ep. II. ad Nepotem.

(2) Anticamente costumavasi di far comune *a' Sacerdoti* il nome di *Vescovi*, e quello di *Vescovi* ai *Preti*. Fu ciò praticato da S. *Paolo*, il quale scrivendo a' *Filippesi* cominciò, *Paulus, Timotheus, Servi Jesu Christi, omnibus Sanctis, qui sunt Philippis, cum* Episcopis, *et Diaconis*, non essendo verisimile, che in quella Città vi avessero più *Vescovi*. Il *Vescovo* S. *Gregorio Nazianzeno* nell' Orat. 51. si protesta, *Compresbytero perquam honorando, ac Deo Charissimo Fratri Cledonio Gregorius in Christo gaudere*. Nell' Orat. 23. chiama il grande *Atanasio Sacerdotum Antistitem*; e del santo suo Successore nella Sede Alessandrina *Pietro*, cacciato da quella, dice. *Expellebatur Sacerdos, Viri Sancti Successor, legitime, atque, ut spiritus Ordo postulabat, inunctus, et canitie, et prudentia ornatus*. *Gregorio*, Padre dello stesso *Nazianzeno*, in una Lettera a' Vescovi della *Cappadocia*, affinchè elegessero in Vescovo di *Cesarea* il gran *Basilio* (Epist. 23.) scrive. *Nos vero neminem, nec enim fas est, charissimo Filio nostro Basilio* Compresbytero *praeferre possumus*. V. Epigrammata S. *Greg. Nazianzeni* in *Nicomedem*, cum notis *Muratorii*. Da *Liberio* similmente furon chiamati *Domni Compresbyteri*, i Preti, e i Diaconi Romani. (In append. Epist. Rom. Pont. apud *Coustant*. p. 91.) S. *Leone* P. introdusse il Diacono S. *Lorenzo* a parlare così al suo S. Pontefice *Sisto*. *Quò, Sacerdos Sancte, sine Ministro properas*?

(3) In Defens. Eccl. Angl.

(4) *Vito Maria Giovenazzi* della Città di *Aveja*, ne' *Vestini*. Roma 1773. 4. p. 69.

S. Gregorio M. ingiunse (1). *Ciceronem Monachum* Domino *Mizenatis Ecclesiae sine aliqua dilatione restitue*. Presso il *Carpentier* (2) trovasi *Dominus Senonensis*, *Michael Archiepiscopus*, e (3) *Dominus Noviomensis*. Lo stesso dicesi nella Lettera dell' Abate d' *Hildesheim* (4), *justitiae nostrae deesse non volentes, ad audientiam* Domini *Magdeburgensis causam detulimus*.

Il titolo di *Dominus* fu ben accolto anche dai *Carduali*. S. *Pier Damiano* scrisse *Domino Hildeprando*, chiamandolo, *dilectissime Frater, et Domine*. Il Card. *Garampi* ha dimostrato, che nel Sigillo della *Garfagnana* (5) si dà il solo titolo di DNI, cioè *Domini*, o *Domni* ai *Cardinali*. Poi soggiugne l' Istruzione data da un *Canonista* della *Curia Romana* al tempo di *Gregorio* IX., riguardo ai titoli onorifici, che dar doveansi ai *Cardinali*, ne' Libelli delle petizioni, nelle Cause Ecclesiastiche. Egli adunque così ne insegna le *Formole*. *Coram vobis, Pater Sancte, si es coram* Domino *Papa*. *Si es coram* Domino *Cardinali, dices sic*. *Coram vobis, venerande Pater T. tituli S. Sabinae Presbyter Cardinalis; et sic si es coram Presbyteris Cardinalibus*. *Si coram Diaconibus, dicas sic*. *Coram vobis, Venerande Pater*, Domine *Otto S. Nicolai in Carcere Tulliano Diacono Cardinalis Diaconi Cardinales non habent Titulum Presbyteri, sic*. *Si coram Episcopis, dices sic*. *Coram vobis, venerande Pater*, Domine *Sabinensis*, Domine *Ostiensis, et sic*. In appresso si aggiunse loro anche quello di *Reverendi*; e ne' Libri de' Conti del S. Collegio, da *Bonifazio* VIII. fino a *Gregorio* XI. furon detti *Reverendi Patres, et Domini*. Indi si cominciò a stabilire frequentemente il *R̃mus Pater, et Dominus*, che si continuò nel XIV. e XV.; finchè poi sotto *Urbano* VIII. furono condecorati con quello di *Eminentissimo* (6).

(1) Lib.2. Ep. 38. l. 4. Ep. 17. et 27.

(2) in Ch. an. 1198. ex Chartul. Campan. Cod. Reg. 5993.

(3) Ibid. in Ch. an. 1221. ex Charull. Barbell.

(4) in Cod. Diplom. Vien. apud *Ludewig* in Rel. T. II. p. 373.

(5) p. 66.

(6) Storia de' Possessi Pontificj da *Leone* III. fino a *Pio* VII. p. 246. 345.

Questo *Titolo* passò poi anche ai *Canonici*; anzi talvolta con questo solo furono indicati per tali, come rilevasi dal Testamento di *Guglielmo* di *Montpellier* del 1211. (1) *Monasterio grandis Sylvae dimitto C. lib. inter Opus, et Mensam* Dominorum *Eccl. Magalonensis*. Di fatti il Card. *Garampi* nel mentovato *Sigillo* (2) espone questa sua osservazione, fatta ne' *Ruoli*, e ne' Libri della *Basilica Vaticana*. Nel XIV. XV. e XVI. Secolo, e più precisamente fin verso l'anno 1540., il Titolo di *Domini* fu concesso ai soli *Canonici*, e niuno affatto ai *Beneficiati*, ed a *Cherici Beneficiati*. Ai *Vescovi* quello di *Reverendi Domini*, e al Card. *Arciprete* il *Reverendissimus Dominus*. Indi si passò a dare ai *Canonici*, specialmente negl' Istromenti, il titolo di *Reverendi Domini*, o *Reverendi Patres*, et *Domini*. Sul principio del Secolo XVI. vi si aggiunse talvolta l' *admodum Illustres*, *admodum Reverendi*, e anche *Reverendissimi Domini*; finchè nel 1634.; allorchè il titolo d' *Illmo*, e *Rmo* non era più privativa per i *Cardinali*, fu comunemente, e costantemente dato ai *Canonici*, non meno che ai *Vescovi* (3), ed a qualunque altro *Prelato*, introducendosi per la mutazione d' un *Titolo* in un Rango, l'alterazione del *Titolario* per gli altri subalterni, ed inferiori.

Ma questo *Titolo* non è stato privativo nè de' *Santi*, nè degli *Ecclesiastici*, essendo stato attribuito anche ai *Consoli*. Il *Boldetti* ha pubblicata una Lapida, con questa Iscrizione

DD. NN. CLEARCO ET RICOMEDE VV. CC.
CONSVLIBVS

ed il *Muratori* quest' altre (4)

CONS. D. N. AVITI

e (5) CONS. FAVSTI V. C. IVNIORIS.

(1) *Achery* T. IX. Spicilegii p. 136. (2) p. 68.

(3) *Sarnelli*. Della Dignità Vescovile, e de' suoi Titoli. Lett. Eccl. T. I. p. 19. Da che tempo, e perchè i Vescovi aggiungono a' loro nomi, per grazia di Dio, e della Sede Apostolica, e da che tempo si dà loro il titolo d' *Illustrissimi*? T. IX. Lett. Eccl. p. 89.

(4) p. 408. 3. (5) p. 414.

Certamente i *Consoli* in più altre Lapidi, e parecchi *Magistrati* negli Atti sinceri de' *Martiri*, e della purgazione di *Ceciliano*, siccome nella *Collazione Cartaginese*, sono così nominati. *Domni* lesse il *Mabillon*, ed i *Maurini*, che (1) diedero incise in rame sei Linee di un *Papiro*. Ma nell' Originale dice *Domini*, essendo il primo I di forma più piccola, in mezzo alle due Lettere vicine, come ha rilevato Mons. *Marini*, il quale illustrando un *Commonitorio*, scritto dal *Secretario*, dal *Notajo*, e da alcun altro *Familiare* di *Ruricio*, perchè non diretto a persona, che pur dipendeva da lui, dice (2), che chiama quello *Domino*, e più sotto *Domino Nostro*.

Vito Maria Giovenazzi (3) nell' illustrare il primo *Papiro*, prodotto dal March. *Maffei* nell' *Introduzione alla Critica Diplomatica*, ci fa avvertire, che nel fine de' Frammenti dell'Istruzione è scritto *manu* Domini *subscribtio*; e nel registro delle partite, parlandosi di *Ruricio*, si scrive, che le pensioni scadute *inferri debent rationibus d. n. v. inl. Rurici*, cioè *Domini Nostri Viri inlustris*.

Onde non so comprendere, come il *Muratori*, ed altri valenti Uomini abbiano opinato, che questo titolo fosse proprio soltanto degl' *Imperadori*, e de' *Cesari*; e non mai de' *Consoli*. Dalla qual opinione è derivata non poca confusione ne' *Fasti Consolari*, e si son date varie violente spiegazioni alle Lapidi. Fra gli altri, il Marchese *Maffei* (4), avendo trovato in una Iscrizione di *Lione*,

DNN. SEVERO ET IORDANE VV. CC.

non dubitò di asserire, *Severum Occidentalem Consulem pro Imperatore, in ea rerum perturbatione Lugduni aliquando suspectum. Epigramma docet duodecimum*, Domino *Nostro Severo, et Jordane Consulibus incisum*. Ma il P. *Odoardo Corsini* (5), e il P. *Francesc' Antonio Zaccaria* (6), con

(1) T. III. Tav. 63. p. 626.

(2) p. 247.

(3) Aveja ne' Vestini p. 69.

(4) Galliae Antiq. p. 104.

(5) In Diss. I. de Notis Graecorum.

(6) St. Lett. d' Italia. Ven. 1750. p. 227. e nell' Istituzione Antiquaria Lapidaria. Ven. 1793. p. 146.

chiare, ed incontrastabili pruove fan vedere l'errore, e dimostrano, che anche ai semplici *Consoli*, i quali non fussero nè *Imperadori*, nè *Cesari*, davasi cotal titolo.

Non può negarsi però, che questo, che incominciò a darsi fin dal Profeta *Daniele* al Re *Nabuchodonosor*, cui disse (1), *Domine mi*, *Somnium his*, qui *te oderunt*, *et interpretatio ejus hostibus tuis fit*, siasi molto più spesso adoperato verso gl'*Imperadori*; quantunque i *Romani*, che odiavano il nome *Regio*, e ancora si lusingavano di un' ombra di *Libertà*, per lungo tempo nol seppero tolerare. *Augusto*, come ci narra *Suetonio* (2), *Domini appellationem*, *ut maledictum*, *et opprobrium semper exhorruit*; *quum spectante eo ludos*, *pronuntiatum esset in Mimo*, O Dominum aequum, et bonum! ; *et universi*, *quasi de ipso dictum*, *exultantes comprobassent*, *statim manu*, *vultuque indecoras adulationes repressit*, *et insequenti die gravissimo corripuit edicto* . . . *quo* Dominum *se appellari*, *ne a Liberis quidem*, *aut Nepotibus suis*, *vel serio*, *vel joco passus sit*, *atque hujusmodi blanditias etiam inter ipsos prohibuit* .

E però *Ovidio* per secondare con cortigianesca adulazione questa sua affettata umiltà, disse di lui, parlando a *Romolo*,

Tu Domini *nomen*, Principis *ille tenet*.

Questa fu una delle arti usate dalla sopraffina politica di quell'astuto *Imperadore*, che è stato il soggetto dell'erudite Dissertazioni di *Gio. Meursio* (3), di *Ant. Emilio* (4), di *Gio. Kool* (5), di *Antonio Vandale* (6), e di *Gio. Sa-*

(1) C. IV. v. 16.

(2) C. 53.

(3) De Solertia *Augusti* Caesaris in opprimenda Romanorum Libertate. in Diss. Polit. Misc. n. 13. Hafricae 1641. 8.

(4) De politicis artibus *Augusti*, quibus in Libera Republica sibi, et Successoribus Principatum peperit. in ejus Oration. Trajecti 1651. 12. p. 78.

(5) De artibus, quibus *Augustus* callide Remp. Romanam invasit. Traj. ad Rhenum 1696. 4.

(6) Cur *Augustus* Caesar *Dominus* appellari renuerit? in lib. de Oraculis Veterum Ethnicorum. Amst. 1700. 8.

muele Henringio (1); benchè poi non mostrasse il minimo risentimento per gli *Altari* innalzati in onor suo in *Lione*, ed in *Narbona*, e che la *Colonia Tarragonense* gli battesse una Moneta, coll' Iscrizione *Deo Augusto*.

Tertulliano (2) così difese i *Cristiani*, che aveano difficoltà di onorare col titolo di *Domini* gl' *Imperadori*; perchè a' loro tempi questa voce non era in uso di darsi, che a *Dio*. *Augustus*, *Imperii formator*, *ne* Dominus *quidem dici se volebat*; *et hoc enim* Dei *est cognomen*. *Dicam plane Imperatorem*, Dominum; *sed more communi*, *et quando non cogor*, *ut* Dominum Dei *vice dicam*. *Ceterum liber sum illi*. Dominus *enim meus unus est* Deus *omnipotens*, *et aeternus*, *idem* qui *et ipsius*.

Per altro S. *Policarpo*, benchè nella Lettera agli *Smirnensi* vieti ai *Cristiani* di dare a *Cesare* il titolo di *Domino*, pure poco dopo ingiunge, che si presti al *Principe* il dovuto ossequio, e dipendenza, con dichiarare, che (3) *praeceptum nobis est*, *ut Magistratibus*, *et Potestatibus a Deo constitutis honorem debitum exhibeamus*, *qui nobis ipsis nihil noceat*.

Filone conferma la renitenza di *Augusto*, con dire, (4) *ipsum nunquam inflatum obsequiis hinc certo colligitur*, *quod nunquam sustinuit*, *se appellari* Deum, *vel* Dominum, *aversatus hanc adulationem*, *nec dissimulans probari sibi Iudaeos*, *qui abominarentur talia*.

Ci scuopre di fatti *Flavio Giuseppe* (5), che gli *Ebrei* ebbero questa ripugnanza. *Omni genere tormentorum*, *et vexatione Corporum in eos excogitata*, *ob hoc solummodo*, *ut* Dominum *Caesarem faterentur*, *nemo cessit*, *neque dicere velle visus est*; *sed omnes illa necessitate validiorem sententiam conservare*, *tamquam brutis corporibus*, *non animis etiam cruciatum*, *ignemque conciperent*. *Maxime vero*

(1) Meditatio Christiana de duobus Imperatoribus Romanis *Augusto*, et *Tiberio*, Titulum *Domini* reformidantibus, temporibus D. N. J.C. sub forma *Servi* in hoc Mundo degentis. Sedini 1727. 4.
(2) In Apologet. c. 34.
(3) Hist. Eccl. L.IV. c.15.
(4) De Legat. ad Cajum.
(5) L. VII. Bell. Jud.

Puerorum aetas miraculo spectantium fuit. Nec enim vel eorum quisquam commotus est, ut Dominum *Caesarem nominaret. Usque adeo Corporum infirmitatem vis audaciae superabat!*

Un'uguale alienazione a quella di *Augusto*, al titolo di *Domino*, fu affettata ancora da *Tiberio* (1), narrandoci *Suetonio* (2), che *Dominus appellatus a quodam, denuntiavit, ne se amplius contumeliae causa nominaret*.

Ma poi dice lo stesso *Suetonio*, che se l'arrogò *Domiziano*. *Acclamari in Amphiteatro, epulari die, libenter audiit*, Domino, et Dominae feliciter . . . *Pari arrogantia, quum Procuratorum suorum nomine formalem dictaret Epistolam, sic coepit*, Dominus, et Deus *noster sic fieri jubet*. Lo che confermasi anche da *Eutropio* (3). Così prima di lui *Tiberio Claudio* (4), dopo di essersi posto a mensa, uccisa già *Messalina* sua Moglie, ricercò con simulata premura, *cur Domina non veniret?*

Neppure fu poi ricusato da *Trajano*, secondo la testimonianza di *Plinio* (5), il quale però protestasi nel suo Panegirico, *non de* Tyranno, *sed de* Cive, *non de* Domino, *sed de* Parente *loquimur*.

Lo ammisero gli altri *Principi*, che venner dopo di lui, fuori di *Alessandro Severo*, il quale, al riferir di *Lampridio* (6), proibì affatto di esser chiamato *Dominum*, come confermasi da que'Versi di *Stazio* in onor suo (7).

Tollunt innumeras ad astra voces,
Saturnalia Principis sonantes,
Et dulci Dominum *favore clamant*;
Hoc solum vetuit licere Caesar.

Nelle Medaglie di *Aureliano* (8) si legge DEO ET DOMINO NATO AVRELIANO AVG. *Apostolo Zeno* rispondendo

(1) *Joh. Meursii* Diss. de modestia *Tiberii* flagitiose simulata. inter ejusd. Diss. polit. misc. n. XIV.

(2) C. 27.

(3) Lib. VII.

(4) Suet. in Vita C. 39.

(5) L. 10. in epist. ad Traj.

(6) C. 4.

(7) Sylv. VI. v. 80.

(8) Append. ad *Vaillant* Numism. p. 215. *Franc. M. Bonada* Carmina ex ant. Lapidibus. Romae 1751. T. I. p. 50.

ad un Quesito di *Annibale degli Olivieri*, sopra l' *Heros*, *Divus*, e *Deus* (1), gli scrisse, che nella sua serie d'oro teneva una Medaglia dell' Imp. *M. Aurelio Caro*, nella quale stava DEO ET DOMINO CARO.

Le Medaglie di *Diocleziano*, e di *Massimiano* presentano l' Epigrafe D. N. DIOCLETIANO FELICISSIMO SENIORI AVG., ed anche dopo che avea lasciato l' Impero, *Costantino*, e *Licinio*, parlando di *Diocleziano*, in una Legge, riportata nel *Codice* Teodosiano, lo chiamarono *Dominum*, *et Parentem nostrum Seniorem Augustum*, come han notato il P. *Zaccarìa* (2), e il P. *Echkel* (3).

Ma non può accordarsi ad *Aurelio Vittore*, che *Diocleziano primus omnium*, *post Caligulam*, *Domitianumque*, Dominum *se palam dici passus est*, *et adorari*, *se appellarique*, *uti Deum*.

Poichè, anche molto prima, si fecero chiamare con questo titolo. Le *Provincie* lo accordarono a *Settimio Severo*, e ad *Antonino Caracalla*, e *Geta*, suoi Figliuoli, come apparisce da una Medaglia di *Antiochia*, ove leggesi VICT. DD. NN., cioè *Victoriae* Dominorum *Nostrorum*; da un' Iscrizione presso il *Grutero* (4), e *Stefano Antonio Morcelli* (5), PRO SALVTE ITV AC REDITV DD. NN.; e da un'altra Iscrizione trovata ne'contorni di *Lione*, prodotta da *Franc. Ant. Menestrier*, e dal *Keislero* (6).

Se fusse genuina una Medaglia del *Goltzio*, troveremmo *Emiliano* ancora, così chiamato in una, che avea la leggenda D. N. C. *Domino nostro Caesari*. Ma il

(1) T. V. Lettere p.252. V. Lettre sur les *Titres*, et les Noms emploiez sur les Medailles Romaines. dans le Mercure de France. Iuillet 1729. p. 1494.

(2) Istituzione Numismatica. Venezia 1793. p. 142.

(3) T. VIII. de doctrina Numorum veterum C. VI. de Titulo *Dominus Noster*, et Βασιλευς Augustis, Caesaribusque dato; et in Manuale Doctrinae Numorum veterum a celeberr. Echkelio editae a D. *Felice Caronno* in compendium redactae. Romae 1808. 8. p. 143.

(4) p. 73. n. 9.

(5) De Stilo Inscriptionum Latinar. p. 73.

(6) Ant. Select. Sept. et Celt.

Morelli pretende, che sia falsa, e che sia un *Massimiano* trasformato da' Falsarj in un *Emiliano*; come provano ancora il *Lambecio* (1), *Spanemio* (2), e il *Pfeffingero* (3).

Quindi non è meraviglia, che nelle antiche *Sigle* delle *Lapidi*, e delle *Medaglie*, tanto spesso s' incontrino quelle di D. N. *Dominus noster*, D. NN. *Domini Nostri*, DNA *Domina*, e ne sien ripieni i Volumi del *Grutero*, del *Grevio* (4), del *Bellori* (5), e di tanti altri.

L' Imperador *Giuliano* (6), per imitare *Augusto*, *Tiberio*, e *Severo*, vietò di esser chiamato *Dominum*. Ma poi questo titolo fu ripigliato da' Successori.

Nè laterculi dell'antica *Basilica Vaticana* era inciso D. N. CONSTANTINVS AVG. Così presso *Anastasio* si nomina *Domnus Imperator Justinianus Augustus* (7). *Silverius rescripsit sic*, Domna *Augusta* (8). *Agapetus missus est ad* Domnum *Justinianum Aug. in Legationem, quia eodem tempore* Domnus *Justinianus indignatus est Theodoro Regi* (9). *Johannis V. temporibus regnavit* Domnus *Justinianus Augustus* (10). Domnus *autem Justinianus Imp. audiens Constantini adventum* (11). *Teodeberto* Re de' *Franchi* scrivendo allo stesso Imp. diriggeva le sue Lettere *Domino illustri, inclyto, triumphanti, ac semper Augusto Justiniano Imp. Theodebertus Rex.* Domino *illustri, ac praecellentissimo* Domino, *et Patri Justiniano Imp. Theodebertus Rex. Rescripsit Vigilius*; *absit a me hoc*, Domna *Augusta* (12).

Ne' Simmitti dell' *Allazio* v' è una Lettera di *Conrado* Marpurgico a P. *Gregorio* de' miracoli di *Elisabetta Langravia*, in cui non solo il *Papa*, ma l'Arcivescovo di *Magonza* chiamansi *Domnus*, e *Domna Elisabetta*. *S. Gregorio* scrive a *Maurizio*. *Serenissime* Domine, *et ex illo jam tempore* Dominus *meus fuisti, quando adhuc* Dominus

(1) Comment. Bibl. Vindob.

(2) De usu, et praestantia Numism.

(3) In Vitriar. Illustr. T. I. p. 293.

(4) T. IV. Thes. p. 8.

(5) In Vest. Vet. Rom.

(6) Misopogon. p. 66.

(7) T. I. edit. Vignoli p. 206.

(8) ibid. p. 209. (9) p. 299.

(10) p. 296. (11) T. II. p. 8.

(12) T. I. p. 215.

omnium non eras . Longino ... veniente , Dominorum *Legem accepi* .

Abbiamo un' Iscrizione esecratoria d'epoca assai rara, dataci dal Canonico *Crocchiante* (1), e molto più esattamente dal P. *Ant. Maria Lupi* (2), la quale fu posta

SVB IMPERIVM DOMNI ERACLI IMPEI (*sic*)
TORIS PIISSIMI

Adriano P. rispondendo a *Carlo M.* lo chiama *praecellentissimum Filium suum , spiritualem Compatrem , et* Dominum ; e quasi tutte le Lettere del *Codice Carolino* hanno la medesima intitolazione di *Domno* .

Benedetto III. chiamò *Lotario Dominum nostrum piissimum P. P. Augustum Hlotarium , a Deo coronatum , magnum Imperatorem* . *Pasquale* II. prestò questo giuramento ad *Enrico* V. Imp. *Domnus Papa Paschalis non inquietabit* Domnum *Imp. Henricum* ; e nel prestargli la *Comunione* , gli disse . *Domne Imperator Henrice , Corpus Domini ... damus tibi in confirmationem verae pacis* .

Questo titolo poi si propagò anche ad altri *Monarchi* . *Landolfo Sagace* attesta , che i Re di *Francia* soleano chiamarsi *Domini* . *Genti Francorum moris est* , Dominum, *id est Regem , secundum genus principari* . Ciò confermasi da *Rabano Mauro* , scrivendo ad *Othgario* , *Reges nostri , propter excellentiam , commune nomen* Domini , *sive* Domni , *effecerunt suum* , perchè questi due nomi aveano lo stesso significato , come rilevasi dalle Opere del B. *Servato Lupo* (4) .

Il Sinodo *Ticinense* nell'anno 877. dichiarò . *Nos unanimiter vos* (Carolum Calvum Imp.) *Protectorem* , Dominum , *ac Defensorem omnium nostrum elegimus* .

Nella Lingua *Francese* varie sono le voci sinonime, e consimili al significato di *Dominus* , cioè *Sire* , *Messire* , *Sieur* , *Monsieur* , *Seigneur* , *Monseigneur* . La prima è

(1) St. delle Chiese di Tivoli. 8.

(2) Nella Diss. sopra alcuni Monumenti del Museo *Vettori* . nel T. II. delle sue Opere p. 170.

(3) *Goldast*. Const. Imp. T. II. p. 30.

(4) Cum notis *Balutii* . Antverp. 1710. 8. in Indice .

stata perciò talvolta attribuita allo stesso *Dio* da *Joinvilla* (1), e da *Villeharduino* (2). *Et nostre* Sires *fist maint miracles por loi*. Quindi ogni possessore di qualunque dominio, chiamavasi *Sire*, come insegna il *Carpentier* (3).

Ma sopra questa denominazione, che alcuni han reputata una semplice abbreviatura, o contrazione della voce *Signore*, merita di esser riferito questo squarcio di *Gregorio Leti* (4). *Antiquissimo è il titolo di* Sire, *che sembra affettato ai soli Re di Francia, come in fatti dev'essere, perchè fu trovato la prima volta dal Pontefice Adriano, e del quale ne investì Pipino, Figliuolo di Carlo M. nel crearlo Re d' Italia, essendo questa un'antica parola Italiana, che significa in lingua comune* Padre, *volendo* con questo significare *Adriano, che Pipino con la Corona dovea assumere la qualità di Padre de' Popoli; e successe a questo Pipino Ludovico Pio, ch' insieme Re di Francia, e d'Italia, assunse anche questo titolo di* Sire, *che continuò successivamente ne' soli Re di Francia, sino all'anno* 1431., *nel quale essendo stato coronato in Parigi con la Corona di Re di Francia Enrico VI. Re d'Inghilterra, restò nel medesimo tempo investito con questo nome di* Sire; *essendo poi ripassato in Inghilterra, continuò a farsi qualificare con questo titolo di* Sire. *Onde da quel tempo in poi restò annesso al Re d' Inghilterra, non solo il titolo di* Re di Francia, *ma anche quello di* Sire, *che quantunque dovuto a tutti i Re, in riguardo della significazione, pure in due Secoli, i soli Re di Francia prima, e d' Inghilterra poi, l'han goduto da longo tempo, non obstante che essendo stato dato a Filippo II. Re di Spagna, quando fu Re d' Inghilterra, benchè perdesse poi questa Corona, non lasciarono molti tornato in Spagna di trattarlo con questo nome* di Sire, *come spesso hanno fatto, e fanno i suoi Successori; e pare, che sia divenuto comune ad altri Re. Però al Re di Francia è più particolare*.

(1) In S. Ludov. edit. reg. p. 87. (2) Par. I.

(3) T. III. Gloss. p. 806. in *Siriaticus*.

(4) Cerimoniale Storico, e Politico T. VI. p. 482. V. *Placcii* Theatrum Anonymorum. p. 541. Sa vie dans les Mem. de *Niceron* T. X. p. 361. & II. p. 101. augmentée dans le Dictionnaire de *Moreri* T. V. Amst. 1740. fol. *Chaufepié* T. II. p. 359.

Il Cardinal di *Perron* (1) avvertì, che la parola *Sire* vien dal latino *Herus*, dal quale gli *Alemanni* fecero discendere il loro *Her*, con cui confina l' Ungarico *Ur*, i Francesi il *Sire*, e *Messire*, e gl' *Inglesi*, e gl' Italiani *Ser*, e *Messer*, titolo, lepidamente ricusato nel Capitolo Bernesco del faceto *Ercole Giovannini* (2).

Ne' Secoli VIII., e IX. in *Francia* chiamavansi i *Baroni*, *Sire di Mont-morencié*, *Sire di Beavieú*, *Sire di Coucy* (3); e fin da' tempi di *Odoardo* I. Re d' *Inghilterra*, che salì al Trono nel 900., si dava il *Sire* ai *Cavalieri*, come dimostra il *Seldeno* (4).

Posteriormente furon chiamati *Sires* i *Tesorieri* di *Francia*, come provasi da una Carta del 1461. presso il *Carpentier* in *Siriaticus*. *Les Nopces de Maistre Jehan Berart*, *fils* de Sire *Pierre Berart*, *Tesorier de France*.

Fu ancora questo termine adoperato in segno d'onore, e di riverenza verso i *Sacerdoti*, e verso i *Genitori* da' loro *Figliuoli*, come ivi, e nella voce *Senior* dimostrasi con varj esempj; benchè talvolta, e massime in *Piccardia*, siasi usato per contumelia, chiamandosi *Sires homs*, o *Beau Sire* il *Marito*, la di cui *Moglie* non gli fusse fedele (5).

Per quello poi, che concerne il titolo di *Monsignore*, lo stesso *Leti* (6) fa quest' altra osservazione. *In Francia un solo è il* Monsignore. *Intanto non vi è Duca, non vi è Maresciallo, non vi è Officiale, non vi è Gentiluomo, che non permetta, anzi che non vuole, e che non ordini, che i suoi Domestici lo trattino, e lo qualificano con questo titolo di* Monseigneur, *che altro certo non s' intende per tutta la Francia. Ma vi è gran differenza; perchè il titolo di* Monseigneur *nella persona del* Delfino, *gira per tutto, e per tutto ha luogo. Ma quello degli altri*

(1) Perroniana p. 159.

(2) Fra le Rime piacevoli del *Borgogna*, *Ruscelli*, *Doni*. Vicenza 1603. Ven. 1610.

(3) Oyseau des Signeuries c. 7. §. 39.

(4) De Tit. Honor. P. 2. c. 5.

(5) *Carpentier* in *Siriacus*.

(6) T. VI. p. 529.

resta sepolto in Casa propria. Il Delfino *è qualificato* Monsignore *da tutti i Re, e Principi della Terra; ma gli altri dalla bocca di qualche Paggio, o Staffiere, incitati a ciò dall'obbligo della servitù.*

Ma tornando al titolo di *Domnus*, senza verun altro aggiunto, o distinzione, dicevasi *Domnus Hugo Rex*, *Domnus Berengarius Augustus*; e in questo modo *Fortunato* indicò la Regina *Brunechilde* (1), *quis crederet autem*,

Hispanam tibimet Domnam *Germania nasci*?

come anche il Poeta *Draconzio* (2),

Imperet armato pietas tua; prospera mandet
Rex, Dominusque *meus, semper ubique pius*.

Spesso però fu in uso quest'altro titolo, come apparisce da molte Lettere (3), da' Capitolari di *Carlo Calvo* (4), e da *Guglielmo Britone*, che scrisse (5),

Vestra quidem plene Dominatio *novit, ut a quo,*
Tam laudabiliter regitur tam nobile Regnum.

Nell'età di mezzo, *rerum Dominus* significava l'*Imperadore*; e così da *Cassiodoro* (6) fu chiamato il Re *Teoderico*.

Poichè anche i Re *Goti*, che non volevan cedere agl'*Imperadori*, s'intitolarono in questo modo; e lo stesso Re *Teoderico* di fatti chiamò la Reina *Amalasunta*, *Dominam rerum, toto Orbe gloriosam* (7).

Quindi non si stenterà a credere con *Ludewig* (8), che per distinguersi da tutti gli altri, a cui si era steso questo titolo, dall'eccessiva ambizione, se ne inventasse un altro straordinario; *quae causa frequentis abusus movit etiam Principes aliquot, ut salutari vellent* Dominissimi, *in* Dominorum *tanta cohorte*; che venne ad es-

(1) Lib. 6. ep. 27. in Proem.
(2) Carmina, recensente *Faustino Arevalo*. Romae 1791. 4. p. 381.
(3) T. I. Epist. Francic. Hist. Franc. 29. 52. 55. 64. 74.
(4) p. 53.
(5) Lib. VI. Philipp. v. 156. V. *Ducange* e *Carpentier*.
(6) Lib. I. Ep. 4.
(7) *Cassiodor*. L. X. Ep. 4.
(8) De Juribus Feudorum.

sere il contraposto del *Dominulus* (1), derivato pure da *Dominus*.

Espressamente poi, in un tempo, gl' *Imperadori* pretesero di esser chiamati *Orbis Terrarum Domini* (2). E' celebre il fatto riferito dal *Morena* (3), e dal *Leibnizio* (4). *Quum* Dominus *Imperator semel equitaret super quodam suo Palafreno, in medio Doctorum* Bulgari, *et* Martini, *exquisivit ab eis, utrum de jure esset* Dominus Mundi? *Et dictus* Dominus Bulgarus *respondit, quod non erat* Dominus, *quantum* ad *proprietatem*. *Dominus vero* Martinus *dixit, quod erat* Dominus. *Et tunc Imperator quum descendisset de Palafreno, super quo sedebat, fecit* Equum *praesentari dicto* Martino. Bulgarus *autem haec audiens, dixit haec elegantia verba. Amisi* Equum, *qui dixi* aequum; *quod non fuit* aequum.

Questi è il famoso *Bulgaro*, Giureconsulto Bolognese, chiamato, per la grazia della sua pronunzia, il *Bocca d'oro*, e che essendo rimasto *Vedovo* con varj Figli, volle nondimeno restituir la *Dote* della defunta *Consorte* al suo Padre *Martino*, altro Giureconsulto, contro la propria opinione, opposta a quella dello stesso *Martino*, il quale sosteneva, che premorendo la *Moglie* al *Marito*, benchè lasci *Figliuoli*, sempre si dovesse render la *Dote* a quello, da cui si era ricevuta. Ma il Giureconsulto *Martino* per *puntiglio* non volle accettarla in verun conto, e la rimandò a *Bulgaro*. Di quì è nato il trito *Proverbio*, *Per un punto Martin perse la Cappa*; che però si usa nel senso, che per un *punto*, che manchi, si perda, o non si acquisti una cosa, non intendendosene il vero significato, perchè s' ignora la sua origine.

Ma questo fatto, che si trova descritto nella Sto-

(1) D. de Legat. et Fideicom. L. 41. §. 8.

(2) *Quir. Cubachii* Dissertatio, an *Imperator* recte dicatur *Dominus totius Mundi*? Ext. in *Domin. Arumaei* Disc. Acad. P. IV. n. 12. *Justi Meyeri* Diss. quomodo *Imperator* sit *Mundi Dominus*? ex L. 3. D. ad L. Rhodiam. Argent. 1620. 8.

(3) De rebus Laudens. ad an. 1158. (4) Script. Rer. Brunsv. p. 818.

ria di *Lodi* del *Morena*, dell'edizione di *Felice Osio*, ma non in quella cavata da mss. migliori, ed inserita dal *Muratori*, e dal *Sassi* nel T. VI. *Script. rer. Italic.*, si attribuisce dal *Mazzucchelli* (1) ad altri Soggetti, narrandosi, che *Arrigo VI.* Imp. Padre di *Federico* II. circa il 1190. cavalcando in *Bologna* con *Azzone* (2), e con *Lotario*, Giureconsulto Pisano (3), propose la questione, presso chi risiedeva il *mero Imperio?* *Lotario* rispose, *presso l' Imperadore*. *Azzone* al contrario disse, che n'erano a parte anche i *Presidi* delle *Provincie*. L' *Imperadore*, tornato a Palazzo, licenziò *Azzone*, e donò un *Cavallo* a *Lotario*. Ciò parve ingiurioso ad *Azzone*, e risentir se ne volle con uno scherzo, o un equivoco gentile, in cui, dopo aver sostenuto il suo primo sentimento, disse (4). *Amisi Equum*; *sed non fuit aequum*.

Ciò non ostante, molti *Giureconsulti* adulatori, attribuirono agl'*Imperadori* questo illimitato dominio. Fra questi *Bartolo* (5) arrivò a pronunziare, chi 'l crederebbe?, *et forte si quis diceret*, Dominum *Imperatorem non esse* Dominum, et Monarcham totius Orbis, *esset haereticus*,

(1) Scrittori d' Italia T. II. p. 1295.

(2) Questo celebre Giureconsulto Bolognese fu detto *Fons legum*, *Vas electionis*, *Lucerna juris*, *Tuba veritatis*, *Lumen Juriconsultorum*, per i dotti suoi Commentarj sopra le *Leggi Civili*. Fra essi stimavasi principalmente la *Somma* sopra il *Codice*; e si credeva tanto necessaria, che in diversi *Collegj* di *Giureconsulti*, come di *Milano*, di *Verona*, di *Brescia*, niuno poteva essere ammesso, che non giurasse, di avere presso di sè la detta *Somma*. Onde solea dirsi comunemente, per celia, dagli *Scolari*, *chi non ha Azzo*, *non vada a Palazzo*. V. *Mazzucchelli* T. II. p. 1296. *Fantuzzi* Scrittori Bolognesi T. I. p. 300.

(3) Intorno a questo famoso Leggista si veggano le notizie prodotte dal P. *Sarti* de Profess. Bonon. T. I. P. I. p. 83.

(4) In Summam C. de jurisdictione omn. Jud. num. 17. Odofredo in L. Imperium num. 9. ff. de Jurisd. omn. Jud.

(5) L. hostes ff. de Captiv. et postlimin. revers.

quia diceret contra determinationem Ecclesiae, contra textum S. Evangelii, dum dicit. Exiit edictum a Caesare Augusto, ut describeretur universus Orbis.

I *Romani* si servirono della stessa espressione nella Lettera a *Conrado* III. Imp. (1) *excellentissimo, atque praeclaro* Urbis, et Orbis totius Domino *Conrado D. G. Romanorum Regi semper Augusto S. P. Q. R. salutem, et Rom. Imperii felicem, et inclytam gubernationem*; sopra di che è da vedersi la Dissertazione di *Enrico Coccejo*, *de Dominio, seu Imperio Orbis*. 1711. 4.

Ma qual meraviglia, che gl' *Imperadori* ambissero di fregiarsi di questi titoli, se giunsero ancor viventi ad accettare dall'adulazione de' Popoli, e delle Città soggette, il titolo di *Divo*, e di *Divinissimo*, sopra di cui, oltre la Dissertazione di *Hermanno Postio* (2), abbiamo un eruditissimo ragionamento del P. *Sebastiano Paoli* (3), nel quale si trovano adunate molte belle notizie intorno agli onori prestati a' loro *Dei*, e a' loro *Eroi* dalla stolta *Gentilità*?

Quindi mosso da scrupolo ordinò il Card. *Bellarmino*, nella ricognizione delle sue Opere, di togliere il *Divus*, ovunque si trovasse ne'suoi Libri, e di sostituirvi, il *Sanctus*, o *Beatus*; e il rigoroso *Muratori* nella *regolata divozione* sostenne, non doversi dare assolutamente il titolo di *Divus* ai *Santi* (4), perchè i *Gentili* solevano onorare con questo pronome anche i più malvaggi *Imperadori*.

Ma egli ne fu dottamente confutato dal P. *Benedet-*

(1) *Goldasti* Const. Imp. p. 261.

(2) De Divinis Imperatorum titulis, et eorum origine. Erfurti 1716. 4.

(3) Sopra il Titolo di *Divo* dato agli antichi *Imperadori*. Lucca 1722. e nel T. XV. del *Calogerà* p. 83. V. *Vignoli* de Columna Antonini Pii p. 83. *Bonada* Carmina ex ant. Lapidibus T. I. p. 147. 157. 174. *Morcelli* de Stilo Inscriptionum Latin. p. 306. *Vermiglioli* Iscrizioni Perugine. Perugia 1805. T. II. p. 439.

(4) *Sarnelli*, se *Divus*, et *Sanctus* dinotano lo stesso, perchè la Chiesa usa questo, e non quello? T. IX. Lett. Eccl. p. 150.

to Piazza (1), il quale ne giustificò l'uso con evidenti ragioni (2).

Riguardo poi alle *Imperadrici*, tranne gli esempj addotti di sopra (3) delle Mogli di *Tiberio Claudio*, e di *Domiziano*, esse non ebbero stabilmente il titolo di *Dominae*, prima di *Costantino*, essendo falsa l'*Iscrizione*, riportata dal *Seldeno* D. N. CORNELIAE SALONINAE, come ha pruovato *Francesco Saverio Quadrio* (4).

Oppiano fu tratto in errore, e dietro ad esso *Ant. Agostino* (5), e molti altri, che supponendo la voce *Domna* un accorciamento di *Domina*, supposero, che fusse sempre *titolo*, e non mai un puro *nome*. Ma il *Ritterhusio* (6), *Tanaquillo Fabro* (7), il *Salmasio*, lo *Spanemio* (8), *Andrea Scotto* (9), dimostrarono essere un *nome* comune in *Egitto*, in *Sorìa*, e in tutto l'*Oriente*, al pari di quello di *Domno*.

Sopra tutti, però oltre il *Vaillant* (10), il *Fabretti* (11), e il *Tristano* (12), l'han provato lo *Spon*, e de *Valois*. Il primo coll'Iscrizione

IVLIAE DOMNAE AVG.
MATRI CASTRORVM,

e con una Medaglia mezzana di bronzo, che da una parte rappresenta il volto dell'Imp. *Severo*, e quello della Consorte *Giulia Domna*, che si riguardano, co' loro nomi abbreviati all'intorno.

Egli l'ha illustrata con la *Dissertation sur une Me-*

(1) Christianorum in Sanctos, Sanctorumque Reginam, eorumque Festa, Imagines, Reliquias, propensa devotio. Panormi 1751. 4.

(2) Stor. Letteraria T. VIII. p. 252.

(3) pag. 36.

(4) Lettera intorno ai Titoli d'onore p. 83.

(5) De Nominibus aliarum Personarum. in T. I. Operum, Lucae 1775. fol. p. 391. 394.

(6) In not. ad *Oppianum*.

(7) T. I. ep. 64. et in not. ad *Phoedrum* p. 68.

(8) T. II. Praestant. Numism. p. 294.

(9) Lib. II. Observat. C. XIX.

(10) Numism. *Juliae Domnae* in Num. Musei de Champs.

(11) Inscript. p. 679. n. 50. 51.

(12) T. II. p. 131.

daille antique de Severe, et Julia Domna (1). Il secondo con altra Dissertazione *sur deux Medailles antiques de Severe, et de* Julia Domna, *qui n'ont point encore eté publieés* (2).

Anche Monsignor *Giovanni de Vita* nel Tesoro delle *Antichità Beneventane* (3) spiegando una Lapida posta da' *Beneventani*, alla stessa *Giulia*, Moglie di *L. Severo*, dimostra, che'l nome di *Domna*, che ad essa trovasi dato nelle *Medaglie*, e nell'*Iscrizioni*, non fu *nome* di *onoranza*, significante lo stesso, che *Domina*, ma bensì *nome proprio*, assai comune tra le Donne *Sire*, qual era appunto la Moglie di *Settimio Severo*, il quale volle distinguerla col nome di *Giulia*, allorchè chiamolla a parte del conseguito *Impero*.

Essa poi va distinta da *Giulia Domina*, Nipote di *Giulio Agrippa Primipilare*, o *Centurione*, di cui si fa menzione L. 38. §. 4. D. de Lege 3., e da *Ant. Agostino* (4), benchè il *Pancirolo*, e il *Menagio*, contro l'opinion del *Cujacio* L.3. c. IV., stimarono doversi anch'essa chiamar *Giulia Domna*, e non *Domina*.

E che questo *nome* fusse ordinario, e frequente nella *Siria*, si vede, fra gli altri esempj, dalla Vita di *S. Domna*, o *Domnina*, Vergine nella *Siria* (5).

Come dunque *Costantino* fu il primo ad assumere perpetuamente il titolo di *Domino*, così la prima fu *S. Elena* sua Madre (6), a godere di questa onorificenza, siccome risulta dall'Iscrizione a Lei posta da' *Napoletani*.

PIISSIMAE ET CLEMENTISSIMAE
DOMINAE NOSTRAE AVGVSTAE
HELENAE MATRI
SEMPER AVG. CONSTANTINI

(1) Dans ses Recherches curieuses d'antiquitè. Lion.1683.4.

(2) Dans l' Hist. de l' Acad. des Inscriptions T. XVIII. p.22.

(3) T. I. p.60.

(4) T. I. Oper. p.394.

(5) Vita S. *Domninae*, sive *Domnae* Virginis Deo devotae in Syria, auctore *Theodoreto* Episc. ex editione *Jac. Sirmondi*. in T.I. Martii *Bolland.* p.33.

(6) *Almanni* Altivillarensis

Ma niuna delle *Auguste* se n'è pavoneggiata più di *Teodora*, Moglie di *Giustiniano* (1), la quale *se unum diem vivere velle negavit, ubi a salutantibus* Domina *non compellaretur*, come narra *Procopio*, e come ha notato lo *Spanemio* (2).

Si stese anche alle *Sorelle* degl' *Imperadori*, come dall' Editto di *Teodosio*, e di *Onorio* (3). *Nec si ad Domum* Dominae, *ac Ven. Augustae Pulcheriae* (4) *Germanae nostrae pertineat*.

Il *Carpentier* pruova altrettanto delle *Regine* (5). *Promittimus etiam, nos curaturos, et facturos, quod carissima Consors nostra*, Domina *Elisabeth Regina Romanorum illustris, praemisssis omnibus assentiet*. Ed in altra Carta del 1232. (6). *Hoc anno Ludovicus Rex de consilio Matris suae, et aliorum quorumdam, mandavit sibi dari in Conjugem Margaretam Comitis Provinciae filiam, per Galterum Archiep. Senonensem, et* Dom. *Joh. de Nigella, eamque duxit Senonis in Uxorem, et eamdem coronari, et inungi fecit a dicto Archiepiscopo* in Dominam *Francorum, et Reginam*.

Vita S. *Helenae* Matris *Constantini* M. cum Comm. praevio, et gloria posthuma *Joh. Pinii* in T. III. Aug. *Bolland*. p. 548.

Jo. Adolphi Hartmanni Diss. historica de *Helena Constantini* M. Matre. Marburg. 1733. 4.

(1) *Jo. Petri de Ludewig* Vita *Justiniani* M. atque *Theodorae* Augustae. Halae Salicae 1731. 4.

Eduardi Ribeyro de Macedo Vida da Imperatriz *Theodora*. Lisboa 1677. 12.

Nic. Hier. Gundlingii Observatio de *Theodora* Imp. Justiniani Uxore. In ejusd. Observ. Select. T. I. p. 202. Lips. 1704. 4.

Joh. Frid. Ingleri Schediasma de eruditione *Theodorae* Augustae. Hamb. 1742. 4.

(2) De praest. et usu Numism. p. 730.

(3) Cod. Theod. L. 3. tit. 2. l. 21. de Mercator.

(4) *Joh. Stiltingi* de S. *Pulcheria* Imp. Virg. CP. Commentarius historicus. in T. III. Sept. *Bolland*. p. 503.

Matth. Raderi Aula Sancta *Theodosii* II., seu Junioris, S. *Pulcheriae* Sororis, et *Eudoxiae* Uxoris. Aug. Vindel. 1608. 8.

Contuccio Contucci Vita di S. *Pulcheria* Vergine Imperatrice. Roma 1754.

(5) Charta *Alberti* Imp. an. 1299.

(6) In Annal. Victor. inst.

Commodiano (1) appellò generalmente tutte le *Matrone Saeculi Domnas*; e *Salviano* (2), *Fulgenzio* (3), e *S. Girolamo* (4) attestano, che *Dominae* eran chiamate le *Mogli* de' *Magnati*, e tutte le nobili *Donne*. *Haec idcirco*, scrisse quest'ultimo (5), *Domina mi, Eustochium scribo*. Dominam *quippe vocare debeo Sponsam* Domini *mei*.

S. Gregorio (6) pregò *gloriosum* Domnum *Appionem*, Domnam *Eusebiam*, *et* Domnum *Eudosium*, *et* Domnam *Gregoriam*, *mea per vos deprecor vice salutari*. Parimenti in altro luogo (7), *gloriosissimas Filias meas* Dominam *Dominicam*, *et* Dominam *Eudochium vice mea salutato*. E altrove (8), *quod vero scribitis, excellentissimae* Domnae *Gurdiae*, *et SS. Filiae ejus* Domnae *Theotistae*, *et magnificis eorum hominibus* Domno *Marino*, *et* Domno *Christidoro scribere debeatis*.

Dominae ancora appellavansi le *Spose* de' *Baroni*, degli *Uffiziali*, e de' *Nobili* (9). *Abstineat Regina a* Dominabus *vocandis, vel aliis magnis personis, et eis, quum venerint, diutius retinendis*.

Dalla voce di *Domna*, che fu anche il nome proprio di un'altra *Santa*, di cui parla il *Ruinart* (10), è derivato l'altro nome di *Domnica*, col qual nome si chiama da *Socrate* (11) la Moglie di *Valente* Imp., il cui Figlio *Galate* per la cattività del gran *Basilio*, cadde in una mortal malattìa. Dal *Bollando* agli 8. di Gennajo (12) si riporta una *Santa Domnica*; come pure fu detta S. *Ciriaca* (13).

La *Chiesa* poi di S. *Maria* della *Navicella*, così

(1) Instruct. 59.
(2) De gubern. Dei.
(3) Epist. 2.
(4) Epist. 23. c. 2.
(5) De Custodia Virginum.
(6) T. II. L. II. Ep. 21.
(7) Lib. VI. ep. 27.
(8) Lib. VII. ep. 30.
(9) *Ducange*, e *Carpentier*. Ordin. pro regina, ex Reg. Cam. Comput. in Bibl. Regia.
(10) Acta Martyrum p. 51.
(11) Hist. Eccl. l. IV. c. 26.
(12) p. 483.
(13) *Guil. Cuperi* de S. *Cyriaca* Comm. historicus in T. IV. Aug. Bolland. p. 403. *Boldetti* Sacri Cemeterj. Roma 1600. fol. *Bottari* Roma Sotterranea nel Cemeterio di S. *Ciriaca*.

detta dalla *Nave votiva*, posta innanzi ad essa, nella di cui base leggesi PAPA LEONE X., del quale si vede lo *Stemma* verso l' *Aquedotto* antico, ritiene ancora la denominazione di *S. M. in Domnica*, o *in Dominita* (1). *Teodoro Amidenio* in un suo Mss. inedito ce ne somministra queste belle memorie. *Di questa Chiesa fu Titolare* Leone X. *chiamato avanti* Gio. de' Medici, e *da quel Titolo fu assunto per Papa* (2). *Han goduto questo Titolo* Gio. de' Medici, *Figlio* di Cosmo de' Medici, *secondo Duca di Fiorenza*; *et passato lui a miglior vita*, *ch'era Creatura di* Pio IV., *quale si pregiava di esser di questa Famiglia*, *successe a lui il Fratello* Ferdinando de' Medici, *creato dal medesimo* Pio IV. *in età di* 14. *o* 15. *anni* (3). *Nel giorno della Stazione di questa Chiesa*, *fa questo Cardinale gran Festa*, *e l'adorna superbamente di broccato*, *et stata*, *di ricche Tapezzerie*, *et vaghissimi Quadri*, *di Reli-*

(1) Prerogative dell' antica Archidiaconia Romana, Santuario massimo, e nobilissima Chiesa di *S. M. in Domnica*, detta la *Navicella*, presentate al Card. *Curzio Origo* da *Fra. Clemente Ceccarini* di Urbino, Canonico della medesima. Roma nella Stamp. di Gaet. Zenobi. fol. V. *Piazza* Gerarchia Cardinalizia p. 1719. *Musaei Matthaei* T. I. p. 19.

(2) *Gio. Giac. Penni* nelle *Croniche della sua Creazione*, *et Incoronazione* da me riprodotte nella *Storia de' Possessi* p. 68. narra. *Tutti ad una voce elessero in nuovo Pastore Joanni*, *Figliuolo di Lorenzo de Medici*, *allora Card. Diacono del Titulo de* Sancta M. in Domnica, *di età di anni* 37. *et mesi tre*. *Et la mattina seguente*, *ad hore* 14., *rotta la finestra del Conclave*, *quale era murato*, *forno pel R. Alexandro de Farnesio Diac. Card. de S. Eustachio tal parole*, *alta*, *et intelligibil voce pubblicate*. Gaudium magnum nuntio vobis. Papam habemus Rmum Jo. de Medicis Diac. Card. S. M. in Domnica, qui vocatur Leo X. Plaudite Juvenes. *Finite de publicare le dicte parole*, *fu sentito per spatio di doi hore nel Castello Adriano*, *et il Palazzo Apost. tanto strepito*, *et romore de bombarde*, *et altre Artiglierie*, *et suoni di varj Instrumenti*, *et Campane*, *e voce di Populo gridare*, Viva Leone, et Palle, Palle, *che parea proprio*, *il Cielo tonitruasse*, *o fulminasse*.

(3) *Joh. Georgii Estor* Diatriba de Cardinale Impubere. 8.

quie , portatevi da altre Chiese , per esserne la detta Chiesa priva , invitando la maggior parte de' Cardinali , et fermandoli nel Palazzo suo , per desinarvi . Solevasi anticamente far la Festa l' istessa seconda Domenica di Quaresima , la quale Stazione fu levata , et non usitata a S. M. Maggiore al Presepe . E' stata poi rinovata quest'anno 1569. *la detta divozione da* Pio V. a *S. M. M. lasciando quella di* S. M. in Domenica , *in suo vigore .*

Da *Domna* , da cui alcuni derivano la voce *Donna* , oltre *Domnica* , venne ancora il diminutivo *Domnula* , che s' incontra nelle Lettere di *Salviano* , e negli *Analetti* del *Mabillon* (1) .

Nelle Vite de' *Santi* si trovano quelle di *S. Domnolo* , Vescovo Cenomanense (2) , e di *S. Domnolo* Vescovo Viennense (3) ; e fra le Lettere di *Sidonio* , una ve n' è a *Domnolo* (4) ; come nella *Gallia Cristiana* (5) si descrive la traslazione delle reliquie di *S. Domnolino* .

Da *Domnus* , che fu il nome proprio di uno de' 40. Martiri nella persecuzione di *Licinio* (6) , e di *Domno* Patriarca Antiocheno , di cui parla *S. Leone* (7) , poi si formò il nome di *Domnio* , uno de' Cronografi lodati da *Gio. Malala* , e di *Domnione* , portato da quello , a cui *S. Girolamo* indirizzò la sua Prefazione de' *Paralipomeni* . Fra i *Bollandisti* si leggon le Vite di *S. Domnio* , o *Domnione* , Vescovo Salonitano (8) , e di *S. Domneone* , o *Dom-*

(1) T. III. p.160.

(2) Vita S. *Domnoli* Ep. Ceneman. in *Surii* Vitis SS. d. 16. Maii p.222. et cum Comm.praevio , et notis *Dan. Papebrochii* . in T. III. Maii *Bolland.* p. 603.

(3) *Godefr. Henschenii* de S. *Domnolo* Ep. Viennensi in Gallia Commentarius brevis Historicus. in T. III. Jun. *Bolland.* p. 145.

(4) Epist. 25. l. 4.

(5) T. II. p. 539.

(6) *Erhardi Andreae Frommanni* Programma de Philosophis a *Licinio* Imp. excruciatis . Coburgi 1763. 4. et int. ejusd. Opuscula . ibid. 1770. 8. *Ruinart* Acta Mm. p.459.

(7) V. Conc. Chalced. act. XV. *Cacciari* Exercit. in S. *Leonis* Opera p. 488.

(8) Vita S.*Domnii* , seu *Domnionis* Ep. Salonitani , ab Adamo Parisiensi , Sec. XI. illustrata , cum Comm. praevio , et notis . in T. II. April. p. 5.

nione, Martire in *Bergamo* (1).

Alcuni, secondo il *Baronio* (2), lo attribuiscono al Pontefice *Dono* I., chiamato altresì *Domno*, o *Domnione*, come anche a *Dono* II.

Ne derivò ancora il nome di *Domnizone*, Autore de' Versi, in onore del B. *Gregorio VII.* Papa (3), e della Vita della Contessa *Matilde* (4).

Ne nacque inoltre il diminutivo *Domnino*, che fu il nome del S. *Diacono*, da cui ha preso il suo il *Borgo di S. Domnino*, nello Stato di *Piacenza* (5), oltre il S. *Domnino* Soldato (6), S. *Domnino* Apriliacense, e Compagni MM. (7), i SS. *Domnino*, *Filopolo*, *Acaico*, e *Palatino* MM. di Tessalonica (8), e S. *Domnino* Martire Candiacense, distinto da S. *Domnino* Aniciense (9).

Il *Surio*, e il *Baronio* parlano di S. *Donnina* Martire, che *Rabano* nel Martirologio, e gli Atti del suo Martirio, presso il *Ruinart* (10), chiamano *Domnina*. Un' altra di questo nome con *Prosdoce*, e *Bernice* s' incontra negli stessi Atti de' Martiri (11).

Passò in appresso il titolo di *Dominus* ad essere distintivo di altri *Personaggi*. Il Card. *Garampi* (12), da

(1) *Jo. Bapt. Sollerii* de S. *Domneone*, seu *Domnione* M. Bergom. brevis notitia. in T. IV. Jul. p. 128.

(2) Ad an. *676*.

(3) In *Mabillon.* Actis SS. Ord. S. *Benedicti* Sec. VI. P. II. p. 459.

(4) In *Melch. Goldasti* Collectione. Hanoviae 1611. 4.

(5) *Godefr. Henschenii* de S. *Domnino* Diacono Placent. brevis notitia. in T. III. Maii *Bolland.* p. 470. *Ireneo Affò* Storia di Parma T. I. p. 68. 145. 149.

(6) Martyrium *S. Domnini* militis, et Sociorum. in *Surii* Victis SS. d. 9. Octobr. p. 132.

(7) *Joh. Bapt. Sollerii* de S. *Domnino* Apriliacensi, et Sociis Martyribus, brevis Commentarius. in T. IV. Jul. p. 124.

(8) De SS. *Domnino*, *Philopolo*, *Achaico*, *Palatino*, Thessalonicae, brevis notitia. in T. III. Mart. p. 827.

(9) *Jo. Bapt. Sollerii* Disquisitio de S. *Domnino*, Martyre Candiacensi, an idem sit cum Aniciensi? in T. IV. Jul. p. 126.

(10) p. 235.

(11) p. 275. 414.

(12) Mem. della B. *Chiara* p. 248.

un Registro autentico del XIII. Secolo nella Cancelleria Decemvirale di *Perugia*, produce un antico Istrumento, rogato nel 1242. *in Domo S. Marie de Campitolio*, ove osserva, che non si dà al principio de'nomi proprj il titolo di *Dominus* a tutti i *Consiglieri*, ma a pochi solamente: non si dà ad alcuni, che certamente erano di nobili Famiglie; ma si dà talvolta a un *Fratello*, e non agli altri: talvolta al *Padre*, e non ai *Figli*; talvolta ai *Figli*, e non al *Padre*. Poichè si legge *Gregorius Surdus*, e poi *Dominus Petrus Gregorii Surdi*. Così parimenti *Dominus Guido Johannis Guidonis*; ma i suoi *Fratelli Pietro*, e *Gregorio*, e *Guido* suo *Figlio* stanno senza il *Dominus*. Qualora non voglia credersi, che questa sia una mera casualità, potrebbe sospettarsi, che presso il *Senato Romano* questo titolo fosse divenuto in quel tempo, come distintivo di quelle sole Persone, che avevano sostenuto il *Senatorato*, o *Proconsolato*, o altra suprema dignità; oppure che si desse soltanto, a chi esercitava qualche *Magistrato* ordinario della *Città*, dipendente dal supremo *Senatore*, come è quello degli odierni *Conservatori*.

In un Istrumento del 1188. presso il *Fioravanti* (1), prima si veggono sottoscritti i nomi di dieci, o dodici *Senatorum Consiliariorum*; poi seguono molti altri con questo titolo, *et Senatorum*. Lo stesso a un dipresso può osservarsi in un altro Istrumento del 1191. pubblicato dal *Muratori* (2). Perciò negli antichi Statuti di *Roma*, compilati nel 1246. leggonsi i nomi di 12. *Senatori*, col titolo di *Dominus*, a ciascuno di essi. Nell' Istrumento prodotto dal Card. *Garampi*, sono 13. *Personaggi*, onorati col titolo di *Domini*. Questi adunque così contradistinti potrebbero essere per avventura di que' *Senatori*, *Consiglieri*, o di altro inferior *Magistrato*.

Nell' Istrumento rogato nel 1370. sotto *Urbano* V. della Invenzione, e Traslazione delle S. *Teste* de' *Principi* degli *Apostoli*, che si conserva nell'*Archivio* di S.*An-*

(1) Rom. Pont. Denarii p.11. (2) T.III. Ant. Ital.Diss.XIII.

gelo in Pescheria, e che è stato da me riprodotto (1), il *Senatore di Roma* si chiama *magnificus Vir Dominus*, e i tre *Conservatori*, e i tredici *Capi* dè *Rioni*, solamente *Nobiles Viri*. Il Commendator *Francesco Vettori* (2) ha notato, che il titolo di *Magnifico*, non solo fu dato anticamente agl'*Imperadori* vittoriosi *Valentiniano*, *Valente*, ed altri, ma che anche dopo si dava alla *Nobiltà* più distinta. *Lorenzo de' Medici* si gloriava di sopranominarsi il *Magnifico*, al pari di *Cosimo*, Padre della Patria. Così la *Repubblica Fiorentina* solea dare questo semplice trattamento a' suoi *Ambasciadori* nelle *Letter:*. Ma oggi le Persone anche più vili se ne vergognerebbono, crescendo tanto più l'ambizione, e la vanità, quanto più le cose mancano nella sostanza.

Per la diversità della pronuncia, in vece di *Dominus*, come abbiam visto (3), essersi chiamato *Dopno Leone* IV., così fu detto *Dopnus* il *Commendatore* negli *Ordini* Militari. Il *Carpentier* c' insegna, che il *Prevosto* della *Domerie* di *Ambrac* si chiama *Dompnus*. Una Carta del 1326. (4) dice. *Religiosus, et venerabilis Vir Frater Bernardus de Senareto*, Dompnus *alti Braci*... *Syndicus Domus de alto Braco* Domini Dompni, *et Conventus ejusdem pro dicto Hospitali*, *ac* Domino *Duranto*, *permissione divina*, Dompno *dicti Hospitalis*. Il *Sirmondo* (5) spiega il divario, che gli parve di riconoscere fra le voci *Domini*, e *Dompni*.

Rileva il *Quadrio* (6) le questioni fatte dagli *Etimologisti* su la vera origine della voce *Don*. Chi la vuol *Celtica*, chi *Fenicia*, chi *Ebrea*, e chi *Spagnuola*. Il *Boudin* (7) la crede provenuta dalla voce *Dounio*, spiegando *Ateneo*, che *Douni*, presso i *Celti*, eran lo stesso,

(1) Memorie Istoriche delle Sacre Teste de' SS. Apostoli *Pietro*, e *Paolo*, e della loro solenne ricognizione nella Basilica Lateranense, con un'Appendice di Documenti. Roma 1706. 4. p.68.

(2) Fiorino d'oro p.151.

(3) p. 26.

(4) In Reg.64.Chartoph.Reg. ch. 479.

(5) Ad Godefr.Vindocin.Abb.

(6) Lettera sopra i Titoli d'onore.

(7) Method. Hist.

che *Domini*, e che perciò esista questo Vocabolo presso gli *Spagnuoli*, in gran parte oriundi da' *Galli*, e presso i *Siciliani*.

Ma sembra più verisimile, che sia una semplice corruzione, e stroncatura di *Domnus*, da cui possono averlo preso anche gli *Spagnuoli*, per l'affinità della lor Lingua con la *Latina*; se pure non l'han preso dall' *Ebreo Adon*, *Adonai*, *Dominus* (1), perchè spesso in quella pronuncia si lascia l'*Aleph*; come ancora presso gl'*Italiani* suol dirsi *Cerenza*, in luogo di *Acerenza*, *Badìa* in vece di *Abbadìa*, e simili.

I *Biscaini*, e i *Cantabri* attribuivano ai *Santi* questo titolo, con invocare *Andra Done Maria*, *Jeaun Done Miguel*, *Jeaun Done Peri*, vale a dire, *Signora Santa Maria*, *Signor San Michele*, *Signor San Pietro*, essendo lo stesso presso di loro dir *Done*, che *Santo*.

Quantunque *Leovigildo* Re di *Spagna* nel 568. fu il primo ad ordinare, che il Re si chiamasse *Signore*, che vestisse di *porpora*, e che portasse lo *Scettro*, e la *Corona*; nondimeno fino a *Rodrigo* Re XXXII., niuno si trova chiamato *Don*, come ci dichiara l'*Idea di un Principe Politico Cristiano di Don Diego Savedra*, che incomincia a dare il titolo di *Don* da *Rodrigo* Successore di *Vitiza* nel 714., seguitandolo poi a' Successori. Ma allo stesso *Vitiza*, *Egira*, *Ervigio*, *Vamba*, ed altri Predecessori non dà questo titolo. Poichè nell'Impresa, o Simbolo XVI. scrive, *perdida a' España par la Vida licenciosa de lò Royes Vitiza, y Don Rodrigo, y restaurada por la piedad, y valor di Don Pelayo*.

Così in altri luoghi chiama i Successori di *Don Pelagio*, *Don Fruela*, *Don Alfonso*, *Don Ramiro*, *Don Ordogno*; ma da *Vitiza* in su non dà titolo di *Don* a veruno. Nell'Impresa XCIV. dice. *En Toledo el Rey Egyca*. Simb. XXIV. *Los Reyes Sisebuto, y Ervigio*. Simb. XX. *Electo por Rey Wamba no cheria acetar la Corona*. Simb. XXV. *El Concilio Toledano octavo refiero lo mismo del Rey Recesvintho*; e quivi ancora *el Rey Recaredo*.

(1) V. *Jos. Matani* de Dei nomine juxta Haebreos. Lucae 1767. 4.

Anche il P. *Gio. Mariana* (1) comincia a dare il *Don* al Re *Rodrigo*. Ma nè egli, nè il *Savedra* fissano l'origine, e il tempo, in cui s'introdusse questo titolo. Bensì *Bernardo Giustiniani* nella *Storia Generale della Monarchìa di Spagna* (2) dice, che sotto il Re *Pelagio*, immediato Successore di *Rodrigo*, si stabilì di dare il *Don* ai Re.

Il *Garibey* (3), e il *Gollat* (4) attestano, che gli *Asturiani* onorarono di questo titolo il loro Monarca *Pelagio*, e *Teodimero* sul principio del Secolo VIII. Quindi fu dato anche a *Troila*, che per errore fu creduto, essere stato il primo ad introdurlo, da *Giuseppe d'Orleans* (5); e poscia i loro Re per prammatica consuetudine assunsero l'aggiunto di *Don*, come lor proprio, con anteporlo al loro nome, dicendo *Don Philippe por la gratia de Dios Rey*. Venne poi ampliato ai lor *Primogeniti*, e ai *Vescovi*, come a sacre Persone.

Coll'andar del tempo lo conseguirono anche i *Conti*, trovandosi nel Sec. XI. le Scritture del Re d'*Oviedo*, *Leon*, *Castiglia*, e *Navarra* ai *Monasterj*, e alle Chiese di detti Regni spedite, *Comite* Domno *Garcia*, *dominante in Nagera*, *Comite* Domno *Lope*, *dominante in Vizcaya*, *Comite* Domno *Munio*, *dominante in Lava*.

Ma sotto *Giovanni* III. Re di *Castiglia*, e *Leon*, che salì al Trono nel 1406., e del suo Figlio *Don Enrico* IV., cominciò l'uso, che i *Primogeniti* de' *Duchi*, *Marchesi*, e *Conti* si distinguevano col titolo di *Don*, purchè fussero *rico Hombre*, o sia *ricco Uomo*, che era più, che *Hidalgo*, o *Gentiluomo*, e volea dir, *grande*. Il Re quando ne creava qualcuno, gli dava un *Pendaglio*, o *Caldajo*, che servendo ai *Soldati*, per cuocere il *Rancio*, pel *Pranzo*, e per la *Cena*, era dagli *Spagnuoli* fatto insegna d'onore.

Intorno al principio del Secolo XV. i *Cantabrini*

(1) Historia General de España en Leon de Francia. 1719. T. XI. 8. p. 375.

(2) Lib. 3. c. 1.

(3) Compend. Istor. di Spagna Lib. IX. c. 2.

(4) Mem. des Bourg. l. 8. c. 11.

(5) Rivoluzioni di Spagna L. 1.

credendo, che questo titolo non convenisse ai *Secolari*, incominciarono a darlo soltanto ai *Vescovi*, ai *Religiosi*, e ai *Sacerdoti*. Questo costume si conserva ne' Vescovati di *Pamplona*, e di *Bajona*, ove anche i semplici *Cherici* son distinti col *Don*. Similmente le *Monache* son dette *Donne*, o *Duenas*, come le *Donne* di *Salamanca*, di *Burgos*, di *Cordova*. Ma non avendolo voluto dimettere i *Secolari*, scemò di rarità, e di pregio, e a poco per volta essendosi permesso, che ognuno se lo prendesse a suo talento, passò anche all'infima *Plebe*, e fino agli stessi *Ebrei*, prima che ne fussero espulsi, come attesta il *Lunig* (1); benchè ad essi fusse proibito da *Paolo* IV. nella Bolla *Quum nimis* del 1555. (2), ove prescrisse, *nec se a pauperibus Christianis* Dominos *vocare patiantur*. E però riferiscono le *Osservazioni Eugeniologiche* (3), che i *Magnati*, i *Marchesi*, i *Conti*, e i *Legati* di *Spagna* si contentavano del solo titolo di *Senñoria*.

Antonio Agostino nel Dialogo V. *delle Armi*, *e Lignaggio di alcuni Duchi* (4), spiega la ragione della diversità, che ad uno si dia il *Don*, e ad altri non si dia, quantunque siano della stessa Famiglia, in questo modo. *Io credo, che finchè fu Conte il primo Conte de Haro, non lo chiamarono* Don. *In altri trovo, che i Bastardi non eran chiamati* Don. *In altri non davasi questo titolo ai Giovani da ammogliarsi, o prima, che fossero Capi di Casa. I Conti di Barcellona, e di Catalogna non eran chiamati* Don, *per osservare il costume di Francia, ove nè i Re, nè i Grandi si chiamano* Don.

La venuta degli *Spagnuoli* in *Italia*, prima sotto il Re *Ferdinando*, e poi sotto *Carlo* V., rese comune il titolo di *Don* nel Regno di *Napoli*, ove ancora è in uso, non solo per tutte le Persone *Ecclesiastiche*, ma ancora per le *Laiche* di nobile, e di civil condizione,

(1) Ceremoniale dell'Europa p. 20.

(2) T.IV. Bullarii P.C.p.321.

(3) p. 147.

(4) De las Armas, i Linages de algunos Duques. T.VIII. fol. p. 367.

essendo secondo la Frase *Spagnuola*, titolo d'*onore*.

Poichè il *Dominus* introdotto trà privati, non è titolo di *dignità*, ma nome di pura officiosità, e denotante soltanto stima, e rispetto verso l'altro, con cui si usa. Tal è il *Domine mi*, assai frequente nelle Lettere di *Ennodio*, e'l *Domine Frater* in quelle di *Sidonio*, come ha ben rilevato il P. *Santinelli*; benchè si lagnasse il Satirico *Ferrarese*, che dovesse premettersi un termine all'altro, avendo scritto,

Signor, *dirò*; *non s'usa più* Fratello,
Poichè la vile adulazion Spagnuola.
Messo ha la Signorìa *sino in bordello*.

La stessa significazione di stima, e di ossequio ha il *Dominus*, allorchè si antepone al nome proprio, volendo nominare persone di qualità, e di riguardo. Al qual effetto però sembra, che più spesso, mancata già la purità della lingua, si dicesse una volta *Domnus*.

E' vero però, che nel Regno di *Napoli*, ed anche in quello di *Sicilia*, il titolo di *Don* è venuto così a vile, che si dà per abuso anche alle Persone *ignobili*; come seguiva a tempo di *Marziale* del *Dominus*, che i *Padroni* davano fino a' loro *Servi*.

Quum voco te Dominum, *noli tibi*, *Cinna*, placere;
Saepe etiam Servum *sic resaluto meum*.

Questo *Distico* fu ingiuriosamente adattato al P. *Giovanni Martianay* (1), celebre Maurino, da *Riccardo Simone* (2), che lo burlò sopra il suo titolo di *Don*, e sopra il suo Cognome di *Martianay*, derivato da *Martin*, nome, che qualche volta suol darsi agli *Asini*;

(1) Memoire sur sa vie, et sur ses Ouvrages dans le Journal des Sçavans. Octob. 1717. p. 394. Sa vie, tirée de la précedente, et d'autres. Dans les Memoires de *Niceron* T.I.p.103. *Apost. Zeno* Lett. 174. T.III. *Galletti* Vita del Card. *Passionei* p. 9. 10.

(2) Memoire pour servir à l'Histoire de sa vie, et des ouvrages. dans le Jonrn. Litter. T. III. p. 215. et dans les Journ. des Sçavans. Juin 1714. p. 613. Sa vie, dans le Mem. de *Niceron* T. I. p. 237. et X. 24. Son Elo-

Quum voco te Dominum, *noli tibi*, Marce, *placere*;
Sic Asinum semper, Domne, *saluto meum*.

Benvenuto da *Imola* ne' Commentarj sopra *Dante* (1) scrive, che *Sardi*, *et Siculi vocant* Dominos *suos* Domnos, *sicut Hispani*. Nelle *Novelle antiche* (2) si fa menzione del *Donno*, o sia *Signore* di *Arborea* (3).

Ma da *S. Agostino* (4) si dice, *Audi ergo me de hoc, quod proposuisti*, Domne *pauper*; e negli Atti di *S. Coluto* M. pubblicati dal Card. *Borgia* (5), si vede dato familiarmente questo titolo da S. *Eulogio* Alessandrino, fino ad uno *Storpio* miserabile, ch'egli avea ricoverato nella sua Casa, come narra *Palladio* nella Storia *Lausiaca*.

Apostolo Zeno scrivendo a Mons. *Giusto Fontanini* (6), lo assicura, che il *Don* nello Stato *Veneto* non è stato mai praticato, essendosi sostituito in volgare al titolo di *Domino*, usato in latino, il *Sere*, che corrottamente anche al presente ivi si dice *Sier*.

Nella Lingua *Ebraica* le parole *Sir*, *Ser*, *Sar*, *Rab*, unite con altre, significano *Signore*. E però *Rabsaces* vuol dire *Dominus*, *vel Praefectus Eunuchorum*, Sereser, *Dominus Thesauri*, Sersachim, *Dominus unguentorum*.

I *Greci* dicono a *Dio Kyrios*, e all' Uomo *Kyros* (7). Nella *Peucezia*, in tempo, in cui vi dimoravano i *Greci*, i nobili *Latini* si chiamavano *Siri*, cioè *Signori*, ed i *Greci* si dicevano *Chiuri*, che, secondo la volgar favella della *Grecia*, pure vuol dir *Signori*, come dimostra il P. *Rhò* (8). In *Napoli* fiorisce un Ramo della

ge historique par *Bruzen la Martiniere*. à la tête des Lettres Choisies de R. *Simon*. Amst. 1730. 8.

(1) T. I. Ant. med. aevi p. 1090.

(2) Num. 76.

(3) Le Costituzioni di *Eleonora* Giudicessa di *Arborea*, intitolata, *Carta de Logu*, colla traduzione Letterale dalla Sarda nell'Italiana Favella, e con note di *Gio. Maria Mameli de' Mannelli*. Roma 1805. fol.

(4) In Serm. XV. de 14. V. Psal. 9. in T. V. p. 84.

(5) p. 169.

(6) Lettere. T. V. p. 82.

(7) *Ant. Augustini* Opp. T. I. p. 391. 394.

(8) Sabbati del Gesù di Roma. T. I. esemp. 8.

nobil Famiglia *Chiurlia* di *Bari*, la quale, come mi ha notificato l'eruditissimo P. Abate di *Costanzo*, si formò da Κυρει Ελια, o sia *Chiuri Ella*, *Signor Elia*.

Nondimeno il suddetto *Zeno* in un'altra Lettera (1) scrive allo stesso Arcivescovo d'*Ancira*, che il titolo di *Dominus* davasi negli Atti pubblici in *Venezia*; ma in *Lingua Latina*, a Persone *nobili*, non solamente *Forestiere*, ma anco *Patrizie*; cioè a certi *Nobili* graduati, e distinti. Nelle Parti vecchie del 1314. si legge *Dominus Nicolaus Falctro*, *Dominus Pantaleo Barbus*, e così d'altri.

Dacchè poi si cominciò a stender gli atti in lingua volgare, il titolo di *Domino* fu riserbato ai Soggetti, *non Patrizj*, ma di alta sfera, e insieme al solo *Doge*; il che è durato fino agli ultimi tempi.

Al *Doge* però, oltre il titolo di *Serenissime Princeps*, davasi ancora nel Sec. XV. il titolo di *Dominatio*, come apparisce da questo passo riportato dal P. *Gio. degli Agostini* (2). L'Abate *Ludovico Barbo* scusandosi col *Doge Foscari*, *quod aliquid contra ejus jura*, *et honorem attentare praesumserit*, disse, *Ecce Bulla*. *Videat illam* Dominatio *vestra*. Il *Doge* gli rispose. *Domine Abbas . . . Nos videbimus Bullam*, *et una vobiscum aptabimus*, *si qua fuerint aptanda*. *Ite in pace*.

Presso l'*Ughelli* (3) trovasi una Capitolazione di pace tra *Lupone* II. Patriarca d'*Aquileja*, e *Pietro Candiano*, *Doge* di *Venezia*, fatta l'anno 944. con la mediazione di *Marino Contarini*, Patriarca di *Grado*. *Tunc demum deprecantes misimus nostrum Fratrem Marinum* Patr. *ut ipse ad suum* Seniorem (al suo Principe, essendo il Patriarca *Contarini*, Veneziano, e'l Patriarcato di *Grado* nel Veneto Dominio) *de hac re se intromitteret*, *ut ad Pacis firmamentum nos cum suo Seniore revocaret*, *qui et benigna mente peregit*, *ut per ejus supplicationem praedictus* D. *Petrus Dux ad pacem*, cioè *Dominus*, o *Domnus*

(1) Lettere T. V. p.89.

(2) Notizie Istorico-critiche intorno la Vita, e Opere degli Scrittori Veneziani. Ven.1754. *T.* II. p. 17.

(3) Ital. Sacr. T.V. col.45.

Petrus; e così tutte le volte, in cui si nomina il *Doge* per nome. Il che si usa una volta ancora col *Patriarca* mediatore, *D. Marino Patriarchae*. Nel qual passo è ancora da osservarsi la voce latina *Seniore*, prónunciata dalle *Nazioni* in diversa maniera, scrivendosi dagl'*Italiani Signore*, da' *Francesi Seigneur*, e dagli *Spagnuoli Señor*.

Ne' mezzi tempi trovasi ancora usata l'altra locuzione di *Senioraticum*, o sia *Dominatio*, equivalente alla nostra di *Signorìa*; come ancora dicevasi *Seniorarl*, cioè *Dominari*, ora *signoreggiare*. Nella Cronica di S. *Sofia* (1) leggesi, *et sumus residentes in ista Civitate Luceriae ad* seniorandum, *judicandum*, *regendum* (2).

Conservandosi negli Atti pubblici il costume antico, si chiamano in essi *Messere* i Procuratori di S. *Marco*, e *Sere* tutti gli altri *Nobili*, ed al contrario chi non è *nobile*, si chiama latinamente *Dominus*. Poichè al *Dominus* di prima fu sostituito il *Messere*, ed il *Sere*; e quest' ultimo non si è più tralasciato. Quindi il *Ser*, abbreviatura del *Messer*, anteposta ai *Nomi* di *Andrea*, di *Matteo*, ne ha poi formati i *Cognomi* di *Serandrei*, *Sermattei*, e simili.

Soggiugne poi *Apostolo Zeno*, che si è usato da tre Secoli in circa di dare il titolo di *Don* alle Persone *Ecclesiastiche*, sì nelle *Ballottazioni*, che nelle *Parti* del *Senato*, e del *Maggior Consiglio*, e non mai alle *Secolari*. In più Croniche antiche si osservano i nomi de' concorrenti al *Patriarcato* di *Venezia*, sì dentro il Secolo XV., come nel principio del XVI., e tutti i nomi de' *Vescovi*, *Abati*, e *Preti Secolari*, son contradistinti col titolo di *Don*, e i Religiosi *Claustrali* con quello di *Fra* (3); e questa regola mai non falla ne'pubblici Registri.

Quindi nella Cronaca *Sanudo*, dove la prima volta vi si nomina *Ermolao Barbaro* (4), ancora *Ambasciadore*

(1) Par.V. Char. An.XII.Imp. Basilii, Christi 1013.

(2) *Ducange*. in Lexico. *De Vita* Ant. Benev. T.II. p.298.

(3) Fra *Guidone* Zoccolante Lettera, nella quale si dimostra, chi sieno que'Religiosi, che debbonsi chiamar *Frati*? Cosmopoli 1751. 8.

(4) Sua Vita. nel Giornale de' Letterati d'Italia. T.XXVIII. p.126. e nelle Memorie di *Ni*-

della *Repubblica*, si chiama semplicemente col suo nome, e cognome. Ma poco dopo, ove si fa menzione di lui, già eletto *Patriarca* d'*Aquileja*, gli si aggiugne il titolo onorevole di *Don*. Nella qual cosa quell'Istorico, qualunque egli siasi, segue l'usanza di que' tempi.

Il *Boccaccio* nelle sue *Novelle* spesso dà questo titolo ai *Preti*, e ai *Monaci*. *Un Monaco chiamato* Don *Felice* (1). *L'altro anno fu a Barletta un Prete, chiamato* Don *Gianni* (2) *Quante volte* Don *Gianni in tre Santi capitava* (3); stimandosi allora bastanti i semplici titoli (4) di *Signor mio*, di *Monsignore*, di *Messere*, ad onorare coloro, che o per eccellenza di virtù, o per cariche illustri, o per santità di carattere, erano al comune degli Uomini superiori.

Rinaldo Corso, e *Federigo Ubaldini*, han raccolti gli esempj de' primi Autori, che tra noi usarono il termine di *Signorìa*, difeso da *Girolamo Ruscelli* (5), e da *Domenico Marìa Manni* (6), e condannato dai più gran *Letterati* del Sec. XVI. *Bernardo Tasso* scrisse ad *Annibal Caro*, che, *se si trovassero le Lettere del Petrarca, del Boccaccio, e di quegli altri divini Spiriti di quell'età, la quale non era ancor piena de' vizj, de' quali è piena questa nostra, che non si leggerebbono per entro i loro concetti nè* Signorìe, *nè Eccellenze* (7). Nello stesso modo

ceron T.XIV. p.1. e T.XX. p.70.

(1) Nov. 24.

(2) Nov. 90.

(3) Ivi.

(4) *Menochio*. Della vanità de' Titoli, con li quali gli Huomini vogliono essere honorati. Stuore T. I. p.192.

(5) Lettera di *Alessandro Citolini* in difesa della Lingua volgare, e i luoghi del medesimo, con una Lettera di *Girolamo Ruscelli* al *Muzio*, in difesa dell'uso delle *Signorìe*. In Venezia 1551. 8. *Apostolo Zeno* nelle note al T. I. dell'*Eloquenza Italiana* p. 38.

(6) Lettera in difesa dell'uso promiscuo del V. S. e del *Voi*. Nel T. I. degli Opuscoli del *Calogerà* p. 439.

(7) Il Senator *Filippo Buonaroti* nelle *Osservazioni sopra i Vasi Cemeteriali di Vetro*. Firenze 1716. 4. p. 97. illustrando l'Iscrizione, *Dignitas Amicorum*, espone questa sua particolar opinione. *Questa peri-*

dice *Claudio Tolomei* (1) , che *nelle Prose di Dante , del Boccaccio , di Gio. Villani , e degli altri buoni autori non si legge questo infrascamento di* Signorìe , *di* Eccellenze , *di* Maestà (2) , *che oggi s'usa a tutte l'ore parlando , e scrivendo .*

Per altro il P. D. *Secondo Lancellotti* dimostra , che (3) *l'eccesso di dar Titoli , non solamente a' Signori , e Principi , ma più quasi a' Privati , non è si proprio d'Hoggidì , come comunemente si crede .*

Il Pontefice *Liberio* , parlando ai *Preti* , ed ai *Diaconi* Romani con lui congregati , disse (4) . *Domini , et Sancti Compresbyteri nolite cogitare de crastino .* Altresì nella Prefazione del Sinodo d'*Orleans* nel 552. son chiamati *Domini* i semplici *Sacerdoti* . *Dominus Childebertus , quum pro amore sacrae Fidei , studio Religionis , in Aurelianensem Urbem congregasset in unum* Dominos *Sacerdotes , cupiens ex ore Patrum audire , quod sacrum est .*

frasi , in quanto se ne servirono specialmente a denotare i nomi di persone particolari , ed insigni , s' incontra in Omero , ed in altri antichi Poeti . Così in essi si legge la forza di Priamo , di Enea , di Alcinoo , di Telemaco , di Ercole , per Priamo , Enea , Alcinoo , Telemaco , ed Ercole ; *e da ciò derivarono i Titoli , che sono tanto in uso appresso di noi , come* Eccellenza , Altezza , Serenità , *ed altri . Titoli , e frasi consimili a queste , si trovano nel Codice Teodosiano , e già si cominciano a vedere in alcune Lettere di Plinio il Giovane a Trajano .* Sopra gli altri Titoli d' *Illustrissimo* , *Potentissimo* , *Prestantissimo* , *Eccellentissimo* , e simili , dati a varie Città , e Personaggi , si veggano le sue *Osservazioni sopra i Medaglioni* Roma 1698. 4. p. 145. 244. 289. , e la Dissert. del *Baudisio* de Titulis Illustris , Spectabilis , Clarissimi , Magnifici C. 1. §. 3.

(1) In una Lettera al *Caro* nel 1543. , e in altra scritta a *Gio. Franc. Bini* p. 89. ediz. 1.

(2) *Giulio Ottonelli* Discorso sopra l' abuso di dire *Sua Santità* , *Sua Maestà* , *Sua Altezza* , senza nominare il *Papa* , l'*Imperadore* , il *Principe* . Ferrara 1586.

(3) Hoggidì . Ven. 1627. 8. p. 53. Disinganno VI.

(4) *Constant* Epistolae Rom. Pontif. Append. p. 91.

Nel Cronaco Vormatiense (1) si dispone, *quod etiam bona Episcoporum, et* Dominorum, *sive Sacerdotum tam in corpore, quam in bonis eorum, erunt in tuitione Civitatum*. *Celio Sedulio* (2) dedicò il suo *Carmen Paschale* Domino *Sancto, ac beatissimo Patri Macedonio Presbytero*.

Uguccione, e *Giovanni* di *Genova* dicono, che *Dominus*, et *Domna per Syncopen proprie convenit Claustralibus*; *sed* Dominus, Domina, *Mundanis*. La Regola di *S. Benedetto* prescrive (3). *Abbas autem, qui vices Christi creditur agere*, Dominus, *et Abbas vocetur*. *Odilone* nella Vita di S. *Maiolo* dice, che *ab omnibus* Domnus, *et Abbas honoratur*.

Ma senz'altra giunta gli *Abati* furono appellati *Domini*, come presso *S. Gregorio* (4). *Aegre tuli, quod* Domnum *Eusebium excommunicavit*; e nelle Consuetudini Fontanellensi (5), *et hoc facientes secundum* Dominum, *et secundum nos omnes*.

Nel Frammento Coptico degli Atti di S. *Coluto* M. pubblicato dal Card. *Borgia* (6), si riferisce, che il *Monaco Giulio* chiamò *Domino S. Macario*; e che una *Monaca* nel Monastero delle *Tabennosiote*, chiedendo a *S. Pitiro* la benedizione, gli dette pure questo titolo, come attesta *Palladio* nella *Storia Lausiaca*.

Il P. *Martene* nel Commento alla Regola di *S. Benedetto* (7) dice, essersi sospettato da qualcuno, che il titolo di *Domno* possa esser provenuto da *Nonno*. *Quum Sinodus Aquisgranensis decernat, ut Praepositi* Nonni *vocentur, suspicabitur forte nonnemo, Praepositos*, Nonni *nomine spreto*, Domini, *quod* soli *competit* Abbati, *sive honoris, aut ambitionis, sive cujuscumque alterius rationis gratia sibi assumsisse. Quod corrigere voluerit. Aut forte Praepositos intelligit, quoscumque professione antiquiores, qui suis junioribus ubique ex regula praeponuntur*,

(1) *Ludewig* T. II. p. 136.
(2) Opera Inlustrata a *Faustino Arevalo*. Romae 1894. 4. p. 135.
(3) C. 63.
(4) Lib. 2. Ep. 32.
(5) P. 94.
(6) P. 169.
(7) P. 828.

quique jam Nonni (1) *nomen in* Domni *mutaverant*, *ut colligitur ex Smaragdo*, *illius temporis auctore*, *qui hunc locum exponens*, *sic scribit*. *Sic tunc apud illos paterna exhibebatur reverentia*, *ut Priores vocarentur* Nonni, *ita nunc apud nos exigitur hodie*, *ut ipsa paterna reverentia Priores nostri a nobis vocentur* Domni... *Sine dubio videtur* Domnus *plus habere reverendae maturitatis*, *et* Dominus *plus metuendae potestatis*... *Quod soli tunc competebat Abbati* Domni *nomen*, *nunc omnibus fere Monachis promiscue tribuitur*; *id quod jam tempore Smaragdi Abbatis usu receptum fuisse constat*, *et apud Cluniacenses ex Udalrico*... *Etsi credamus*, *non defuisse etiam olim*, *qui utrumque* Domini, *et* Domni *titulum respuentes*, Patres *simpliciter appellati*.

Di fatti dalle Costituzioni de' *Cassinensi* è manifesto, che questo titolo era comune anche ai semplici *Monaci*. *Ex nostra consuetudine*, *ad differentiam Mendicantium*, *Monachos nostros appellamus* Dominos; *sed affectu Fratres Juniores*, *Seniores suos* Patres *vocant*. *Abbas vero juxta regulam* Domnus, *et* Abbas, *non* Dominus *appellatur*.

Per altro *Gio. di Cantorbery* nel 1279. stimò di reprimerne l'abuso col seguente ordine. *Sciatis*, *vos Monachos*, *vel Moniales dicendas esse*, *non* Dominas; *sicut nec Monachi possunt sine ridiculo* Domini *appellari*. E negli Statuti de' *Certosini* era ingiunto (2), *ut nulli Praelati*, *aut Subditi* Domini *appellentur*; e altrove, che le *Monache* dello stesso Ordine *non vocent se* Dominas, *sed Sorores*; e similmente negli Statuti de' *Cisterciensi* era inculcato, ut *Moniales non vocent se* Dominas.

Ma queste eccezioni particolari non derogarono al-

(1) *Steph. le Moyne* Var. Sacr. in Prolegòmen. *Simon. de Magistris Episcopi Cyrenensis*, Acta Martyrum ad Ostia Tiberina. Romae 1795. fol. *Hyppolitus inter Longaevos comparatus*, *dictusque ideo* Nonnus. p. 418. ove sono uniti molti passi sopra le diverse significazioni di questo vocabolo.

(2) Part. 2. c. 32. §. 25.

le leggi generali. Il Cardinal *Garampi* (1) osserva, che la *B. Chiara* dall'Autore della sua *Leggenda*, giustamente si chiama *Donna*, e *Madonna*, che altro non significa, se non che *Signora*, secondo quel che suona il Latino *Domina*, da cui per Sincope fu derivata la suddetta voce, e d'onde anche viene *Donno* per *Signore*.

Domenico Maurodinoja nelle Annotazioni sopra l'*Aminta* di *Torquato Tasso* (2), commentando il verso,

Ma tu d' Amore, e di Natura Donno, soggiugne, che val lo stesso, che *Signore*, nel mascolino, e nel femminino *Donna*, *Signora*, dal Latino *Dominus*, e *Domina*, giusta il *Menagio* nelle sue *Etimologie Italiane*, e non da *Dona*, imperativo del verbo *donare*, d'onde la trasse per ischerzo il Conte *Guidubaldo Bonarelli*, nella *Filli di Sciro* (3), ove cantò.

Non sai tu ciò, ch' Elpino,
Il saggio Elpin dicea?
Che fin colà ne la primiera etade,
Quando anco semplicetti
Non sapean favellare,
Che d' un linguaggio sol la lingua, e'l core,
Allor l' amate Donne *altra Canzone*
Non s' udivan cantar, che dona, dona;
Quindi l' Enne *addoppiando,*
Perchè non basta un Don, Donna *fu detta.*

Anche Monsignor *della Casa* lo prese in significato di *Signore* nel *Sonetto* 43., ove dice,

Quella, che lieta dal mortal mio dúolo,
Ne' Monti, e per le Selve oscure, e sole
Fuggendo gir, come nemico, suole
Me, che Lei, come Donna, *onoro, e colo.*

Ma niuno ha rilevato meglio di *Girolamo Tartarotti* il vero significato di questa parola. Onde voglio recarvi a disteso, quanto egli dice nella sua bellissima *Lettera*, intorno alla *differenza delle Voci nella Lingua Italiana* (4), che ho a bella posta riservata all'ultimo, co-

(1) Mem. della B. *Chiara* p. 6.
(2) T. XIII. degli Opuscoli del *Calogerà* p. 319.
(3) Atto III. Scena III.
(4) T. XXXII. degli Opusc. del *Calogerà* p. 154.

me riserbansi al fin della Mensa i Canditi, e le Confetture. Per conto della nostra Lingua, la forza veramente delle Voci *Latine* seguitarono in gran parte gl' *Italiani* Scrittori, non però in guisa, che termini, e significazioni particolari, e dalle *Latine* differenti, anch'essi non abbiano. Tra *Femmina*, e *Donna*, questa differenza osservasi nella volgar favella, che *Femmina* è nome significante il *Sesso Femminile*; *Donna*, che deriva dal Latino *Domina*, oltre allo esprimere il *Sesso*, denota ancora il *grado*, ovvero l'*età*; cosicchè può dirsi, che ogni *Donna* sia *Femmina*, ma non ogni *Femmina* sia *Donna*. Quindi nel *Petrarca*, *Donna*, e *Donno*, per *Signora*, e *Signore* si trova:

Di quella dolce mia nemica, e Donna (1);
Per inganni, e per forza è fatto Donno
Sovra miei spirti (2).

Usò ancora *indonnare* in significato d'*insignorirsi*,

Fiamma d' Amor, che'n cor alto s' indonna (3).

Il che prima di lui avea usato anche *Dante* (4),

Ma quella reverenza, che s' indonna
Di tutto me . . . .

Non è adunque una ripetizion soverchia là, ove il *Boccaccio* disse (5). *Aveva Messer Amerigo, fuor di Trapani forse un miglio, un suo molto bel luogo, al quale la* Donna *sua con la Figliuola, e con altre* Femmine, *e* Donne, *era usata sovente d' andare per via di diporto*. L'età si vede, ch'esprime la voce *Donna* in quel luogo del *Petrarca* (6). *La bella Giovenetta, ch' ora è* Donna, cioè avanzata di molto negli Anni; e però a Fanciulla d'età assai tenera, mal si converrebbe tal nome. Merita d'esser quì trascritto un passo del Comento di *Dino del Garbo*, Medico Fiorentino (malamente da alcuni *Dino del bel Corbo* appellato) sopra la Canzone *Donna*

(1) Son. *D' un bel chiaro polito* . . .
(2) Canz. *Quell' antico mio dolce* . . .
(3) Canz. *In quella parte, dov' Amor* . . .
(4) Par. VII. V. 13.
(5) G. 5. N. 7.
(6) Canz. *In quella parte, dov' Amor* . .

mi priega . ., di *Guido Cavalcanti*, volgarizzato da *Jacopo Mangiatroja* Notajo, e Cittadino Fiorentino, che conservo in testo a penna, per quanto io so, finora inedito. *Questo nome* Donna *è attribuito alla* Femmina; *conciosiacosachè abbia cognizione perfetta*; *perocchè alla* Femmina, *che è in etate puerile*, *nella quale la cognizione non è perfetta*, *non si attribuisce questo nome* Donna. *Ancora s'attribuisce alla* Femmina *degna*, *perocchè quel nome s'attribuisce alla* Femmina onesta. *La* Femmina Meretrice *non è detta* Donna. *E massimamente s'attribuisce questo nome alla* Femmina *di schiatta d'alcuna Famiglia*, *che non è vilmente nata*; *onde ha la dignità dell'onestà*, *e dalla schiatta della sua generazione*. Di fatto è degno d'osservazione, che il *Boccaccio in mala parte usò* Femmina, *e* Donna *in buona parte*; *nè mi sovviene*, *che* Donna di Mondo, o di Partito, *egli dicesse giammai*; ma *bensì* Femmina. Più intimamente espresse egli la differenza tra queste due voci, quando disse (1): *La* Donna, *anzi* cattiva Femmina, *udendo questo*, *fu contenta*. E in altro luogo (2). *La qual usanza*, *siccome in molti altri luoghi*, *era in Palermo in Cicilia*, *dove similmente erano*, *ed ancor sono assai* Femmine *del Corpo bellissime*, *ma nimiche dell'onestà*. *Le quali*, *da chi non le conosce*, *sarebbono*, *e son tenute grandi*, *ed onestissime* Donne. Perciò, ove disse (3), *Perfidissima*, *e rea* Femmina, *ch'ella dee esssere*, *universal vergogna*, *e vitupero di tutte le* Donne *di questa Terra*; non avrebbe certamente detto, *Perfidissima*, *e rea* Donna, *e vitupero di tutte le* Femmine. E similmente il *Petrarca*, ove attestò, che niuna, da *Laura* in fuori, gli sembrava *Donna*,

> *Chiare*, *fresche*, *e dolci acque*,
> *Ove le belle membra*
> *Pose colei*, *che sola a me par* Donna:

non avrebbe egli altresì negato, che *Femmine* non gli sembrassero tutte l'altre. Da che si vede, che *Donna* in comparazion di *Femmina*, è nome maestoso, e signorile, significante grandezza, nobiltà, e maggioranza. Piacemi di chiudere quest'osservazione colle parole

(1) G. 8. N. 1. (2) G. 8. N. 10. (3) G. 5. N. 10.

di *Girolamo Fracchetti* nel Comento sopra l'accennata Canzone di *Guido Cavalcanti* p. XI., che il da noi fin quì detto a maraviglia conferma: *Per* Donna *l' Autore intende o colei, di cui era invaghito,* o *altra di grand' affare*; la *qual chiama* Donna, *e non* Femmina, *a dinotare, lei esser persona di valore, ed aver dominio sopra di lui; perciocchè* Donna *è titolo di grandezza, e significa* Femmina valorosa, e degna di Signorìa; *il che appare, e per l'origine sua, e per quello, che accennò il* Boccaccio *in più luoghi, come nella Novella di* Gulfardo, *in quella* d' Anichino, *in quella di* Alatiel, *in quella di* Cipolla, *e in altre; e più espressamente, che altrove* nel Corbaccio, *ove disse*. Dovevansi oltre a questo li tuoi studj mostrare, e mostrarem, se tu l'avessi voluto vedere, che cose *Femmine* sono, delle quali grandissima parte si chiamano, e fanno chiamar *Donne*, e pochissime se ne trovano.

Tutto ciò sia detto, quanto alla nativa proprietà, e forza di questi due termini, non rimanendo per ciò, che non si confondano tal volta l'un l'altro, e scambinsi dagli Scrittori, i quali usano anche *Donna* nel suo più general significato, esprimente la *Femmina* della Spezie umana; come in que'Versi del *Petrarca* (1).

Femmina è *cosa mobil per natura*;
Ond' io so ben, ch' un amoroso stato
In Cor di Donna *picciol tempo dura*.

E presso il *Boccaccio* medesimo (2), *universalmente le* Femmine *sono più mobili... Se l' Uomo adunque è di maggior fermezza, e non si può tenere, che non condiscenda... che speri tu, che una* Donna mobile *possa fare?...* (3). *Io intendo di non rubare al Duca la* Femmina *sua, ma di torre via l' onta, la quale egli fa alla mia Sorella. A questo niuno ardì di rispondere, perchè Costantino co' suoi sopra la Barca montato, ed alla* Donna, *che piangea, accostatosi...* Ne' quali luoghi, ed altri molti, che si potrebbono addurre, *Donna*, e *Femmina* stanno per lo stesso. Fin quì il *Tartarotti* con la sua fioritissima erudizione.

(1) Son. *Se'l dolce sguardo*. (2) G. 2. N. 9. (3) G. 2. N. 7.

Il *Vecchietti* nelle Memorie della Chiesa d'*Osimo* (1) dimostra, che anche l'*Incarcerate* eran chiamate *Dominae*. Il qual uso corrisponde a quello indicato dall'*Ughelli* (2). *Monasterio S. Stephani, in quo S. Spiritus gratia inflammatus, Ordinem* Dominarum *Inclusarum instituit*.

Secondo il *Ducange*, alle Monache *Benedettine* fu dato similmente il titolo di *Dominae*, o di *Domnae*, come alle *Canonichesse* di *S. Agostino*, narrando *Teodorico Engelusio* (3), *fundavit in Alamannia* (Henricus) *ultra viginti Ecclesias, quas et abundanter dotavit pro* Dominabus *Saecularibus, quae* Canonicae *nominantur, utentes habitu Canonicorum Regularium S. Augustini; nullam tamen profitentes Religionem, nubunt in Domino, quando volunt*.

Giacomo de Vitriaco (4) ci notifica, che *in quibusdam Teutonicorum, et Alamannorum Provinciis quaedam sunt* Mulieres, *quas* Canonicas Saeculares, *seu* Domicellas *appellant*. *Non enim* Monlales *nominari volunt, sicut* Canonici Saeculares, *non* Monachi *dicuntur*. Nel *Dumont* (5) si legge *Domicella*. Da *Giorgio Faltmanno* (6) si nomina *Otto* Domicellus *de Brunswick, et Luneburg*, di cui parla il *Crusio* (7), ed anche il *Vossio* (8), il quale dimostra, da *Domina* discendere *Domicella*, e da questa *Damigella*, e *Damoiselle*, come avverte anche il *Carpentier* (9).

Fu dato lo stesso titolo di *Dominae*, anche alle *Clarisse*, che traevano la loro origine dall'Ordine di *S. Damiano*, o sia della Regola di *S. Benedetto*, benchè d'Istituto più povero, ed abbjetto. E però l'Autore della Leggenda di *S. Chiara*, dette il titolo onorifico di *Madonne* alle *Suore* di *Begno*, ch'eran dell'Ordine di

(1) T. II. p. 545.

(2) Ital. Sacr. T. I. p. 330. V. T. IV. de Secretariis, *Incarcerate, Incluse* p. 1919. *Murate* p. 1921.

(3) In Vita Henrici Aucupis.

(4) Hist. Occid. c. 31.

(5) Corps Diplom. T. I. P. I. p. 258. e T. II. P. I. p. 455.

(6) De Titulis Honorum. Bremae 1672.

(7) L. 1. de Jure Proedr. c. 5. n. 24.

(8) L. 3. de Vit. Serm. Lat. c. 10.

(9) T. II. p. 136. in *Domicella, Domicellae, Domicellus*.

S. *Chiara*, e miserabilissime, dicendo, ch'essa *di quelle* Madonne *la misera povertà manifestava*. Anzi *Donne* assolutamente si dissero tutte le *Monache*. Onde nella Cronica di *Roma*, presso il *Muratori* (1) si legge, *chi voize gire a le* Donne, *glo co la Solanella* (2). Ma il titolo di *Domina* nel 1305. fra le *Santuccie*, soleva darsi soltanto alle *Badesse*, come rilevasi dal Catalogo di esse, e delle *Suore*, che intervennero al Capitolo generale (3).

Sospettò il *Menardo*, che dalla voce *Dona*, ne venisse quella di *Na*, che solea premettersi ai nomi delle *Donne Nobili*, e anche *ignobili*, presso gli *Occitani*. *Il Carpentier* riporta questo documento (4). *Lite contestata, et juratum de calumpnia inter Willelmam Trevellam, et Vidaletum Judaeum . . . quod Willelma Trevella percussit eum . . . ad probandum, quod Vidaletus vocaret* Na *Trevellam, putam, vetulam, merdosam* . . . Na *Viceza testis jurata dixit* . . . Na *Cap de Compajuna*, Na *Bannieira testis*. In vece di *Donna Castellozza*, *Donna Maria*, *Don Anfus*, dicevano i *Provenzali*, *Na Castellozza*, *Na Marla*, *Nam fus*, come in luogo di *Damedieú* si è veduto (5), che dicevano *Madiesì*, *o Madionò*.

Anteponendosi talvolta il *Ma*, in vece di *Na*, si formava *Madame*, anche parlando di *Donne* di bassa sfera, come al presente ancora abusivamente in *Francia* dì leggieri chiamansi *Madames* le stesse *Femminuccie*. Per altro quest'uso ivi è molto antico. Poichè il *Carpentier* in *Domina* produce questa Carta del 1375. (6) *Colin Garin fils moyen-nè de la ditte Colette, et Philippot Garin puisné . . . le dit Philippot vint a sa dite Mere, criant, et plorant*, Madame, Madame, *pour Dieu mercy!, mon Frere me vuelt tuer, et occire*.

Questo però era il titolo, col quale anticamente

(1) Ant. Medii Aevi T. III. p. 391.

(2) Mem. della B. *Chiara* p. 27.

(3) Ivi p. 390.

(4) Ex Instr. an. 1217. inter Probat. T. I. Hist. Nemens. p. 58.

(5) Pag. 8.

(6) Lit. remiss. in Reg. 107. Chart. Reg. ch. 315.

distinguevansi le *sole Regine*, *e Principesse* del Sangue, a cui davasi costantemente il titolo di *Madama*; come l'Abate *Ferdinando Galiani* (1) ha ben rilevato, essersi usato anche presso gli *Angioini*, tosto che pervennero al Trono di *Puglia*, e di *Sicilia*. Così in questa stessa Città è rimasto ancora il Titolo di *Piazza*, e di *Palazzo Madama*, ove ora sta il *Governo*; e *Pietro Sebastiani* nel suo *Viaggio curioso de' Palazzi*, *e Ville di Roma* 1683. 12. p. 58. nomina *Villa Farnese*, *detta* Madama, *a Monte Mario*, *sito amenissimo*, *ove il Cavalier Guarini scrisse il suo Pastor fido*.

Alcune volte però in vece di *Ma*, e di *Na*, si anteponeva *Ena*, come osserva *Pietro de Marca* (2). Ma a poco a poco confessa, che andò in disuso questa preposizione, a cui successe la voce *Don*, e *Donna*, dopo le Nozze di *Ferdinando* Re di *Aragona*, con *Isabella*, Regina di *Castiglia* (3).

Se non fusse dubbiosa un'Iscrizione Greca, riferita dal Marchese *Maffei* nel *Museo Veronese*, in un *Testamento* di *Epitteta*, che ivi conservasi in marmo, il suo *Tutore* è chiamato due volte Κύριος, recandosi a questo proposito dallo stesso *Maffei* (4) un passo d'*Eschine*, ove pure è replicato. In questo caso, come riflette graziosamente *Francesco Parisi* (5), si avrebbe un antichissimo esempio del *Signore*, *Signore*, dato due volte ad *Iperide*; e allora avrebbe torto *Augusto*, che nol volle neppur una volta. Il qual titolo si è forse introdotto di replicare ai *Personaggi*, perchè solendo essi restare in siti molto alti, ed elevati, se mai non lo ascoltassero la prima volta, possano almeno sentirlo la seconda.

(1) Del Dialetto Napoletano. Napoli 1779. 8. p. 80. V. la sua Vita, stampata in Napoli nel 1788. 8. dal mio particolare Amico Sig. D. *Luigi Diodati*. 12.

(2) Lib. 3. Marcae Hispan. c. 9. p. 262.

(3) Carpentier *En*, *Ena*, et *Na* 2.

(4) p. XVII.

(5) Istruzione per la Gioventù impiegata nella Segreteria. Roma 1794. T. III. p. 60.

Il Dizionario della *Crusca* dice, che *Don* oggi serve ai *Principi* per titolo, e ai *Monaci* in molti luoghi, anche ai *Preti Cappellani*, *e Parrocchiani*. In realtà si usa in *Roma* verso i *Principi*, e i *Duchi*, e poi verso tutti i *Sacerdoti Secolari*, e verso molti *Regolari*.

Il *Muratori* (1) parlando de' *Titoli* dice, che quello di *Domno* dee ripetersi fin dal quarto Secolo, e che questa voce, benchè derivata da *Dominus*, pure si è usata fin d'allora per onorare non solo il sommo *Dio*, *i Papi*, *i Vescovi*, *i Re*, e gl' *Imperadori*, ma anche tutti i più gran *Personaggi*, che senza l'aggiunta di verun altro Titolo eran contenti di esser chiamati *Domni*, in luogo del qual termine è stato sostituito quello di *Signore*, dal Latino *Senior*.

Soggiugne poi, che ora i soli *Monaci*, e i *Sacerdoti* han ritenuto il titolo di *Domno*, e di *Don*, *di cui si servono* nel *sottoscriversi*.

Lo che ad esso sembra *ridicolo*, essendo lo stesso, che uno si sottoscrivesse, premettendosi da sè stesso il titolo di *Signore*. Eccovi le sue parole. *Monachi titulum* Domni *retinuerunt*, *et alicubi Sacerdotes*, *atque etiam in se* subscribendo *utuntur*; *quod ridendum videri possit*, *quum idem sit* Domnus, *et* Signore.

Ma benchè rigorosamente parlando, possa aver ragione il dottissimo *Muratori*, nondimeno, con sua buona pace, io non credo di dovermi uniformare al suo giudizio. Poichè ora realmente è in uso di dare ai *Sacerdoti*, e l'uno, e l'altro titolo, chiamandosi ognun di essi, *Signor Don N.* Onde adesso il titolo di *Don* è divenuto uno de'distintivi dell' *Ordine Sacerdotale*, ne' Paesi segnatamente, ove non suol darsi ai *Secolari*, tranne ai Personaggi più qualificati. Come dunque sarebbe una vera ridicolezza, che un *Sacerdote* da sè stesso si sottoscrivesse, *io Signor Don N.*; così mi sembra assai conveniente, che ogni *Sacerdote*, tralasciato il titolo di *Signore*, che per rispetto dar gli si debbe, da chiunque gli parla, o gli scrive; sempre, per la dovuta distinzione del suo gra-

(1) T. II. Ant. Ital. Diss. 23. col. 345.

do da quello de' *Secolari*, si sottoscriva col titolo di *Don*. Giacchè niuno, se io mal non mi appongo, potrà a giusta ragione riconvenire, chi si regoli in queste modo. Anche i *Monaci*, ed altri *Regolari* per distinguersi dai *Mendicanti*, che usano il titolo di *Fra*, devono sottoscriversi con quello di *Don*, di cui sono in possesso da tanti Secoli.

Molto meno può, e deve aver difficoltà di usar del medesimo Titolo qualunque *Sacerdote*, dovendo anzi sommamente gloriarsene ognun di essi, per essere stato dato, non solo ai *falsi Dei*, ma anche al vero, e sommo *Iddio*, agli *Angeli*, agli *Apostoli*, ai *Martiri*, ai *Santi*, ai *Papi*, ai *Vescovi*, ai *Cardinali*, ai *Canonici*, ai *Consoli*, ai *Senatori*, agl' *Imperadori*, ai *Re*, ai *Personaggi* più cospicui, ed illustri; e a poco a poco rimasto per nobile, ed onorevole distintivo ai *Monaci*, a molti *Regolari*, e a tutti i *Sacerdoti Secolari*.

Il medesimo certamente ad ognuno di essi conviene assai più di quello, che pure abusivamente si usa, di *Abate*, lagnandosi a giusta ragione i dotti *Monaci* della *Congregazione Cisterciese* di *Lombardìa*, che hanno egregiamente illustrate le *Antichità Longobardico-Milanesi*, dello spirito di novità, giunto ad alterare i *Titoli*, e le appellazioni delle cose, ove dicono (1). *Il venerando, e sacro nome di* Sacerdote, *e di* Prete, *con cui, chi era insignito dell' Ordine Sacerdotale, chiamava sè stesso, ed era dagli altri chiamato, oggidì si ha quasi a schifo, essendosi cambiato in quello di* Abate, *che pur si appropria a qualunque menomo Chericuzzo. Quest' appellazione di moda, venutaci dalla Francia, si è stesa a tutta l' Italia, e si è comunemente adottata, senza avvertire, che il Titolo di* Abate *suppone un'* Abazìa, *mancando la quale, come manca di fatti, un Titolo sarà sempre sconvenevole, incompetente, e falso.*

Nondimeno, essendomi noto, quanto siate versato in queste materie pel lungo esercizio del decoroso impiego di *Maestro delle Cerimonie*, che con tutta la lode

(1) Milano 1793. Tom.III. p.268.

avete professato nell' insigne *Cattedrale* della vostra *Patria*, ove avete anche meritato di essere *Precettore*, e *Decisore Liturgico*, intendo di rimettermi interamente al vostro savio, ed illuminato parere.

Io mi sono forse troppo dilungato in questo argomento, che da principio mi sembrava assai sterile, e secco, e che poi ho trovato degno di sì lunga discussione. Ma, qualora si prende la penna in mano, ben sovente, *maxima de nihilo nascitur Historia*.

A coloro, cui sembrano frivole, e inette le questioni de' *Titoli*, e delle *Parole*, e non le stiman degne di occupare, che gli *Etimologisti*, e i *Gramatici*, da loro disprezzati, e derisi, ed a tutti gli altri, i quali amano la brevità, e vogliono veder accennate di volo tutte le cose, senza l'ingombro di veruna nota, o citazione, da cui chiunque si astiene, si procura il più comodo disimpegno, comparirà certamente questa mia *Lettera*, piena d' inutili superfluità. Ma non tutti sono di questo gusto, amando molti altri d' indagare, e di scuoprire l'origine, e il significato delle parole, e di esser pienamente istruiti di tutto, per non aver bisogno di ricorrere ad altri Autori, allorchè leggono qualche *Trattato*, o *Dissertazione*.

Se non piacerà ai primi, forse non dispiacerà, o almeno sarà compatita dai secondi. A me basterà, che in questo numero entriate voi, in grazia di cui l'ho scritta, e che vogliate gradire l'impegno, che senza risparmio di fatica, mi son preso di soddisfare meglio, che ho potuto, alla vostra commissione, per dimostrarvi la sincera stima, con cui mi protesto vostro

Roma al 1. di Agosto del 1808.

Dmo Obblmo Serv. ed Amico
Francesco Cancellieri.

Muretus in Epist. *Potius Amiculo cuipiam meae sortis hoc munusculum deferam, qui me amet, qui mihi bene cupiat, qui mihi saltem gratias agat, quam cuiquam ex istis splendidis, qui omnia sibi ultrò deberi putant*.

INDICE

Abati fra i Monaci ricusarono il titolo di *Domini* 10. detti *Domni* . 64. 65. Titolo incompetente a quelli, che non hanno *Abazia* . 74.
Abramo , detto *Dominus* da *Sara* . 13.
Acclamazioni ai Papi, e agl' Imperadori . 25. 36.
Adon , *Adonai* . 55.
Adriano P. 39. 40.
Agapito P. 24. 25.
Agostino S. 29. 59.
Aleph , spesso lasciato nella lingua Ebrea . 55.
Alessandro II. 24.
Alessandro Severo ricusò il titolo di *Domino* . 36.
Altezza . 63.
Ambasciadori Fiorentini , detti *Magnifici* . 54.
Ambrogio S. 7.
Amici , chiamati *Domini* . 15.16.
Amidenio Teodoro . 50.
Amore , detto *Dominus* . 11. forma delle Donne , altrettante Dee . 25.
Anassai , Regine . 15.
Anastasio Bibliotecario . 25.
Angelo S. in Pescheria . 54.
Angioini . 72.
Angioli , chiamati *Domini* . 18.
Animarum Domina , detta la B.V. 23.
Antologìa . 17.
Antonina . 25.
Antonio S. 22.
Apostoli , chiamati *Domini* . 18.
Apulejo . 11.
Aquileia , suo Dio Tutelare . 22. 13. Patriarca . 60. 62.
Arborea , (di) Signore , chiamato *Donno* . 59.
Arciprete Card. di S. Pietro , detto *Dominus* . 32.
Arevalo Faustino . 42. 64.
Ariosto Lodovico 58.
Asini , chiamati *Martini* . 59.
Asturiani fin dal Sec. VIII. onorarono col titolo di *Don* i loro Re . 56.
Atanasio S. 30.
Atti de' Martiri . 19. 20. 21. 22. 29. 51. 52. 65.
Auctionis Dominus . 16.
Aufanie Dee. . 8.
Augusto perchè ricusó il Titolo di *Domino* ? 34. 72. Dissertazioni su questo argomento . 34. 35. Altari erettigli a Lione in Narbona . 35. Moneta di Tarragona in onor suo . 35.
Aurelio volle il titolo di *Domino* . 36.
Aurelio Vittore . 37.
Azzo Giureconsulto scherza sopra un Cavallo , regalato a Lotario, altro Giureconsulto, dall'Imp. , in vece sua . 43. perchè dicevasi , *Chi non ha Azzo* , *non vada a Palazzo* ? 44.
Badesse fra le Santuccie , dette *Dominae* . 71.
Badia , in vece di *Abadia* . 55.
Bagnacavallo . 28.
Bajona , ove anche i Cherici si distinguono col *Don* . 57.
Barbaro Ermolao , Patriarca di Aquileja, col titolo di *Don* . 62.
Barcellona (di) Conti perchè senza il titolo di *Don* ? 57.
Bartolo taccia d'Eretico , chi non crede l'Imp. Padrone del Mondo . 44.
Basilio S. 30. 49.
Bastardi senza il titolo di *Don* , presso gli Spagnuoli . 57.
Batilde S. 21.
Beau Sire , o *Sires Homs* , dicevansi i Cornuti . 41.

Beleno, Dio Tutelare di Aquileja. 12. 13.
Belisario. 25.
Bellarmino V. Card. nella ricognizione delle sue opere, fece sostituire al *Divus* il *Sanctus*, e *Beatus*. 45.
Bellona Dea. 12.
Benedettine, dette *Dominae*. 70.
Benedetto III. 39. VIII. 27.
Benedetto S sua Regola. 64.
Benefiziati, e Cherici Benefiziati di S. Pietro. 32.
Berengario, detto *Domnus*. 42.
Bernardo S. 27.
Biscaini chiamano *Don* ogni Santo. 55.
Boccaccio 62. 63. 66. 68. 69.
Bona Dea. 12.
Bonarelli Conte Guidubaldo. 66.
Bonifazio I. 22. 28. VIII. 31.
Brunechilde Regina, detta *Domna*. 42.
Bulgaro Giureconsulto, contro la propria sentenza, volle restituir la Dote della defunta Consorte al suo Padre Martino. 43. suo scherzo su la perdita di un Cavallo, regalato dall'Imp. a Martino. 43.
Caldajo, in cui cuocevasi il Rancio de' Soldati Spagnuoli, divenuto Insegna d'onore. 56.
Caldei antepongono il *Mar* ai nomi degli Apostoli, e degli Evangelisti. 22.
Caligola. 37.
Campitolio (de) S. M.. 53.
Canonichesse di S. Agostino, dette *Dominae*, e *Domnae*. 70.
Canonici, detti *Domini*. 32. altri Titoli a loro dati posteriormente. ivi.
Cantabri danno il *Don* ad ogni Santo. 55.
Cappellani col titolo di *Don*. 72.
Caracalla Antonino detto *Domino*. 37.
Cardinali chiamati *Domini*. 31. V. *Reverendi*. Diss. sopra i Card. Impuberi. 50.
Carlo Calvo, detto *Dominus*. 39.
Carlo M., detto *Dominus*. 39.
Carlo Martello. 28.
Carlo V. 52.
Caro M. Aurelio, detto *Deus, et Dominus*. 37.
Caronni P. D. Felice. 37.
Casa (della) Monsig. 66.
Cassinensi Costituzioni. 65.
Cassiodoro. 42.
Castolo S., detto *Domno*. 19.
Catalogna (di) Conti perchè senza titolo di *Don*? 57.
Cerenza, in vece di *Acerenza*. 55.
Cerere Domna. 12.
Certosini, divieto di chiamarsi *Domini*. 65.
Chan de' Tartari. 9.
Chiara B. di Rimini. 19. 20. 52. 66. 70. 71.
Chiesa S., detta *Domina*. 23.
Chiese perchè dette *Domus*, e non Templi? 6.
Chiuri, detti i Greci nella Peucezia. 59.
Chiurlia, nobil Famiglia di Bari, trapiantata in Napoli, la quale si formò da Κύρις Ελία, *Signor Ella*. 59.
Cibele, *Domina*. 11.
Cicerone. 11. 13. 16.
Ciriaca S. 49.
Cisterciensi, divieto alle Monache, di chiamarsi *Dominae*. 63.
Clarisse, dette *Dominae*. 70.
Clarissimus. 2. 63.
Claudio chiamava *Domina* Messalina. 36.
Cluniacensi, chiamati *Domini*. 65.
Colomba S. 21. 22. 29.
Coluto S. 59. 64.
Comitiorum Dominus. 16.
Commedianti, loro Capi, detti *Domini*. 17.
Commendatore degli Ordini Militari, detto *Dompnus*. 54.
Commodiano. 49.
Complimenti. 4. V. *Clemente Baro-*

ni di Cavalcabò Lettera intorno alle Cerimonie, e Complimenti degli antichi Romani. Roveredo 1750. 8.

Concili. 23. 26. 51.

Conrado III. Imp., detto *Urbis, et Orbis totius Dominus*. 45.

Conservatori. 53. detti *Nobiles Viri*. 54.

Consoli, detti *Domini*. 32. 33. Iscrizioni con questo Titolo. 32. 33.

Convivii Dominus. 17.

Cornuti, detti *Sires Homs*, o *Beau Sire*. 41.

Costantino, detto *Dominus*. 38.47.

Costanzo (di) P. Ab. D. Giuseppe. 19. 60.

Coustant Pietro. 28. 63.

Cristiani perchè ricusavano di chiamar *Domini* gl' Imperadori? 35.

Damaso S. 28.

Dame, voce data a Dio, perchè poi passata alle Donne? 8. 9.

Damedieù. 7. 71.

Damiani S. Pietro. 24. 31.

Damigella. 70.

Dam. 8. 9.

Dammartin lo stesso, che *Domni Martini*. 23.

Damoiselle. 70.

Damp, *Dans*, *Dant*. 9.

Daniele Profeta. 18. 34.

Dante. 59. 63. 67.

Delfino, distinto col Titolo di *Monseigneur*. 41. 42.

D. O. M. se da queste Sigle derivi la parola *Dom*? 6.

Deus, chiamato Domiziano, e Aureliano. 36.

Deusdedit P. 25. 28. Arcivescovo di Ravenna. 28.

Dignitas Amicorum. 62.

Dio, detto *Dominus*. 5. 6. 7. 9. 10. 11.

Diocleziano, detto D. N. 37.

Diodati Don Luigi. 72.

Dionisio S. 21. 22.

Disco Argenteo votivo. 19. attribuito da Monsig. *Fontanini* a *Costantino*, per la Vittoria sopra il Tiranno *Massenzio*, annegato nel *Tevere*; ma da *Apostolo Zeno* a *Teodosio* il *Grande*, per la Vittoria di *Eugenio* al Fiume *Freddo* (Frigidus), presso *Aquileia*, rilevandolo, oltre la mancanza del Segno mirabile della *Croce*, anche dalla Formóla *de Donis Dei*, *et Domni Petri*, posteriore ai tempi di *Costantino*. Lettere T. IV. p. 228.

Divinissimo, e *Divo*, titoli dati agl' Imperadori. 45. V. *Mons. Marini* I Frat. Arv. T. I. p. LXXVII. se possa darsi ai Santi quello di *Divo*? 45. 45.

Diurno Romano. 29.

Doge di Venezia, chiamato *Domino*, e *Dominatio*. 60.

Domeneddionò, *Domeneddiosi*. 8.

Domenico S. 22.

Domicella. 70.

Domina esprime il sesso, il grado, l'età. 67.

Dominae chiamate le Imperadrici 47. le Sorelle degl' Imp., e le Regine. 48. le Matrone. 49.

Dominatio. 42. 60. 61.

Domine Frater. 58.

Domine mi. 58.

Dominica, dette le cose spettanti a Dio, come il giorno del Sole, l' Orazione Dominicale, etc. 6. 7.

Dominicale cosa fusse? 7.

Dominicus dies, giorno del Sole. 7.

Dominissimus. 42.

Dominulus. 43.

Dominus Domni Papae, detto Ildebrando da S. Pier Damiani. 34.

Dominus Noster perchè chiamato Leone III., prima di ogni altro Papa? 25. così chiamati gl' Imperadori nelle Lapidi, e nelle Medaglie. 38. *rerum*, detto l'Imperadore. 42. *Orbis Terrarum*, *Mundi*. 43. 44. 45.

Dominus . Scrittori sopra questo titolo . 1. 2. 3. se vi sia divario con la voce *Domnus* ? 9. 10. 11. se venga da *Domo* ? 13. detto per adulazione interessata . 17.
Domiziano si arroga il titolo di *Domino* . 36.
Domna , nome comune , e non titolo fra le Donne Sire . 47.
Domna S. , o *Domnina* V. nella Siria . 47. nome di altra Santa . 49. Sincope di *Domina* . 64. 66.
Domnes , in vece di *Domnae* . 19.
Domneone , o *Domnione* S. 51. 52.
Domnica , Moglie di Valente Imp. 49. nome di una Santa . 49. Titolo della Chiesa di S. M. della Navicella . 49. sue prerogative , e preziosi addobbi . 50. V. *Leone* X.
Domnino S. del Borgo del suo nome . 52. altro S. M. Soldato ; altro Aniciense ; altro Apriliacense ; altro Candiacense ; altro Tessalonicense. 52.
Domnizone . 52.
Domnolino S. 51.
Domnolo S. Vescovo Cenomanense . 51. Viennense . 51.
Domnula . 51.
Domnus Apostolicus . 24. titolo dato per antonomasia al *Papa* . V. la vita di S. *Gregorio M.* scritta da *Paolo Diacono* , e premessa da' *Maurini* nel T. 1. delle sue Opere , e la risposta data a *Benedetto* VII. , per la rinunzia al Vescovato di *Praga* del B. *Adalberto* a' 22. di Aprile del 983. , riferita dal *Surio* . *Mabillon* Tom. I. P. II. Mus. Ital. pag. 86. *Conc. Rom. quo Acta Steph. VI. contra Formosum habita rescinduntur an.* 904. *Prostrati post praefati Episcopi , qui interfuerunt illi Stephani Synodo* , *contra* Domno *Formoso* , *misericordiam deprecati sunt* . *Tunc omnis Sancta Synodus petiit misericordiam* Domni Apostolici , *ut illud funditus eradicetur , ne ulterius Episcopi cogantur quid contra Canonum auctoritatem per vim facere , aut ullo modo Episcopi in custodiam tradantur* . *Quibus libenter* Domnus *Papa assensit* . Et in T. XVIII. Concilior. P. *Mansii* p. 222.
Domnus . Scrittori sopra questo titolo . 1. 2. 3. nome di alcuni . 51. 52. 73.
Dompnus , detto il Commendatore degli Ordini Militari . 54. Suo divario dal *Dominus* . 54.
Domus Dei , *Domini* , *Orationis* , dette le Chiese. 6. La Forma delle *Canoniche* Instituite da S. *Eusebio* di *Vercelli* in *Italia* , e da S. *Agostino* nell' *Africa* , così è descritta da un Anonimo presso il *Sirmondo* .

Quadratam speciem structura domestica praefert ,
Atria bis binis inclyta Porticibus ,
Quae tribus inclusae domibus , *quas Corporis usus*
Postulat , *et quarta* , *quae* Domus *est* Domini .

V. *Garampi* Mem. della B. Chiara Diss. IX. p. 264. *Olivieri* T. XXII. della Nuova Racc. del P. *Mandelli* .
Dona , imperativo di *donare* , se da questo sia provenuta la voce *Donna* ? 64. se ne sia derivata la voce *Na* , premessa ai nomi delle Donne ? 71.
Done lo stesso , che *Santo* , presso gli Spagnuoli . 55.
Don , voce di qual origine ? 54. se derivata da *Domnus* ? 55. se dall' *Adonai* degli Ebrei ? 55. dato ai Re di Spagna . 55. 56. ai lor Primogeniti , ed ai Vescovi . 56. ai Conti . 56. ai Primogeniti di ricchi Duchi , Conti , e Marchesi . 56. ai Religiosi , ai Sacerdoti . 57. ai Cherici , alle Monache , agli Ebrei . 57.

perchè negato ad alcuni? 57. nel Regno di Napoli. 57. di Sicilia. 55. 58. 59. 72. conviene ai Preti più, che il titolo di *Abate*. 74.
Donna di Mondo, o di Partito, se dicasi in vece di *Femmina*? 68. mobile per natura. 69. deriva da *Domna*. 51. 67. se dall' Imperativo del verbo *Donare*? 64. se può dirsi di una Fanciulla, o di una Giovane? 67. 68.
Donna, e *Madonna*. 64.
Donne tenute per Dee, e Profetesse. 8. titolo di distinzione a quelle di merito, e di valore. 69.
Donno. 64. 67.
Dono I., e II., detti ancora, *Domno*, e *Domnione*. 52.
Donuina S. M., da altri detta *Domnina*. 52.
Dopnus. 26. 54.
Douni presso i Celti, lo stesso, che *Domini*. 55.
Dounio. 54.
Draconzio. 42.
Duchi col titolo di *Don*. 72.
Duenas, Donne, dette le Monache Spagnuole. 57.
Duomi perchè così detti? 6.
Ebrei ricusavano di chiamar *Domini* gl' Imperadori. 35. prima della loro espulsione dalla Spagna, detti *Domini*. 57. titolo loro proibito da Paolo IV. 57. uno di essi ingiuria una Donna. 71.
Eccellenza. 63.
Elena S. prima Imperadrice, detta *Domina*. 47.
Elisabetta Langravia. 38. Regina, detta *Domina*. 48.
Emiliano. Medaglia di *Massimiano*, ad esso attribuita. 38.
Eminentissimo. 31.
Ena, in vece di *Ma*, e di *Na*. 72.
Ennodio. 18.
Enrico IV. Re di Spagna. 56. V. detto *Dominus*. 39. VI. Imp. adulato da Lotario, gli dona un Cavallo. 44. VI. Re d'Inghilterra, coronato Re di Francia, col titolo di *Sire*. 40.
Epitteta, Testamento, in cui il Tutore *Iperide* è chiamato due volte *Signore*. 72.
Eraclio, detto *Dominus*. 39.
Esculapio. 12.
Eucaristia ricevuta a mano ignuda dagli Uomini, e dalle Donne coperta con candido velo. 7.
Eugenio P. 26.
Eulogio S. 59.
Eunuchorum Dominus, detto *Rabsaces*. 59.
Eutropio. 36.
Familiares, in vece di Servi. 14.
Fan lo stesso, che *Domino*. 9.
Fasti Consolari alterati per escludere il Titolo di *Domino* da' Consoli. 33.
Fauno. 9.
Felice S. Nolano, detto *Dominaedius*, e *Dominus*. 21.
Felice S. Vescovo di Messina. 27.
Felicita S., detta *Domna*. 19.
Femmina se sia diversa da *Donna*? 67. se dicasi di una Donna onesta? 68.
Ferdinando Re di Spagna. 57. 72.
Ferrara. 20.
Fiamminghi. 6.
Figliuoli, chiamati *Domini*. 15.
Filippo Apost., chiamato *Domino*. 18.
Filippo II. Re di Spagna, anche dopo perduto il Regno d'Inghilterra, ritenne il Titolo di *Sire*. 40. 56.
Filone Ebreo. 35.
Fonti (de') Presidi. 9.
Fra, titolo dato ai Claustrali in Venezia. 61.
Francesi. 8. 15. 23. 26. 39. 41. 54. 55. 61. 70. 71.
Francia (di) Re, chiamati *Domini* per distintivo. 39. *Domni*. 41.
Fratelli, chiamati *Domini*. 15. i Maggiori specialmente da' minori, come si raccoglie da *Seneca*

Ep. 104. *Illud in ore mihi erat Domini mei Gallionis, qui quum in Achaja Febrem habere coepisset, protinus Navem ascendit, clamitans, non Corporis esse, sed loci morbum*.

Frati quali debban chiamarsi? 61. 73.

Fulgenzio S. l. 10. *contra Fabianum*, *fragm*. 10. *apud Chiffletium*, insegna la distinzione tra'l vocabolo di *Dio*, e quello di *Domino*. 6.

Garfagnana. 27. 31.

Gedeone. 18.

Germania. 6. 9. 41. 70.

Germano S. 21.

Gesù Cristo, chiamato *Domino*, benchè sotto sembianze di Ortolano. 18. Nel rito *Ambrosiano* sempre si chiama *Dominus*, come avverte il *Mabillon* (T. 1. Mus. Ital. p. 105.) *Evangelio recitando, non nudum venerandi Nominis Jesu vocabulum proferebatur, Ambrosii aevo; sed* Dominus Jesus *semper appellabatur*. In *Epist*. XVIII. *Rogavit quidam Pharisaeus* Dominum Jesum; *et in Ep.XLV. Praeteriens* Dominus Jesus *vidit a generatione Coecum*. *Idem ritus hactenus servatur in Eccl. Mediolanensi, quod etiam in Gallicana olim fiebat*. Il Comm. *Vettori* (Diss. Philologica. 1741. p. 27. 28.) riporta le Iscrizioni *in Domino Zesu, in Signo Christi Domini, in Deo Domino Christo*, cavate dagli Scrittori della Roma Sotterranea, e da altri.

Geta, detto *Domino*. 37.

Giacomo S. 22.

Giovanni S. 18. 21.

Giovanni III. P. 25. V. 38.

Giovanni III. Re di Castiglia. 56.

Giove, detto *Dominus*. 11.

Girolamo S. 30. 49. 51.

Giulia Domina, diversa da *Giulia Domna*. 47.

Giulia Domna. 12. così chiamata, non per titolo, ma per nome, nelle Medaglie, e nelle Iscrizioni. 46. 47. V. *Ios. Iust. Sealiger*. in Animadv. ad Thesaurum temporum *Eusebii*. Amst. p. 230. *Meursius* in Gloss. Graeco, barbaro, verbo ΔΟΜΝΑ.

Giuliano ricusò il Titolo di *Domino*. 38.

Giunone, *Dea Domina*. 11. 12.

Giuseppe Flavio. 35.

Giustiniano, detto *Dominus*. 38.

Goti Re (de') 42.

Grado (di) Patriarca, detto *Dominus*. 61.

Gratiosus. 27.

Grazie. 9.

Greci, detti *Chiuri*, nella Peucezia. 59.

Gregorio 9. 21. 27. 31. 38. 49. 64.

Gregorio II. 18. 27. La sua Iscrizione nel Portico della B. V. è riportata ancora da *G. B. Doni de restituenda salubritate agri Rom*. p. 64., da *Paolo de Angelis* in Descr. Bas. Vat. p. 81.; e dal *Baronio* ad an. 604. §. XV.

Gregorio IV. 26. VII. 52. IX. 31. XI. 31. *Nazianzeno*. 30. *Turonense* 28.

Her degli Alemanni. 41.

Heros se diverso da *Divus*, et *Deus*? 37.

Herus de'Latini. 41.

Hidalgo, Nobile senza veruna mescolanza di Ebreo, e di Moro. 56.

Hombre rico, detto *Don*. 56.

Ildebrando Ministro favorito di Alessandro II. chiamato da San Pier Damiani, *Dominus Domni Papae*. 24. 31.

Illustris, *Perillustris*. 27. 63.

Illustrissimo dato ai Cardd. ai Vescovi, ai Prelati, al Canonici. 32. 63. V. *Menochio* de' Titoli d'onore, dati ad alcune Dignità Ecclesiastiche. Stuore Cent. VII. p. 44.

Imperadore, formola nella sua Incoronazione. 27. se possa dirsi Padrone del Mondo? 43. chiamati *Domini*. 34. 30.
Imperadrici, chiamate *Dominae*. 45.
Incarcerate, dette *Dominae*. 70.
Incluse. 70.
Indonnare. 67.
Indulgenza vera, accordata dal Vescovo. 29.
Inglesi esprimono il nome di Dio con la voce *Lord*. 10. chiamano *Domina* la SS. V. 23. titolo di *Ser*. 41. disputa sopra il Titolo di *Domino*, da darsi ai Vescovi. 30. V. *Enrico VI*.
Innocenzo II. 27.
Ippolito S., chiamato *Nonno*. 65.
Isabella Regina di Castiglia. 72.
Iscrizioni profane con le voci *Dominus*, e *Domnus*. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 33. 37. 39. 46. Cristiane col *Dominus*, e *Domnus*. 19. 20. 47.
Iside. 12.
Jube, *Domne*, *benedicere*. 10.
Kiriai, o Signore, dette le Ragazze giunte a 14. anni. 15. 67. 68.
Kyrios Dio. 59. ripetuto due volte in un'Iscrizione Greca. 72.
Kyros Vomo. 59.
Lampridio. 36.
Landolfo Sagace. 39.
Laterculi della Bas. Vat. 38.
Lattanzio. 7. 10.
Leone I. se ad esso possa attribuirsi una moneta col D. N.? 26. 30. 51. Il P. *Giuseppe Bianchini in Evangeliario Quadruplici* P. II. p. 611. ha prodotto *Sermones* Domni *Leonis Papae*.
Leone III. prima di ogni altro Papa chiamato D.N. 25. IV., detto *Domnus*. 26. 54. X. Gio. de' Medici, del Tit. di S. M. in *Domnica*. Feste per la sua Creazione. 50. Suo Nome, e Stemma nella *Nave votiva*, innanzi la Chiesa. 50.
Leonina Città. 26.
Leovigildo Re di Spagna è il I. a dar la Porpora, lo Scettro, e la Corona al Re, che chiama *Signore*. 55.
Leti Gregorio. 40.
Liberio P. 28. 30. 63.
Licinio Imp. 51.
Lione. 8. 35.
Litanie. 74. 25.
Logu (de) Carta. 59.
Lord che significhi? 10.
Lorenzo S. 30.
Lotario Imp., detto *Dominus*. 39.
Lotario Giureconsulto perchè ebbe in dono un Cavallo da Enrico VI. Imp.? 44.
Ludovico Pio Re di Francia, e d'Italia assume il Titolo di *Sire*. 40. Re 26. 48.
Lupo B. Servato. 39.
Ma in vece di *Na*, preposto a *Dame*. 71.
Macario S. 64.
Macrobio. 14.
Madama, Piazza, e Palazzo di *Caterina de' Medici*, Figlia di *Lorenzo* Duca d'*Urbino*, poi Regina di *Francia*. Villa di *Madama Margherita d'Austria*, Figlia di *Carlo* V., Sposa di *Alessandro de' Medici*, e poi d'*Ottavio Farnese*. 72.
Madame, titolo privativo una volta delle Regine, e delle Principesse. 72.
Madames, chiamate indistintamente le Femmine. 71.
Maddalena M. chiama G. C. *Domino*, benchè lo credesse un'*Ortolano*. 18. V. *Menochio*. Come la *Maddalena* desse Titolo di *Signore a Christo*, che gli apparve in forma d'*Hortolano*? Stuore Cent. VIII. p. 20. Anche *Rebecca* Gen. 24. 18. allo *Schiavo* d'*Abramo* da lei non conosciuto diede titolo di *Signore*, dicendogli, *Bibe*, *Domine mi*, *celeriterque deposuit hydriam super ulnam suam*, *et dedit ei potum*.
Madienò, *Madienon*. 8. 71.

Madonna Santa . 22.

Madonne d. le Suore di Begno . 42.

Madri di Famiglia , *Dominae* . 14.

Maestà . 63.

Maestri , chiamati *Domini* . 16.

Magnifico , titolo dato agl' Imp. , a Lorenzo de' Medici , al Senatore di Roma . 54. ad altri . 63.

Maisl , *Mainò* . 3.

Maitresses . 15.

Malala Gio. 51.

Mameli de' Mannelli Gio. M. 59.

Mar , premesso dagli *Arabi*, *Siri*, e *Caldei* agli *Apostoli* , ed *Evangelisti* . 22.

Marcello S. 21.

Marco S. 22. *Procuratori* in Venezia, detti *Messere* . 61.

Maria SS. detta *Domina* . 22. 23.

Marini Monsig. Gaetano . 20.22. 24. 26. 28. 29. 33. V. al fine .

Mariti , chiamati *Domini* . 15.

Martianay P.D.Gio.,deriso da *Riccardo Simon* , sul titolo di *Don* , e sopra il suo cognome . 58.59.

Martini chiamati gli Asini . 59. Il P. *Anselmo Costadoni* in un eruditissimo *Ragionamento sopra l'origine* della *festevole ricreazione nella giornata degli* 11. *di Novembre* , nel T. XX. della nuova Raccolta del P. Mandelli p.145. dice .*Questa giornata fu messa in iscandaloso proverbio* ; *ed a certi cornuti* , *e grossi Lumaconi di Montagna passò a darsi* , *come communemente si dà tuttavia* , *il nome di* Martinaccio ; *siccome pure alcuni cornuti* , *e lanosi Quadrupedi* , *con metaforico inconvenientissimo idiotismo* Martini *volgarmente si appellarono* ; *e similmente il nome di* Martino *ad altre sconvenevoli cose con detestabile abuso adattossi* : fra le quali poteva aggiugnere anche questo, non meno indecente, di aver approprlato il suo venerando nome all' orecchiuto Animale da basto . V. *Carmeli della Festa detta* S. *Martino* . nel T. II. della St. di varj Costumi . Ven. 1778. p. 79.

Martino S. 21. 23.

Martino p. 25.

Martino Giurisconsulto, perchè ebbe in dono un Cavallo dall' Imperadore ? 43. V. *Menochio* . Historia gratiosa di due Dottori di Legge Bolognesi circa la questione , se l' Imperadore sia Padrone di tutto il Mondo ? Stuore Cent. I. p. 4. V. *Baron* . T. XII. ad an. 1158. non volle la restituzion della Dote della Figlia da Bulgaro suo Suocero per un *puntiglio* , che diede luogo al Proverbio . *Per un punto Martin perse la Cappa* . 43.

Martiri , chiamati *Domini* , e *Domni* . 19. 20. 21. V. S. *Cipriano* Epist. 20. e 21. , e la *Dissert. Filologica* p. 26. del Comm. *Franc. Vettori* , il quale per illustrare un'Iscrizione del Martire S. *Asterio* , prodotta dal *Boldetti* (Cimiterj Crist. p. 582. 412.) , e dal *Muratori* (T. IV. Thes. Vet. Inscr. p. MCMXX. n. 6.) , dimostra con varie Iscrizioni , tratte dal *Fabretti* , dal *Boldetti* , e dal *Marangoni* , che il titolo di *Dominus* , e *Domnus* fu dato a'SS. MM. per onore , e per riverenza . Il titolo di *Domno* , o *Domino* , attribuito a S. *Castulo* , si trova ancora in un'antica , e rozza Iscrizione , che il *Fabretti* (ant. Inscr. C. VIII. n. XXVI. p.556.) chiamò *inextricabilem* , *primoque aspectu inutilem* , quantunque da essa ricavasse *verum Coemeterii B. Castuli situm* . Ma la spiegò a meraviglia il P. *Corsini* (Notae Graec. collectae , et illustr. Diss. II. p. XXVII.) , giustamente perciò lodato dal P. *Zaccaria* (St. Letter. T. I. p. 228.) Nell' *Aringo* T. I. p. 138.

si legge *Domna Bonuta*, *et D. Menna*.
Marziale. 14. 15. 16. 58.
Massimiano, detto D. N. 37. trasformato in un Emiliano. 37.
Matilde Contessa. 52.
Matrone, dette *Dominae*. 49.
Matteo S. 22.
Maurelio S. 20.
Maurizio, detto *Dominus*. 38.
Medaglie di Augusto. 35. Aureliano. 36. Aurelio Caro. 37. Diocleziano, e Massimiano. 37. Settimio Severo, Antonino Caracalla, e Geta. 37. Massimiano, trasformato in Emiliano. 38. di Giulia Domna. 46. 47.
Medardo S. 21.
Medici Card. Ferdinando, creato da Pio IV. di 14. anni, dei Tit. di S. M. in *Dommica*. 50. Card. *Gio*. Figlio di *Cosmo*, dello stesso Titolo. 50. *Lorenzo*, detto Il *Magnifico*. 54.
Memoriali ai Papa, e ai Cardinali, a tempo di Gregorio IX., come facevansi? 31.
Mendicanti. da essi debbon distinguersi I Monaci, coi titolo di *Don*. 65. 73.
Mercurio S. 29.
Merdosa Vecchia, chiamata *Na* Trevella da Vidaleto Ebreo. 71.
Meretrice se debba chiamarsi Femmina, o Donna? 68.
Messer Santo. 22. *Messer*, titolo ricusato dal Giovannini. 41. detto ai Procuratori di S. Marco. 61. ad altri. 62.
Michele S. 55.
Minerva. 12.
Missa de Domina. 23.
Mogli, chiamate *Dominae* da' Mariti. 15. 49. V. *Sara*.
Monache, ad alcune proibito il titolo di *Dominae*. 63. altre dette *Donne*. 71.
Monaci col titolo di *Don*. 63. 72. in un tempo fu loro proibito il titolo di *Domini*. 63. se debbano sottoscriversi con questo titolo? 73.
Moneta di Leone III. attribuita a Leone I. 26.
Monsignore, titolo privativo del Delfino, poi esteso ad altri. 41. 42. 62.
Mopinot Simeone dovea continuare la Raccolta delle Lettere Papali. 28.
Morcelli Stef. Ant. 37. 45.
Murate. 70.
Muratori Lud. Ant. sostiene non aver avuto i Consoli, ma i soli Imp., e Cesari, il titolo di *Domini*. 35. non doversi dare il *Divus* ai Santi. 45. confutato dal P. Piazza. 46. non doversi sottoscrivere coi *Don* I Preti, e i Monaci. 73.
Na, voce solita a premettersi ai nomi delle Donne Nobili. 71.
Nabuchodonosor, chiamato *Domino*. 34.
Napoletani pongono un' iscrizione ad Elena, Madre di Costantino. 45. danno comunemente il titolo di *Don*. 57. 58. 59.
Narbona. 35.
Narsete. 25.
Nave votiva, innanzi la Chiesa di S. M. *in Dommica*, le ha dato il nome di S. M. in *Navicella*. 49. 50.
Nipoti, chiamati *Domini*. 15.
Nobilis, *Praenobilis*. 27.
Nonno, se da questa voce sia provenuta quella di *Domno*? 64. 65.
Nostra Donna. 23. nome dato per eccellenza alla SS. V. F. *Giordano* nelle Prediche p. 137. T. I. *Il dì della Donna*. p. 142. *I Devoti della Donna*. p. 117. 137. 141. *La Donna Nostra*. Mem. della *B. Chiara*. p. 49. *Feste de la Nostra Donna*.
Nôtre Dame. 23.
Nuestra Señora. 23.
Occitani. 71.
Odoardo I. Re di Inghilterra. 41.

Oggidì del Lancellotti 63. V. *Jo. Henr. Dehr.* de injusta querela, quod Tempus malum sit, Diss. Philos. Lips. 1727.
Omero 63.
Onorio III. 29.
Onorio Imp. 48.
Opportuna S. 21.
Origo Card. Curzio. 50.
Osimo. 70.
Osopo. Confraternita ivi dedicata a Messer S. *Pietro*, Messer S. *Jacopo*, e Madonna S. *Colomba*. 22.
Ostiense Basilica. Iscrizione ivi scoperta. 19.
Ovidio. 11. 14. 34.
Padri semplicemente chiamati i Monaci. 65. de' tre primi secoli non chiamarono *Templi* le Chiese. 7.
Palermo, Femmine bellissime. 68.
Pallade, Poeta Greco. 17.
Palladio, Storia Lausiaca. 59. 64.
Palle, *Palle*, gridavasi per la Creazione di *Leon* X., alludendo a quelle dello Stemma de' *Medici*. 50.
Pamplona, ove gli stessi Cherici son distinti col *Don*. 57.
Pane Dio. 9.
Paolino S. 14. chiamò S. Felice Dominaedium, e *Dominum*. 71. L' Eminentiss. Card. *Mich. Ang. Luchi* degnossi di darmi copia di un'aggiunta al *Canone*, con alcune *Litanie*, ch' egli avea trascritta da un antichissimo Codice della Cattedrale di *Brescia*, e che incomincia, *Hanc* Domnus *Paulinus* in *Canone addidit* (oblationem).
Paolo Apost. 30. chiamato *Dominus*. 18. 19.
Paolo P. 25.
Paolo IV. 57.
Papa, detto Dominus, o Domnus Apostolicus nelle Litanie. 24. in altri monumenti. 25. ne' Concilj. 26. nelle Lettere. 27. concede ai Vescovi il titolo di *Domino*. 27. 28.
Papia, e *Mauro* MM. detti *Domini*, e *Domni*. 20.
Papiri antichi 22. 24. 28. 29. 33.
Parche. 9.
Pasquale II. 39.
Pastor fido ove fu scritto dal *Guarini*? 72.
Paterfamilias, in vece di *Dominus*. 14.
Patres chiamati i Monaci. 65.
Patriarchi di Aquileja. 60. 62. V. *Bern. M. de Rubeis* Diss. de Nummis Patriarchar. Aquilejensium. 1749., e la loro serie p. 281. nell'Appendice all'*Isidoro Mercatore, difeso dall' Arciprete D. Giuseppe Ferrari*. *Ven.* 1782. 8.
Pelagio Re di Spagna, dopo di cui que' Monarchi ebbero il titolo di Don. 56.
Petrarca 66. 67. non credeva *Donna*, altro che *Laura*. 61. 69.
Piccardia. 41.
Pietro S. chiamato *Dominus*, e *Domnus*. 18. 19. 22. 23. 54. 55.
Pio IV. 50. V. 51.
Pipino ottiene il Titolo di *Sire* da P. *Adriano*. 40.
Pitiro S. 64.
Plauto. 17.
Plinio. 16. 36.
Policarpo. S. 35.
Povero, chiamato *Domno*. 59.
Prasina Fazione. 17.
Prefazio. Sua formola non ben interpunta, e cantata. 24.
Preti, talvolta anticamente chiamati *Vescovi*. 30. col titolo di *Don*. 63. 72.
Primipilare. 47. V. *Joh. Regulus Villinger* de *Primipilo*, ad Tit. Cod. 63. 12. Argentin. 1674. 4. *Aldi Manutii* Dissertat. de *Primipilo*. in T. I. Thes. *Sallengre* p. 804. *Abr. Kaestneri* de *debito Primipilari* Diss. Lipsiae. 1746. 4.
Principi col titolo di *Don*. 72.
Priori de' Monaci, chiamati *Nonni*, o *Domni*. 65.

Provenzali . 7.
Prudenzio . 23.
Pulcheria S., chiamata *Domina* . 48. V. la Pietà fortunata del *Causino* . 1636., e lo *Scala* nella sua Vita .
Quintiliano . 16.
Rabano Mauro . 39.
Rabsaces, Dominus Eunuchorum. 59.
Ravenna (di) Arcivescovi . 28.
Regina perchè comunemente si chiami la SS. V., piuttosto, che *Imperadrice* ? 25.
Rerum Dominus . Chi nulla desidera, è Padrone di tutte le cose, come cantò *Cornelio Gallo* . *Et rerum Dominus, nil cupiendo, fui* . 17. lin. 29.
Reverendi, o *Rm̃i Patres, et Domini*, poi *Em̃i*, detti i *Cardinali* . 31.
Rioni (de') 13. Capi, detti *Nobiles Viri* . 54.
Rodegunde S. 28.
Rodrigo Re di Spagna fu il I. ad avere il titolo di *Don* . 55. 56.
Ruricio . 33.
Roma, *Vrbs Domina* . 24.
Romani, *rerum Domini* . 24.
Salerno . 29.
Sallustio . 17.
Salonina Cornelia, Iscrizione falsa col *Domina* . 46.
Salviano . 49.
Salona, oggi *Spalatro* in *Dalmazia* . Lo *Spon* (Misc. erud. ant. p. 180.) attesta, che ivi un antico Tempio di *Giove* è stato consacrato in onore del Vescovo, e M. S. *Domnio*, o *Domnione*, di cui si nota la Festa nel *Martirologio* agli 11. di Aprile . Lo stesso nome s'incontra in una Lapida presso il *Doni* (Class. I. n. 73. p. 25.)
Saluto col titolo di *Domino* presso i *Romani* . 16. V. *Joh. Matth. Gesneri* Prolus . de venusta apud antiquos humanitate, quam *Civilitatem* vulgo appellant . Lips. 1732. 4. *Jean François Simon* Diss. de la Politesse des Romains . T. I. de l'Acad. des Inscr. p. 83. *Nic. Gedoyn* Diss. historique de l'*Vrbanité Romaine* . T. VIII. Mem. des Inscr. p. 327. V. *Complimenti* .
Santi, chiamati *Domini*, 19. 20. 21. 22., e *Domni* . 23.
Santuccie, dette *Dominae* . 71.
Sara, detta *Domina* . 13. chiamava reciprocamente *Dominum Abramo* . 53. Questo termine di riverenza è lodato nelle Donne da S. *Pietro*, il quale nell'Epist. I. c. III. v. 5. et 6. servendosi dell'esempio di *Sara*, dice . *Sic et Sanctae Mulieres sperantes in Deo ornabant se, subjectae propriis Viris, sicut Sara obediebat Abrahae*, Dominum *eum vocans* .
Sar, *Ser*, *Sir*, *Rab*, unite ad altre voci, significano *Signore* . 59.
Sardi chiamano *Donni* i lor Padroni . 59.
Sedulio Celio . 64.
Senator di Roma, detto *Magnificus Vir Dominus* . 54.
Senatori, alcuni di essi chiamati *Domini* . 53.
Seneca . 14. 16.
Senior . 27. 41. 60. 61. 73.
Senioraticum, *Seniorari* . 61.
Señoria, perchè gli Spagnuoli si contrastassero di questo titolo ? 57.
Ser degl' Inglesi, e degl' Italiani . 41.
Serandrei, cognome d'onde derivato ? 61.
Sere, usato da' Veneziani, in luogo del *Dominus* . 59. 61.
Serenità . 63.
Sereser, *Dominus Thesauri* . 59.
Sermattei, cognome d'onde provenuto ? 61.
Sersachim, *Dominus unguentorum* . 59.
Servi chiamati *Domini* . 58.

Settentrionali . 8.
Settimio Severo, detto *Domino*. 37. 46. 47.
Severino P. 25.
Severo Alessandro . 36. V. *Noris* de Num. Diocletiani, et Maximiani. Flor. 1675. p. 4. *Spanhemius* de praest. Num. Diss. XII. *Dom. Georgius* de Monogr. I. C. p.22. 23. *Franc. Victorius* in Epist. de *Musei Victorii* Emblemate. Romae 1737. p. 17. et in *Diss. Apologetica*. Romae 1751. p.28.
Siciliani danno comunemente il titolo di *Don* . 55. 58. 59. 72.
Sidonio . 51.
Sier presso i Veneti . 59.
Signora S. *Maria*, Sig. S. *Michele*, Sig. S. *Pietro* . 55.
Signore 58. 60. ripetuto due volte in un' Iscrizione . 72.
Signoria, termine, da chi difeso ? 62. da chi condannato ? 62.
Silverio P. 25. 38.
Simon Riccardo deride il P. *Martianay*. 58.
Sire, e suoi Sinonimi . 39. Come Sinonimo di Dio, attribuito allo stesso Dio.40.così chiamato ogni possessor di Dominio . 40. titolo de'Re di Francia . 40. significa Padre de'Popoli . 40. quando passò in Inghilterra, e in Ispagna ? 40. 41. dato ai Cavalieri, ai Tesorieri, ai Sacerdoti, ai Genitori . 41. dato per contumelia ai Cornuti . 41.
Siri antepongono la voce *Mar*, ai nomi dagli Apostoli, e degli Evangelisti . 22.
Sire Donne, *nome* di *Domna* comune, e non *titolo* fra le medesime . 47.
Siri chiamati i Signori Latini nella Peucezia . 59.
Sisto S. P. . 30.
Smaragdo . 65.
Socrate . 49.
Sole, detto *Dominus* . 12.
Sorelle, dette le Monache . 65.
Sotera S. *Domna* . 19.
Sottoscrizione col *Don* perchè debba farsi dai *Preti*, e dai *Monaci* ? 73. 79.
Spagnuoli. 22. in gran parte oriundi da' *Galli* . 55. venuti in Italia sotto il Re *Ferdinando*, e sotto *Carlo* V. v' introducono il *Don* , 57. 59.
Spectabilis . 63.
Spose de' Baroni, degli Uffiziali, de' Nobili, dette *Dominae* . 49.
Stazio . 36.
Stefano S. 21. II. 25. Tornacense . 23.
Storpio miserabile,chiamato *Domnus* . 59.
Suetonio . 16. 34. 36.
Sultane, Principesse . 15.
Susa . Nell' Iscrizione dell' *Arco trionfale*,da me visitato nel viaggio fatto a *Parigi* nel 1804., si legge, che ivi l'eresse ad *Augusto M. Julius Regis* Donni *F. Cottius*, come può vedersi presso il *Montfaucon*, ed il *Maffei* nella Prefazione alla *Storia Diplomatica*, e nel *Museo Veronese* p. 234. Lo stesso nome proprio di *Donno* s'incontra in una Lapida nella Collezione del *Doni*, Class. I. n. 36. p. 10. Presso lo *Sponio* (*Miscell.* eruditae antiq. p. 207.) si trova, *Deliratus Augusti adiutor a cognitionibus Dominiris*.
Tanfana Dea . 9.
Tarragona . 35.
Tasso Bernardo . 62. Torquato . 66.
Tedeschi . 6. 7. 9. 41.
Templi, quando così chiamate le Chiese de' Cristiani ? 7. detti anticamente *Dominicum* . 6. Così ne' Fasti Idatiani si chiama il Tempio primario di *Costantinopoli*.Poichè si dice (V.*Pignorium* Symbolarum Epistolicar. L. I. Ep. XXXII. ad *Felicem Osium*.) *his Consulibus*, cioè *Costanzo*

X., e *Giuliano* III.) *dedicatum est C. P.* Dominicum *die XV. Kal. Martias*. Nell'Itinerario Gerosolimitano, pubblicato dal *Bertio*, leggesi.(In Theatro Geographiae vet.T. posteriori.Amst. 1618. p. 43.) *Inde quasi ad lapidem missum, est Crypta, ubi Corpus* (D. N. J. C.) *eius positum fuit, et tertia die resurrexit; ibidem modo jussu Constantini Imp. Basilica facta est*, idest Dominicum *mirae pulchritudinis*. Ed il *Baronio* nelle Note al *Martirologio Rom.*, a' 25. di Decembre narra il martirio di molti Cristiani in *Nicomedia*, *quum in Christi Natali ad* Dominicum *convenissent*. (V. *Vettori* Fiorino d'oro p. 371.)
Teodeberto Re de'Franchi. 38.
Teoderico, *rerum Dominus*. 42.
Teodimero Re di Spagna. 56.
Teodora, Moglie di *Giustiniano*, protestò di non curarsi di vivere, se non era riverita col titolo di *Domina*. 48.
Teodosio. 48.
Terenzio. 14. 15.
Tertulliano. 35.
Teste de' SS. Pietro, e Paolo. 53.
Theil du Monsieur. 29.
Tiberio ricusa il titolo di *Domino*. 36.
Timore partorì al Mondo gli Dei. 15.
Titoli semplici dell'Antichità. 2. d' onore. Scrittori sopra di essi. 1. 2. loro inondazione. 27. alterazione di quelli d'un rango produce quella degli altri. 32. loro varietà. 62. V. *Menochio* della facilità, o difficoltà delle audienze de' Principi, e della vanità de'*Titoli*. Stuore. Cent. IX. p. 86.
Titolomania de' Letterati. 4.
Toscani. 22.
Trajano non ricusò il titolo di *Domino*. 36.
Trapani. 61.
Triclinio Lateranense. 25.
Valente Imp. 49. 54.
Valentiniano. 54.
Valli (delle) Presidi. 9.
Varrone. 17.
Vaticana Biblioteca. Raccolta d'Iscrizioni disposte per Classi ne' Corridori, fuori delle sue mura. 20.
Venanzio Fortunato. 17.
Veneti se abbiano usato il *Dom.* 59. *Dominus* negli Atti publici, dato ai Nobili Patrizj, e ai Forestieri. 62. quando dato al solo Doge ? 60. ai Patriarchi, Vescovi, Abati, e Preti Secolari. 61.
Vermiglioli Gio. Batt. 45.
Vescovi, talvolta chiamati soltanto *Sacerdoti* 30. S. *Gaudenzio* Vesc. di Brescia nel *Serm.* in *Dedic. Bas. XL. Martyrum*, rammemora il Vescovo S. *Basilio* col solo titolo di *Sacerdote*. *Avunculo suo Confessore*, et Sacerdote *Basilio*. La stessa voce Greca ἱερεὺς viene adoperata per significare, e *Vescovi*, e *Preti*, presso gli Antichi. detti *Domini*. 27. 28. *Domini* *Ecclesiarum* 30. *Domini* *searum* verun aggiunto. 30. loro Titoli. 32.
Vescovile Dignità. 32.
Ugone Re, detto *Domnus* 42.
Uguccione. 64.
Vigilio P. 27. 38.
Vincenzo S. 21.
Virgilio. 11. 13. 14.
Vitiza Re di Spagna. 55.
Voi, e *Vostra Signoria*, difesa. 61. Sono curiose le Dissertazioni su la differenza del *Tu*, *Vos*, et *Ille*, di *Gio. Cledio*, de Tuissatione Dei, et Vossitatione Hominis. Wittemb. 1675. 4. et de Illeissatione Hominis, in Tuissationis Dei, et Vossitationis

Hominis Supplementum. ibid. 1704. 4.
Ur degli Ungari. 41.
Urbano V. 59. VIII. 31.
Zaccaria Profeta. 18.
Zenone S. de *spirituali aedificatione Domus Dei*, distingue la *Chiesa* dal *Tempio*. 7. V. *Hier. a Prato de nova, quae proponitur a Rmo Barthol. Perazzini, Suavii Archipresb., S. Zenonis editione*, (Veronae promissa 1773. et 1775.) *judicium*. nel T. XXXIX. della Nuova Raccolta d'Opuscoli, ove aggiunse, *Commentarium in Serm. S. Zenonis, qui inscribitur, de spirituali aedificatione Domus Dei*; ed anche *Franc. Bonarchi de Sermonibus, et Martyrio S. Zenonis Epist. Veron. Pistorii* 1740. 8.

Non voglio defraudare i miei benevoli Lettori di molte altre cose, che il dottissimo Monsignor *Gaetano Marini* ha raccolte sopra una parte di questo stesso argomento, nella sua insigne Opera degli *Atti*, e *Monumenti de' Fratelli Arvali*, che io ebbi la sorte di pubblicare il primo nel T. IV. della mia Opera de *Secretariis Ethnicorum*, *Veterum Christianorum*, *apud Graecos*, *et Latinos*, *et Bas. Vat. veteris, ac novae* p.2031., e che furono da lui riprodotti, e illustrati nel 1795. in due Tomi in 4. ripieni di una portentosa dovizia di erudizione. Poichè schierandole tutte unite in un sol punto di vista, le farò servire di un prezioso, e nobile Supplemento, che verrà a compensare i difetti di quest' Opuscolo.

Nelle Note sopra le Osservazioni alla Tav.I. Nel T.I. p.18. riporta un' Iscrizione di un' *Ara* eretta da un certo *Pumidio* ad una *Dea*, e forse alla Madre degli Dei, ovvero *Iside*, e *Proserpina*.

EX . IMPERIO . DOMINAE
SACRVM

Egli l'illustra egregiamente p. 25. col passo di *Apuleio* (Met. L. VIII.) *de jussu Dominae*, e con altre Iscrizioni dello *Spon* (Misc. p.24. n. 3.) dei *Gudio* (348. 10. 11.) e del *Muratori* (1731. 14.)

Nelle Osserv. alla Tav. XV. T. I. p. 12. riferisce un *Epitaffio* del *Museo Veronese* (p.96. n. 5.)

D. M. S. T. T. FLAVIO
AVG. LIB. TROPHIMO . CONSTITV
TORI . COLLEGI . NVMINIS . DOMINORVM .

Essendo posto al Sepolcro di uno, che visse probabilmente al servizio di *Vespasiano*, può farci con buona ragione sospettare, che nel tempo, che il suo Padrone andava rifabbricando il Tempio diruto di *Claudio*, fondasse egli vicino a quello il *Collegio* de' Cultori, o divoti *Numini Dominorum*, per onorare cioè la *Maestà*, o il *Genio*, a quel che penso, che non so pensare al notissimo Collegio *Cultorum Larum*, *et Imaginum Domus Aug.* (Fabretti Col. Traj. p. 205. 206.) di esso *Vespasiano*, e di *Tito*, i quali, se io non m' inganno, *Domini* assolutamente sono detti anche in questa Lapida, che ho copiata nella Villa *Giustiniani*, che è nel *Grutero* (109. 7.)

PRO SALVTE
DOMINORVM
GENIO . HORREORVM
SATVRNINVS . ET
SVCCESSVS
HORREARI
DONVM DEDERVNT
CAESARE VESPASIANO VI
TITO CAESARE IMP. IIII
COS.

La mancanza del *Consolato* ci toglie il poter dire, se di questi Principi, o piuttosto di altri parli il Cippo Capitolino (*Guasco* Inscr. Cap. T. I. p. 63.) PRO SALVTE ET INCOLVMITATE INDVLGENTISSIMORVM DOMINORVM MARCIO LIB.

Nelle Osservazioni alla Tav. XXIII. *T.* I. p. 212. si legge un'Iscrizione di una Tavoletta votiva incisa in rame, ove la *Buona Dea* è detta *Domina*. V. p. 247.

Nelle Osserv. alla T. XXXIX. T. II. p. 508. dice. Gl'*Imperadori* tutti, cominciando da *Augusto*, e volendolo, o non volendolo essi, furono dagli adulatori, detti *Domini*, quasi Padroni, e Signori fussero de' loro Sudditi. (*Tacit.* ann. II. 87. Fedro Fab. L. II. D. 5. *Vittor.* de Caes. in *Caligula*, il *Lipsio* Excurs. P. ad *Tacit.* e il *Vignoli* Col. ant. p. 82. 83.) Ma chi cominciasse a chiamarsi con tal titolo, o a chi fusse dato la prima volta ne' publici Monumenti, è incerto, avendo mostrato nel T. XII. del Giornale di *Pisa* p. 292., com'era falsissima l'Iscrizione del *Grutero*, che chiama *Domino nostro* Augusto, della quale erasi tanto fidato Monsignor *Foggini*. Ma il Sig. Ab. *Oderico*, che più dottamente di quanti lo precedettero, ha trattato di questo argomento (de Nume Orcitir. p. 70.) prende le sue mosse dalle sicure, e genuine Lapidi de'tempi di *Adriano*. Cita però alcune *Lucerne Fittili* del *Passeri*, che *Domiziano* chiamano *Domino*, così chiamato anche in un marmo del *Fabretti* (C. II. n. 9.) OLYMPVS DOMINI DOMITIANI AVG. SER., ed in compagnia forse di *Vespasiano*, e di *Tito* così si dice in un altro del *Maffei* (Mus. Ver. p. 96. s. v. I. Osserv. 25. alla Tav. XV.) E confuta poi lo *Spanemio*, che avea scritto, non essersi ancora sotto *Severo*, e *Caracalla* l'uso introdotto di nominare i *Principi* in *Roma* con tal appellazione. Ma non potè egli agli altri sassi, che riporta, aggiugnere questo nostro urbanissimo di un insigne *Collegio* di *Sacerdoti*, essendo allora le stampe di esso scorrette.

Nelle Osserv. alla T. XI. p. 521. riporta un'altra iscrizione dalle Schede del P. *Contucci*, ove si legge

ALVMNAE ET DOMINAE MEAE.

Finalmente nelle Osserv. alla Tav. XLIII. p. 668. produce quest'altra GENIO D. N. SEVERI ALEXANDRI. Reca questo luogo lo *Spanemio* (de praest. Num. p. 147.) parlando de' *Geni* degl' *Imperadori*, de' quali molte cose pur dice il P. *Paciaudi* nel suo *Pozzo Sacro* p. 30. Al *Genio* di *Commodo* però non sacrificando gli *Arvali* nella T. XXXII., nè a quello di *Macrino* nella XLI. immolando gli

stessi *Svovetaurili* maggiori, e' parrebbe, non avesser dovuto farlo neppur ora a quello di *Alessandro*, nè nominar lui *Domino*, sapendosi da *Lampridio* in Alex. (n.4.), che *Dominum se appellari vetuit*; ma l'adulazione non si arresta a tanti divieti, e *Augusto*, e *Trajano* con tante lor belle proteste, e fatti, sono detti *Domini* in più luoghi. Citò il Sig. Ab. *Oderico* nella Diss. su la Medaglia di *Orcitirige* p.79. due marmi, ne' quali *Alessandro* è col titolo di *Domino*, lo è senza ricordarne un *Ligoriano* (Gudio 41. 6.) in due altri pubblicati dallo *Schoenwisner* (Itin. per Pannon. P. II. p. 151. 153.) in uno del Sig. Ab. *Fortis* (viaggio della *Dalmazia* P. II. in fine p. XXII. n. 2.) forse in uno mal copiato, e stampato dal *Mazocchi* (Inscr. p. VIII.), da cui passò nel Tesoro Gruteriano (109. 8.) che comincia PRO SALVTE D. D. IMP. PII FEL. AVG. ET MATRIS AVG. ET KASTROR. in vece di D. N.....

Notabilissime per questo Elogio sono due altre *Iscrizioni* del *Grutero*. In una (474. 4.) è un *Procurator D.N.M. Aur. Severi Alexandri Pii Felicis Provinciae Achajae*, l'altra (274. 1.) è fatta dal *Valentini Veterani*, et *Veteres* per Sallustia Barbia Orbiana, Moglie *Domini nostri Aug.*, che è *Alessandro* per certo. Intorno a che mostrava di fare qualche difficoltà lo *Spanemio* (T. II. p. 300.), cui *Domini nostri appellatio ad Decii magis* (a questo era per l'addietro data per Moglie *Orbiana* dagli Antiquarj) *quam ad Alexandri Severi tempora referenda videtur*. E di un simile avviso fu il *Tillemont* in una lunga nota, che pose alla vita di *Decio* in proposito di quella *Iscrizione*, e ben credo, sarebbe stato contento di conoscerne un'altra, che que' *Valentini* medesimi posero alla Madre di lui IVLIAE MAMEAE AVG. MATRI... seguiva probabilmente, come in quella *Domini nostri Aug.* (*Muratori*, 1992. 8.) la qual ci conferma ancor più l'esistenza di coloro a' tempi di *Alessandro*, non che a' vicinissimi di *Decio*, e di *Ostiliano*. Di una gemma, in cui si è preteso, fosse scolpito SALVS DO. N. ALEXANDRI, vedasi il *Ducange* (de infim. Aevi Num. 6. XIV.), che abbaglia nel resto, sentenziando, *Vox* Domini nostri *non est illius aetatis*; ed in tal cosa sbagliò pure il critichissimo *Maffei* (Ar. Crit. Lap. p. 315.) che per aver che ridire contro la Lapida, che i *Valentini* eressero a *Orbiana*, scrive, *Elogium* (D. N.) *Alexandri aetate nondum obtinuerat*; che è un errore solennissimo, avendosi molte, e sincerissime Iscrizioni colla denominazione di *Dominus noster*, data a parecchi *Imperatori*, prima d'*Alessandro*, ed allo stesso suo Cugino *Elagabalo* (Grut. 87. 4., *Muratori* 354. 3.) chiamato *Domino* nel saluto fattogli dal famoso *Aurelio Zotico* (*Dione* L. LXXIX. n. 16.)

Pag. 5. lin. 27. della Storia Scolastica — della Scolastica 6. lin. 4. (1)—V. in *Fulgenzio* S. nell'Indice p.81. la Nota omessa.

IMPRIMATVR

Si videbitur Rmo P. M. S. Palatii Apost.

Benedictus Fenaja Cong. Missionis Patr. Constantinop. Vicesg.

APPROVAZIONE

Ho letto per commissione del Rmo P. Maestro del Sagro Palazzo l'eruditissima Lettera del Ch. Sig. Abate Francesco Cancellieri al Sig. Abate Dormi. Non poteva, che un' Uomo così versato, com' è noto per tante sue opere, cavare sì belle notizie, e rendere istruttivo, ed ameno un'argomento sterile, com' è il Tema dell'accennata Lettera, la quale son persuaso, sarà letta con gusto dagli Amatori dell'antica, e moderna erudizione; e non avendo nella medesima trovato cosa, che si opponga, la credo degnissima della pubblica luce. Casa, questo dì 24. Ottobre 1808.

Luigi de Torres.

IMPRIMATVR

Fr. Joan. Baptista Chiesa O. P. Mag. S. R. Congreg. Consultor, et Rmi P. M. Sacri Pal. Ap. Soc.